

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9 ^a Senato)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	17
DIFESA (IV)	»	22
FINANZE (VI)	»	38
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	43
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	59
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	64
AFFARI SOCIALI (XII)	»	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	89
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	103
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	106
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	107

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	<i>Pag.</i> 108
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	» 110
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	» 112
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 114

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza
del presidente Andrea DELMASTRO DELLE
VEDOVE.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9 alle 9.10.

COMMISSIONI RIUNITE

XIII (Agricoltura) della Camera dei deputati e 9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sen. Stefano Patuanelli, in merito al percorso di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e alla definizione del Piano strategico nazionale (PSN) nell'ambito della nuova politica agricola comune (PAC) 4

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 2 dicembre 2021.

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sen. Stefano Patuanelli, in merito

al percorso di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e alla definizione del Piano strategico nazionale (PSN) nell'ambito della nuova politica agricola comune (PAC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8 alle 9.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	5
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	16

SEDE REFERENTE:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Associazione « Chiesa d'Inghilterra », in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 3319 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	10
Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità. C. 3353 cost. di iniziativa popolare, approvata, in prima deliberazione, dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone. Doc. XXII, n. 55, Morani (<i>Esame e rinvio</i>)	11
Disposizioni in materia di controlli sulla detenzione di armi da fuoco e per il rilascio e il rinnovo della licenza di porto d'armi. C. 3218 Verini (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3369</i>)	15

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

La seduta comincia alle 13.30.

Delega al Governo in materia di disabilità.

C. 3347 Governo e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri della Commissione Affari costituzionali sia chia-

mato a esaminare, ai fini del parere alla XII Commissione Affari sociali, il disegno di legge C. 3347, recante delega al Governo in materia di disabilità, cui sono abbinata le proposte di legge C. 424 Carnevali, C. 1884 De Maria e C. 3361 D'Arrando.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, illustrando il contenuto del disegno di legge in esame, che è composto da 4 articoli, rileva come esso rechi una delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di disabilità.

Segnala innanzitutto come il provvedimento rappresenti l'attuazione di una delle riforme (riforma 1.1) previste dalla Missione 5 « Inclusion e Coesione » Componente 2 « Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore » del PNRR.

Tale riforma (cosiddetta « Legge quadro sulla disabilità ») prevede una legge di delegazione riguardante tutte le persone con disabilità, avente il suo fulcro nel progetto di vita personalizzato e partecipato diretto a consentire alle persone con disabilità di essere protagoniste della propria vita e di realizzare un'effettiva inclusione nella società. Il disegno di legge è stato dichiarato collegato alla decisione di bilancio dalla NADEF 2021 (Nota di aggiornamento al DEF), a completamento della manovra di bilancio 2022-2024. Nel documento della Commissione europea denominato « Allegato riveduto della DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia » è indicato che la predetta legge quadro per la disabilità debba entrare in vigore entro il 31 dicembre 2021.

Passando ad illustrare in dettaglio le disposizioni del disegno di legge, l'articolo 1 definisce l'oggetto e la finalità della delega, in forza della quale il Governo è delegato ad adottare, entro 20 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, uno o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in conformità alle previsioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (*Convention on the Rights of persons with disabilities, CRPD*) e del relativo Protocollo opzionale, ratificata con la legge n. 18 del 2009, nonché alla Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 della Commissione europea del 3 marzo 2021.

La finalità perseguita dall'intervento legislativo, ai sensi del comma 1, è quella di garantire al cittadino con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno rispetto dei diritti civili e sociali e l'effettivo e completo accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni e delle agevolazioni previsti.

Il comma 2 disciplina la procedura di emanazione dei decreti legislativi. Essi sono emanati su proposta del Presidente del

Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute e gli altri Ministri eventualmente competenti nelle materie oggetto di tali decreti. Gli schemi di decreto legislativo, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata (ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 281 del 1997), sono trasmessi al Consiglio di Stato per l'espressione del parere, che è reso nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione: decorso inutilmente tale termine il Governo può comunque procedere. È prevista la trasmissione alle Camere degli schemi di decreto, perché su di essi sia espresso il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario, entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti possono essere comunque adottati. Qualora il termine per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono il termine finale per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni.

In mancanza di intesa nel termine di cui all'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 281 del 1997, il Consiglio dei ministri delibera, approvando una relazione che è trasmessa alle Camere, in cui sono indicate le specifiche motivazioni per cui l'intesa non è stata raggiunta. Qualora il Governo, a seguito dell'espressione dei pareri parlamentari, non intenda conformarsi all'intesa raggiunta in Conferenza unificata, trasmette alle Camere e alla stessa Conferenza unificata una relazione nella quale sono indicate le specifiche motivazioni di difformità dall'intesa. La Conferenza unificata assume le conseguenti determinazioni entro il termine di quindici giorni dalla data di trasmissione della relazione, decorso il quale i decreti possono essere comunque adottati.

La procedura di esercizio della delega legislativa definita dal comma 2 è pertanto articolata in più passaggi; tra le altre cose,

rileva come essa preveda che la trasmissione degli schemi di decreto legislativo alle Camere avvenga successivamente al raggiungimento dell'intesa in sede di Conferenza unificata. Si stabilisce, inoltre, la trasmissione di una relazione alle Camere in caso di mancato raggiungimento dell'intesa, nonché nel caso in cui il Governo – a seguito dell'espressione dei pareri parlamentari – non intenda conformarsi all'intesa raggiunta nella Conferenza unificata; in questa seconda ipotesi è previsto che la Conferenza unificata assuma le conseguenti ulteriori determinazioni entro il termine di quindici giorni, decorso il quale i decreti possono essere adottati.

In proposito ricorda che in una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre 1998, i Presidenti delle Camere sottolinearono che, nell'ambito dell'esame di schemi di atti normativi del Governo, « la posizione costituzionale delle Camere nei confronti del Governo e la funzione di controllo politico rivestita dal parere parlamentare esigono [...] che il Parlamento si pronunci sul testo al quale il Governo non intende apportare ulteriori modifiche, fatta eccezione per quelle conseguenti alle valutazioni formulate dagli Organi parlamentari ».

Al riguardo, tenuto conto che nella procedura di esercizio della delega delineata dal comma 2 si introduce una previsione che contempla la possibilità per la Conferenza unificata di esprimere « ulteriori determinazioni » dopo l'espressione del parere parlamentare, segnala l'opportunità di prevedere una norma di chiusura che assicuri alle Camere di pronunciarsi sul testo « al quale il Governo non intende apportare ulteriori modifiche », come ricordato nella lettera dei Presidenti delle Camere, nel caso in cui il Governo – a seguito delle determinazioni della Conferenza unificata o per altre motivazioni – non intenda conformarsi ai pareri parlamentari espressi.

Il comma 3 dell'articolo 1 stabilisce che il Governo assicura, nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 1, leale collaborazione con le Regioni e gli enti locali e che può avvalersi del supporto

dell'Osservatorio nazionale per la disabilità.

Il comma 4 prevede la facoltà del Governo di emanare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti dalla legge e con la procedura di cui al comma 2.

Il comma 5 specifica che i decreti legislativi intervengono, progressivamente nei limiti delle risorse disponibili, ivi comprese quelle del PNRR, nei seguenti ambiti:

a) definizioni della condizione di disabilità, riassetto e semplificazione della normativa di settore;

b) accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;

c) valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto personalizzato e di vita indipendente;

d) informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;

e) riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;

f) istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;

g) disposizioni finali e transitorie.

L'articolo 2 reca i principi e criteri direttivi ai quali dovrà attenersi il Governo nell'esercizio della delega finalizzata al raggiungimento degli obiettivi individuati all'articolo 1.

Preliminarmente il comma 1 traccia in modo più specifico i confini dell'attività normativa del Governo, diretta al coordinamento, formale e sostanziale, di tutte le disposizioni normative vigenti negli ambiti sopra definiti, incluse quelle di recepimento ed attuazione della normativa europea.

Vengono poi individuati, al comma 2, sette ambiti all'interno di ciascuno dei quali sono previsti specifici principi e criteri direttivi.

Più nel dettaglio:

a) con riguardo alle definizioni della condizione di disabilità e al riassetto e semplificazione della normativa di settore: prevedere l'adozione di una definizione di disabilità coerente con l'articolo 1, comma 2 della CRPD, da inserire nella legge n. 104 del 1992, definendo un processo valutativo della condizione di disabilità; l'adozione di una definizione di «durevole menomazione» quale presupposto necessario da accertare al fine di individuare le persone con disabilità; l'adozione della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute – *International Classification of Functioning Disability and Health* – ICF, ai fini della descrizione della disabilità congiuntamente alla Classificazione internazionale delle malattie (ICD), dell'Organizzazione mondiale della sanità; l'adozione di una definizione di profilo di funzionamento coerente con la Classificazione ICF e con le disposizioni della CRPD e che tenga conto della Classificazione ICD; l'introduzione nella citata legge n. 104 del 1992 della definizione di accomodamento ragionevole, prevedendo adeguati strumenti di tutela coerenti con le disposizioni della CRPD;

b) con riguardo all'accertamento della disabilità e alla revisione dei suoi processi valutativi di base: prevedere la razionalizzazione e unificazione in un'unica procedura di tutti i processi valutativi di base attualmente afferenti all'invalidità civile; individuazione di criteri per l'aggiornamento delle tabelle delle percentuali degli stati invalidanti di cui al decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992, da adottarsi con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali; affidamento ad un unico soggetto pubblico della competenza esclusiva medico-legale sulle procedure valutative sopra indicate; previsione di un

efficace sistema di controlli sulla effettiva sussistenza e permanenza dello stato invalidante;

c) con riguardo alla valutazione multidimensionale della disabilità, alla realizzazione del progetto personalizzato e di vita indipendente: prevedere modalità di coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte per l'integrazione della programmazione nazionale sociale e sanitaria; prevedere che la valutazione multidimensionale sia svolta attraverso l'istituzione e l'organizzazione di Unità di valutazione multidimensionale che definisca un profilo di funzionamento della persona ed elabori un progetto di vita personalizzato, coinvolgendo anche gli enti del Terzo settore, indicando il *budget* di progetto ed indicando figure professionali che curino la realizzazione del progetto;

d) con riguardo all'informatizzazione dei processi valutativi: istituire, nell'ambito degli interventi previsti nel PNRR, piattaforme informatiche interoperabili che, nel rispetto del principio di riservatezza dei dati personali, supportino i processi valutativi e l'elaborazione dei progetti personalizzati e consentano la consultabilità delle certificazioni, delle informazioni riguardanti i benefici economici, previdenziali e assistenziali e gli interventi di assistenza socio-sanitaria che spettano alla persona con disabilità;

e) con riguardo alla riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità: prevedere l'individuazione, presso ciascuna Amministrazione, di una figura dirigenziale preposta alla programmazione strategica dell'accessibilità delle funzioni amministrative nell'ambito del piano previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021; introdurre tra gli obiettivi di produttività delle Amministrazioni, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 150 del 2009, quelli specificamente volti a rendere effettiva l'inclusione sociale e l'accessibilità delle persone con disabilità; prevedere che il rispetto degli obiettivi derivanti dalla programmazione strategica dell'accessibilità delle funzioni

amministrative sia inserita tra gli obiettivi da valutare ai fini della *performance* del personale dirigenziale; estendere il ricorso per l'efficienza delle Amministrazioni, di cui al decreto legislativo n. 198 del 2009, alla mancata attuazione o alla violazione degli standard di qualità dei servizi essenziali all'inclusione sociale e all'accessibilità delle persone con disabilità;

f) con riguardo all'istituzione del Garante nazionale delle disabilità: istituire il Garante nazionale delle disabilità, per la tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità, avente natura monocratica; definirne le competenze, i poteri, la composizione e la struttura organizzativa, disciplinandone le procedure e attribuendo a esso le funzioni di: raccogliere segnalazioni e fornire assistenza alle persone con disabilità che subiscano discriminazioni o violazioni dei propri diritti, anche attraverso la previsione di un centro di contatto dedicato; svolgere verifiche, d'ufficio o a seguito di segnalazione, sull'esistenza di fenomeni discriminatori; formulare raccomandazioni e pareri alle Amministrazioni interessate sulle segnalazioni raccolte, anche in relazione a specifiche situazioni e nei confronti di singoli enti;

g) con riguardo alle disposizioni finali e transitorie: coordinare le disposizioni introdotte dai decreti legislativi di cui al comma 1 con quelle ancora vigenti, ivi comprese quelle relative agli incentivi e ai sussidi di natura economica e ai relativi fondi; definire, anche avvalendosi del supporto della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n. 208 del 2015, le procedure volte alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, con riguardo alle prestazioni in favore delle persone con disabilità, con individuazione di una disciplina di carattere transitorio, nelle more dell'effettiva applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni, volta a individuare e garantire obiettivi di servizio, promuovendo la collaborazione tra i soggetti pubblici e i privati,

ivi compresi gli enti operanti nel terzo settore.

L'articolo 3 reca le disposizioni finanziarie, stabilendo che ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della legge si provvede:

a) con le risorse del Fondo per la disabilità e la non autosufficienza di cui all'articolo 1, comma 330, della legge n. 160 del 2019;

b) con le risorse disponibili nel PNRR, per l'attuazione degli interventi rientranti nell'ambito del provvedimento;

c) mediante razionalizzazione e riprogrammazione delle risorse previste a legislazione vigente per il settore della disabilità.

L'articolo 4 dispone che il provvedimento entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Per quel che attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alla materia, di esclusiva competenza legislativa statale, « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali » di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, nonché alla materia « tutela della salute » di competenza legislativa concorrente ai sensi del terzo comma del citato articolo 117, e alla materia, di competenza regionale residuale, riguardante l'assistenza.

Ricorda in merito che la giurisprudenza costituzionale, da ultimo con la sentenza n. 72 del 2020, ha evidenziato come i livelli essenziali rappresentino « standard minimi » (sentenza n. 115 del 2012) da assicurare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale affinché sia evitato che, in parti del territorio nazionale, gli utenti debbano assoggettarsi ad un regime di assistenza sanitaria inferiore, per quantità e qualità, a quello ritenuto intangibile dallo Stato essendo limitata la possibilità delle

singole regioni, nell'ambito della loro competenza concorrente in materia di diritto alla salute, a migliorare eventualmente i suddetti livelli di prestazioni (sentenza n. 125 del 2015). L'indefettibilità e la generalità di una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale sono collegate a specifiche prestazioni delle quali la normativa statale definisce il livello essenziale di erogazione, pur in un sistema caratterizzato da autonomia regionale e locale costituzionalmente garantite. Tale profilo riguarda una competenza del legislatore statale « idonea ad investire tutte le materie, rispetto alle quali il legislatore stesso deve poter porre le norme necessarie per assicurare a tutti, sull'intero territorio nazionale, il godimento di prestazioni garantite, come contenuto essenziale di tali diritti, senza che la legislazione regionale possa limitarle o condizionarle » (sentenza n. 231 del 2017).

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*).

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto e la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini.

La seduta comincia alle 13.35.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Associazione « Chiesa d'Inghilterra », in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 3319 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 novembre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, segnala che, dopo i pareri favorevoli della Commissione Difesa, della Commissione Finanze, della Commissione Cultura e delle Commissioni Giustizia, Lavoro e Affari sociali, è pervenuto anche il parere della Commissione Bilancio.

Stefano CECCANTI (PD), con riferimento al parere reso dalla Commissione Bilancio, ritiene che l'osservazione in esso contenuta possa essere sostanzialmente recepita mediante una dichiarazione del Governo nella quale si dia atto che il testo dell'Intesa si interpreta nel senso indicato dalla predetta osservazione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che sarà ora posta in votazione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

La Commissione delibera di conferire al relatore, Brescia, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

La Commissione delibera altresì di essere autorizzata a riferire favorevolmente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, informa che, avendo tutti i gruppi espresso il loro consenso alla richiesta di trasferimento dell'esame alla sede legislativa, chiederà al Governo l'assenso in merito, acquisito il quale chiederà al Presidente della Camera di procedere ai fini di tale trasferimento.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO preannuncia l'assenso del Governo alla richiesta di trasferimento dell'esame alla sede legislativa.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, prende atto di quanto dichiarato dal rappresentante del Governo, rilevando come l'assenso del Governo dovrà comunque essere formalizzato per iscritto.

Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità. C. 3353 cost. di iniziativa popolare, approvata, in prima deliberazione, dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 novembre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue oggi l'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 3353, di iniziativa popolare, approvata dal Senato in prima deliberazione, recante « Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità ».

Avverte che la V Commissione non ha ancora espresso il proprio parere sul provvedimento, pur avendone avviato l'esame in sede consultiva: una volta acquisito tale parere sarà possibile concludere l'esame in sede referente. Fa presente che sarà sua cura sollecitare l'espressione del parere da parte della V Commissione.

Non essendovi richieste di intervento, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone.

Doc. XXII, n. 55, Morani.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte innanzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva quindi come la Commissione avvii oggi l'esame, in sede referente, della proposta della proposta di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone (Doc. XXII, n. 55, Morani).

Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, nel riassumere il contenuto del provvedimento, rileva come, in estrema sintesi, la Commissione che la proposta intende istituire sia volta ad indagare sulla scomparsa di Denise Pipitone, avvenuta a Mazara del Vallo il 1° settembre 2004, quando la bambina aveva quattro anni, in circostanze misteriose e mai definitivamente chiarite, come emerge anche dalla sintesi delle principali vicende riportate dalla relazione illustrativa.

Per quanto riguarda il contenuto del Doc. XXII, n. 55, l'articolo 1, al comma 1, istituisce la Commissione d'inchiesta e, al comma 2, ne definisce i compiti.

In particolare, la Commissione ha il compito di:

ricostruire in maniera puntuale le cause e i motivi alla base della scomparsa di Denise Pipitone;

verificare ed esaminare il materiale relativo alla scomparsa, raccolto a seguito delle inchieste effettuate dalle Forze dell'ordine e dalla magistratura e delle ricerche realizzate dai mezzi di comunicazione;

verificare fatti, atti e condotte commissive e omissive che abbiano costituito o costituiscano ostacolo, ritardo o difficoltà per l'accertamento giurisdizionale di eventuali responsabilità relative alla scomparsa di Denise Pipitone.

Il comma 3 prevede che la Commissione possa riferire alla Camera ogniqualvolta lo ritenga necessario. Al termine dei lavori è presentata una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

L'articolo 2, al comma 1, stabilisce che la Commissione è composta da venti deputati, nominati dal Presidente della Camera

in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari e assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo costituito.

Ai sensi del comma 2, la Commissione è convocata per la costituzione dal Presidente della Camera entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti.

Il comma 3 prevede che la Commissione, nella prima seduta, elegga l'Ufficio di Presidenza, composto dal Presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, secondo le norme previste dall'articolo 20, commi 2, 3 e 4 del Regolamento della Camera dei deputati, per le Commissioni permanenti.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le medesime limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Si specifica, al secondo periodo del medesimo comma 1, che la Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione, nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

Il comma 2 stabilisce che la Commissione ha la facoltà di chiedere agli organi e uffici della pubblica amministrazione copie di atti e di documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materie attinenti alle finalità dell'inchiesta.

Inoltre, ai sensi del comma 3, la Commissione può chiedere copie di atti e di documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso o conclusi presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, anche se coperti da segreto, nonché copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari. In tali casi, l'autorità giudiziaria provvede ai sensi dell'articolo 117 del codice di procedura penale, che disciplina la richiesta di copie di atti e di informazioni da parte del pubblico ministero.

Ai sensi del comma 4, si riconosce altresì che l'autorità giudiziaria può trasmet-

tere le copie di atti e documenti anche di propria iniziativa.

In base al comma 5, in relazione a tutte le acquisizioni documentali, la Commissione garantisce il segreto funzionale fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia siano coperti da segreto, nei termini stabiliti dagli organi e dagli uffici che li hanno trasmessi.

Ai sensi del comma 6, la Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione a esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti, le assunzioni testimoniali e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari fino al termine delle stesse.

Si prevede poi, al comma 7, che per il segreto d'ufficio, professionale e bancario trovano applicazione le norme vigenti. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

Ai sensi del comma 8, gli agenti e gli ufficiali di polizia giudiziaria non sono tenuti a comunicare alla Commissione le fonti delle loro informazioni.

Infine, in base al comma 9, per le audizioni a testimonianza rese davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli da 366 a 384-*bis* del codice penale.

L'articolo 4, al comma 1, impone l'obbligo del segreto ai componenti della Commissione, al personale addetto ed a ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio, anche dopo la cessazione dell'incarico, per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 3, commi 5, 6 e 7.

Ai sensi del comma 2, la violazione dell'obbligo del segreto, nonché la diffusione, in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, di atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali è stata vietata la divulgazione sono punite ai sensi delle leggi vigenti.

L'articolo 5, al comma 1, prevede che l'attività e il funzionamento della Commissione siano disciplinati da un regolamento

interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei suoi lavori, stabilendo inoltre che ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

Si specifica, al comma 2, che le sedute della Commissione sono pubbliche, ma la Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta.

Ai sensi del comma 3, la Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e delle collaborazioni che ritenga necessarie, senza indicare un limite specifico.

Il comma 4 prevede che per l'adempimento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente della Camera dei deputati.

Ai sensi del comma 5, le spese per il funzionamento della Commissione, poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati, sono stabilite nel limite annuo massimo di 40.000 euro. Un incremento delle spese così determinate, in misura non superiore al 30 per cento, può essere autorizzato dal Presidente della Camera su motivata richiesta del presidente della Commissione.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite e dei principi costituzionali, si ricorda che l'articolo 82, primo comma, della Costituzione stabilisce che ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse.

L'istituzione della Commissione di inchiesta può essere deliberata anche da una sola Camera, con atto non legislativo.

Per quel che riguarda la nomina dei componenti, il secondo comma dell'articolo 82 della Costituzione prevede che la composizione della Commissione deve rispecchiare la proporzione dei gruppi; tale nomina, quindi, deve essere improntata al rispetto del principio di proporzionalità.

Il medesimo secondo comma dell'articolo 82 della Costituzione stabilisce inoltre che la Commissione d'inchiesta procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. I poteri coercitivi che la Com-

missione d'inchiesta può esercitare sono naturalmente quelli propri della fase istruttoria delle indagini giudiziarie, dato che la Commissione è priva di poteri giudicanti e non può quindi accertare reati ed irrogare sanzioni. La Commissione può quindi disporre ispezioni e perquisizioni personali e domiciliari, sequestri, intercettazioni telefoniche, perizie, ricognizioni, esperimento di prove testimoniali ed accompagnamento coattivo dei testimoni renitenti.

In particolare, come chiarito anche dal provvedimento in esame, per le convocazioni di testimoni davanti alla Commissione si applicano gli articoli 366 – rifiuto di uffici legalmente dovuti da parte di periti, interpreti o testimoni – e 372 – falsa testimonianza – del codice penale, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria.

La Commissione deve comunque assicurare il rispetto dei diritti fondamentali di difesa discendenti dal disposto dell'articolo 24 Costituzione, riconoscendo, ad esempio, il diritto all'assistenza del difensore ogni volta che il suo mancato esercizio possa pregiudicare la posizione della persona interrogata.

Il parallelismo con i poteri della magistratura disposto dal secondo comma dell'articolo 82 della Costituzione si estende anche agli aspetti relativi alle limitazioni dei poteri della Commissione stessa. In via generale si può affermare che lo svolgimento dell'inchiesta trova gli stessi limiti che la vigente legislazione pone alle indagini dell'autorità giudiziaria, fermo restando che l'atto istitutivo della Commissione può disporre di ulteriori, ovvero prevedere l'inapplicabilità nei confronti della Commissione stessa di disposizioni limitative dell'attività d'indagine dell'autorità giudiziaria.

Particolarmente complesso è il problema dei rapporti tra l'attività delle Commissioni d'inchiesta e le concorrenti indagini della autorità giudiziaria. Al riguardo la Corte costituzionale, nella sentenza n. 26 del 2008, ha rilevato che i poteri di indagine spettanti, rispettivamente, alle Commissioni parlamentari di inchiesta e agli organi della magistratura requirente hanno

ambiti e funzioni differenti, con la conseguenza che l'esercizio degli uni non può avvenire a danno degli altri, e viceversa. Infatti, il compito delle suddette Commissioni non è di « giudicare », ma solo di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere. Pertanto, il normale corso della giustizia non può essere paralizzato a mera discrezione degli organi parlamentari, ma deve arrestarsi unicamente nel momento in cui l'esercizio dei poteri di indagine dell'autorità giudiziaria possa incidere illegittimamente su fatti ad essa soggettivamente e oggettivamente sottratti e rientranti nella competenza degli organi parlamentari.

Auspiciando che su tale provvedimento si registri un ampio consenso, ritiene opportuno che i gruppi valutino l'opportunità di esprimere l'assenso alla richiesta di trasferimento in sede legislativa del provvedimento, al fine di garantire quanto prima la sua approvazione.

Annagrazia CALABRIA (FI), nel ringraziare la relatrice per il suo intervento introduttivo e per il suo orientamento favorevole al trasferimento del provvedimento alla sede legislativa, dopo aver osservato che il caso in questione ha scosso la sensibilità e le coscienze dei cittadini italiani, fa notare come esso debba essere collocato, a suo avviso, nell'ambito di un fenomeno più ampio e molto diffuso.

Nel far presente, infatti, che migliaia di minori scompaiono ogni anno e solo un numero ridotto viene ritrovato, si chiede se, a fronte di dati così preoccupanti e di una simile sofferenza da parte delle famiglie interessate, non sia il caso di ragionare su un ampliamento dei compiti della istituzione Commissione, estendendo il perimetro dell'inchiesta al fenomeno nel suo complesso. Chiede al riguardo che sia svolto dalla relatrice un approfondimento.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), preannunciando l'assenso del suo gruppo ad una eventuale trasferimento alla sede legislativa del provvedimento, nel sottolineare che il caso di Denise Pipitone appare simbolico nella sua gravità, si chiede anch'egli se non

sia opportuno ragionare circa una estensione del perimetro dell'inchiesta, al fine di indagare sul fenomeno più complesso della scomparsa dei minori.

Marco DI MAIO (IV) rileva come tutti i membri della Commissione non possano non essere sensibili a vicende drammatiche che hanno scosso l'opinione pubblica e ritiene che di fronte a tali vicende occorra individuare gli strumenti più efficaci e idonei con cui intervenire.

Al riguardo invita a una riflessione circa l'idoneità a tal fine dell'istituzione di una Commissione d'inchiesta, anche in considerazione della fase conclusiva della legislatura, valutando l'opportunità di ricorrere, in alternativa, ad altre soluzioni, quale, ad esempio, il coinvolgimento della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Osserva, inoltre, come l'attività di una Commissione d'inchiesta, in considerazione del clamore mediatico suscitato dalla vicenda e dell'imminenza delle consultazioni elettorali, potrebbe prestarsi, anche se non sono certamente queste le intenzioni della presentatrice e della relatrice, a strumentalizzazioni politiche.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dopo aver fatto presente che occorre verificare la reale possibilità, sul piano procedurale, di chiedere il trasferimento alla sede legislativa di una proposta di istituzione di una Commissione di inchiesta monocamerale, auspica, in ogni caso, che si possa registrare un ampio consenso dei gruppi in modo da svolgere un *iter* di esame rapido e positivo, ferma restando la possibilità di approfondire le varie questioni di merito, tra cui anche quella dell'eventuale estensione dei compiti della Commissione d'inchiesta.

Felice Maurizio D'ETTORE (CI), pur ritenendo ragionevoli le osservazioni del deputato Marco Di Maio, rileva come la vicenda oggetto della proposta in esame sia indubbiamente meritevole di attenzione da parte del Parlamento e come, a tal fine,

non possano più essere sufficienti gli atti di sindacato ispettivo.

Ritiene che le riserve manifestate dal deputato Marco Di Maio possano essere superate qualora si raggiunga un accordo tra i tutti i gruppi, a partire da quelli della maggioranza, ma ricercando anche il consenso dell'opposizione, che consenta di pervenire celermente all'approvazione della proposta in esame e alla costituzione della Commissione.

Alessia MORANI (PD) fa presente che, nonostante siano passati molti anni dalla scomparsa di Denise Pipitone, sono ancora numerose le incongruenze emerse dalle numerose indagini svolte – sia giudiziarie sia giornalistiche – tanto che appare opportuno assumere una iniziativa parlamentare seria, che vada oltre la presentazione di un mero atto di sindacato ispettivo.

Auspica quindi che sulla proposta si registri un ampio consenso dei gruppi, affinché si possa svolgere su di essa un *iter* di esame il più possibile rapido, tenuto conto anche del limitato tempo a disposizione prima della scadenza della legislatura, pur augurandosi vi sia possibilità di approfondire tutte le questioni di merito più importanti, tra cui anche quella di un eventuale allargamento dei compiti della istituenda Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce il proprio auspicio che si possa procedere ad un *iter* di esame il più possibile condiviso e rapido, a prescindere dalle modalità di svolgimento dell'esame che saranno scelte.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) ritiene che, a prescindere dai più stretti

profili di natura regolamentare, appare palesemente inopportuno che una Commissione parlamentare deliberi l'istituzione di un'altra Commissione parlamentare, in questo caso di inchiesta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di controlli sulla detenzione di armi da fuoco e per il rilascio e il rinnovo della licenza di porto d'armi.

C. 3218 Verini.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3369).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 novembre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte innanzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Informa che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 3369 Magi, recante « Disposizioni in materia di porto d'armi e di acquisto e detenzione di armi e munizioni », la quale è abbinata alla proposta di legge già in esame, in quanto vertente sulla medesima materia.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO

Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3347, recante delega al Governo in materia di disabilità, cui sono abbinata le proposte di legge C. 424 Carnevali, C. 1884 De Maria e C. 3361 D'Arrando;

evidenziato come il provvedimento, il quale intende realizzare il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, rappresenti l'attuazione di una delle riforme (riforma 1.1) previste dalla Missione 5 « Inclusion e Coesione » Componente 2 « Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore » del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

rilevato, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento appaia prevalentemente riconducibile alla materia, di esclusiva competenza legislativa statale, « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione, nonché alla materia « tutela della salute », di competenza legislativa concorrente ai sensi del terzo comma del citato articolo 117, e alla materia, di competenza regionale residuale, riguardante l'assistenza;

rilevato, per quanto riguarda la procedura per l'esercizio della delega, disciplinata dall'articolo 1, comma 2, come in tale ambito sia contemplata la possibilità, per la Conferenza unificata, di esprimere « ulteriori determinazioni » dopo l'espressione

del parere parlamentare sugli schemi di decreto legislativo adottati in forza della delega, nel caso in cui il Governo – a seguito dell'espressione dei pareri parlamentari – non intenda conformarsi all'intesa raggiunta nella medesima Conferenza unificata;

richiamato, al riguardo, che in una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre 1998, i Presidenti delle Camere sottolinearono che, nell'ambito dell'esame di schemi di atti normativi del Governo, « la posizione costituzionale delle Camere nei confronti del Governo e la funzione di controllo politico rivestita dal parere parlamentare esigono [...] che il Parlamento si pronunci sul testo al quale il Governo non intende apportare ulteriori modifiche, fatta eccezione per quelle conseguenti alle valutazioni formulate dagli Organi parlamentari »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, al comma 2 dell'articolo 1, una norma di chiusura che assicuri alle Camere di pronunciarsi sul testo degli schemi di decreto al quale il Governo non intende apportare ulteriori modifiche, qualora il Governo – a seguito delle determinazioni della Conferenza unificata o per altre motivazioni – non intenda conformarsi ai pareri parlamentari espressi su di essi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 17

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione 18

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa (*Seguito esame e rinvio*) 18

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente, Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 14.05.

Delega al Governo in materia di disabilità.

C. 3347 Governo e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 1 dicembre scorso.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Giuliano, ha illustrato il provvedimento. In sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare ai lavori odierni, formula una proposta di parere favorevole.

Maria Carolina VARCHI (FDI) fa presente che la Commissione di merito non ha ancora completato l'esame delle proposte emendative e che ad oggi il Ministero dell'economia e delle finanze non ha ancora fatto pervenire il proprio parere sugli aspetti finanziari del provvedimento. A tale proposito rammenta come in più di un'occasione in passato sul lavoro di sintesi faticosamente raggiunto dalla maggioranza in Parlamento si sia abbattuta la mannaia delle valutazioni critiche del Ministero dell'economia e delle finanze. Precisa inoltre che Fratelli d'Italia è molto sensibile al tema della disabilità oggetto del provvedimento in esame, come dimostra l'impegno profuso dal gruppo in Commissione XII, in particolare grazie all'azione della collega Bellucci. Pertanto, in assenza di un testo definitivo e soprattutto in attesa delle richiamate valutazioni ministeriali, Fratelli d'Italia non può che astenersi dalla votazione, con l'auspicio che le proprie proposte emendative presentate in sede referente

siano accolte e che si possa esprimere un voto favorevole in Commissione di merito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal presidente in sostituzione della relatrice.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente, Mario PERANTONI. — Interviene, in videoconferenza, il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.10.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna in sede referente non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 15 giugno 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che sono state presentate circa 400 propo-

ste emendative, il cui fascicolo è stato pubblicato in allegato al resoconto del 9 giugno scorso. Fa presente che, come convenuto nella scorsa riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione prosegue oggi l'esame del provvedimento con la discussione generale sul complesso degli emendamenti.

Ingrid BISA (LEGA) interviene in sede di discussione generale sul complesso degli emendamenti per lasciare agli atti, per quanto in maniera sintetica, la posizione del gruppo della Lega sulla materia oggetto dei provvedimenti in esame, rammentando da un lato che la Cassazione si è espressa in senso favorevole ai *referendum* depositati, con particolare riguardo a quello relativo alle elezioni del Consiglio superiore della magistratura, e dall'altro che si profilano importanti aperture da parte dell'Associazione nazionale magistrati. A tale proposito sottolinea come cresca sempre di più il fronte dei magistrati che, in funzione « anticorrentista », preferiscono la soluzione del sorteggio per l'elezione del Consiglio superiore della magistratura. Pertanto, in vista della presentazione delle proposte emendative al testo in esame, la Lega chiede al Governo un atto di coraggio, anche considerata la posizione che sta emergendo in seno all'Associazione nazionale magistrati. Fa presente che il suo gruppo auspica l'adozione del sistema del sorteggio temperato che, escludendo i profili di incostituzionalità del sorteggio puro, costituisce l'unico rimedio alle storture prodotte dalle correnti in seno alla magistratura negli ultimi anni. Quanto invece alla questione delle cosiddette porte girevoli, l'opinione del gruppo della Lega è che i magistrati entrati in politica non possano, a conclusione del loro mandato, tornare a svolgere le proprie funzioni con la terzietà e l'imparzialità previste dal nostro ordinamento. Auspicando inoltre che il Governo voglia in fase emendativa promuovere criteri di professionalità e di meritocrazia per l'assegnazione degli incarichi direttivi dei magistrati, rinvia ulteriori considerazioni alla fase dell'esame delle singole proposte emendative.

Pierantonio ZANETTIN (FI) ringrazia preliminarmente il presidente per aver accolto la richiesta di Forza Italia di convocare la Commissione Giustizia per la discussione generale sul complesso degli emendamenti, considerata l'importanza che tutti attribuiscono alla materia oggetto delle proposte di legge in esame. Esprime tuttavia la propria delusione per il ritardo accumulato nell'esame del provvedimento, la cui approvazione rischia di giungere fuori tempo massimo rispetto alle prossime elezioni di rinnovo del Consiglio superiore della magistratura, previste per luglio prossimo. Rileva infatti come, a ben due anni e mezzo dall'*affaire* Palamara, rispetto al quale si sono levate le voci indignate di politici, accademici e giornalisti, nella sostanza non sia cambiato alcunché. Pur riconoscendo che nel frattempo è intervenuto un nuovo Governo, con il cambiamento del Ministro della giustizia, nel rammentare che, con uno sforzo collettivo, tutti i gruppi hanno presentato le proprie proposte emendative, evidenzia il grave ritardo per l'esame delle stesse, tanto più considerato, da un lato, che le prossime festività natalizie e l'elezione del Capo dello Stato impediranno al Parlamento di svolgere pienamente il proprio lavoro e, dall'altro, che una volta approvato il disegno di legge di delega, bisognerà comunque attendere i decreti attuativi. Con riguardo in particolare alle proposte emendative presentate, fa notare che si sono svolti finora soltanto due incontri, di natura interlocutoria, presso il Ministero della giustizia, nel corso dei quali è stato appena affrontato il tema del sistema elettorale che, per quanto spinoso, non è certamente l'unico importante. Richiamandosi alle considerazioni della collega Bisa, sottolinea i clamorosi risultati delle recenti elezioni in seno all'Associazione nazionale magistrati in ambito locale, con particolare riguardo al rinnovo della giunta distrettuale di Palermo che ha visto la vittoria del gruppo Articolo 101, costituitosi dopo lo scandalo Palamara ed espressosi in favore del sistema del sorteggio temperato. Nel segnalare che tale sistema, caldeggiato da tempo dal gruppo di Forza Italia, non è osteggiato neanche dall'importante compo-

nente di Magistratura indipendente, sollecita una riflessione del Governo, finora dimostratosi sordo a tale argomento, sottolineando come ciò che fino a poco tempo fa sembrava un'utopia, oggi trovi un'accoglienza favorevole anche nella magistratura. Nell'evidenziare come moltissimi fra i magistrati non si riconoscano nelle posizioni che trovano facile spazio sulla stampa, quanto al sistema elettorale esprime la propria critica sul meccanismo del voto singolo trasferibile ventilato dal Ministero, pur in assenza di chiarimenti sulle reali modalità applicative. Sottolinea che tale meccanismo avrebbe senso soltanto in un sistema che riproponga le liste elettorali, alle quali tuttavia il Governo ha dichiarato per fortuna di non voler fare ricorso, considerato che ciò equivarrebbe a riprodurre il correntismo. Se invece si volesse introdurre il voto singolo trasferibile senza liste, ciò significherebbe ritornare al sistema delle « terzine » e delle « quartine » della prima Repubblica, che ha consentito in passato il controllo *ex ante* ed *ex post* del voto espresso dai singoli, in particolare nell'Italia meridionale. Ritiene che tale sistema, applicato al rinnovo del Consiglio superiore della magistratura, possa presentare profili di incostituzionalità in ragione della ristrettezza del corpo elettorale e della conseguente più agevole violazione della segretezza del voto, producendo tra l'altro, per effetto del numero ridotto e dell'ampiezza dei collegi, un esito maggioritario, ancorché non voluto. A tale proposito rileva come il sistema maggioritario, che può avere la sua ragion d'essere quando si sia chiamati a scegliere la maggioranza destinata a governare il Paese, non abbia invece alcun senso in caso di elezioni di organi di garanzia quale è il Consiglio superiore della magistratura che dovrebbe essere autonomo e indipendente. Pertanto non può che riproporre, anche alla luce delle recenti elezioni in seno all'Associazione nazionale magistrati, l'invito al Governo ad un supplemento di riflessione sull'argomento, dal momento che il sistema del sorteggio temperato, pur non annullando completamente il potere delle correnti, rompe tuttavia il meccanismo di cooptazione e di « restituzione

del consenso » che le caratterizza. Pur rilevando la delicatezza del tema, ritiene tuttavia riduttivo concentrarsi esclusivamente sul sistema elettorale. Richiama pertanto, tra i temi oggetto del disegno di legge in esame, quello delle cosiddette porte girevoli, rammentando come da quasi quindici anni il Parlamento tenti inutilmente di approvare una legge in materia. A tale proposito evidenzia la contrarietà del gruppo Forza Italia a che i magistrati tornino al loro lavoro, una volta conclusa la parentesi politica, facendo presente che negli emendamenti presentati sono state proposte per tali soggetti diverse destinazioni, tra le quali in particolare l'Avvocatura di Stato, che a suo avviso non costituirebbe una penalizzazione. Ritiene che su tali proposte non vi siano contrarietà particolari, rilevando come la maggior parte dei magistrati non sia contenta di veder tornare al loro posto i colleghi che hanno scelto temporaneamente la carriera politica, e rammentando in proposito la risoluzione approvata all'unanimità il 21 ottobre 2015 dal CSM. Nel non ravvisare inoltre necessario che i magistrati si candidino alle elezioni amministrative, in tema di separazione delle carriere evidenzia che diverse proposte emendative di Forza Italia puntano a consentire il passaggio dal settore giudicante a quello requirente una sola volta nella carriera, entro i primi quattro anni. In merito all'organizzazione della struttura giudiziaria, esprime la contrarietà del gruppo Forza Italia al ricorso al criterio dell'anzianità, ritenendo che vadano premiate la professionalità e la capacità dei singoli anche attraverso il contributo dell'avvocatura. Conclude il suo intervento augurandosi che il Parlamento possa approvare la riforma in tempo utile per le prossime elezioni del CSM perché in caso contrario farebbe una brutta figura nei confronti del Paese e verrebbe meno al proprio ruolo.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, con riferimento all'intervento del collega Zanettin, chiede se sia sufficiente il diritto di tribuna previsto nel disegno di legge Bonafede o se invece egli si riferisca al diritto di voto.

Pierantonio ZANETTIN (FI) precisa che intendeva riferirsi al diritto di voto.

Mario PERANTONI, *presidente*, fa presente che un'altra seduta sarà dedicata alla discussione generale sul complesso delle proposte emendative anche considerata l'indisponibilità di alcuni gruppi a partecipare ai lavori odierni.

Vittorio FERRARESI (M5S) nel sottolineare che la riforma dell'ordinamento giudiziario e del sistema elettorale del CSM rappresenta una priorità per il Movimento 5 Stelle, tiene a precisare che l'intervento normativo deve colpire le degenerazioni del correntismo senza ledere l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Evidenzia come in caso contrario si produrrebbe un duplice danno per la gran parte dei magistrati che svolgono con grande serietà il proprio lavoro a difesa dei diritti fondamentali e della democrazia del Paese. Rammenta che a livello governativo il Movimento 5 Stelle si è reso protagonista con la presentazione del disegno di legge dell'allora Ministro Bonafede che a suo avviso rappresenta un'ottima base di partenza e sul quale all'epoca si era registrata la favorevole adesione di molte forze politiche. Nel rilevare che nel frattempo è intervenuto un nuovo Governo, sottolinea che la discussione sull'argomento continua ad essere prioritaria, purché rimanga nei limiti indicati. Fa presente inoltre che gli emendamenti del Movimento 5 stelle sono volti a garantire la trasparenza e la meritocrazia con riguardo alle scelte relative al CSM e quelle relative all'ordinamento giudiziario nonché a promuovere il ricorso a criteri oggettivi nelle nomine per gli incarichi direttivi, sottolineando inoltre la necessità che venga interrotto il fenomeno delle cosiddette porte girevoli e suggerendo l'introduzione del sistema del sorteggio per la composizione delle sottocommissioni. Rileva che diversi emendamenti del suo gruppo, a prima firma della collega D'Orso, si prefiggono di ripristinare la situazione precedente alla cosiddetta riforma Mastella, salvaguardando in materia di esercizio dell'azione penale le autonome inizia-

tive dei sostituti procuratori. Si eviterebbero così le decisioni basate su criteri gerarchici che finiscono per rafforzare le degenerazioni delle correnti in un'ottica spartitoria. Nell'evidenziare inoltre che altri emendamenti intervengono anche in materia di avanzamenti di carriera dei magistrati, avendo sottoposto all'attenzione dei colleghi, pur in maniera sintetica, i principali ambito di intervento delle proposte del Movimento 5 Stelle, sottolinea come il disegno di legge Bonafede sia suscettibile di interventi migliorativi. Fa presente che la priorità è quella di intervenire in tempi brevi prima delle elezioni per il rinnovo del CSM, nel rispetto tuttavia dei profili di costituzionalità e del principio di autonomia della magistratura. In conclusione manifesta la disponibilità del Movimento 5 Stelle a collaborare con tutti i gruppi, con l'obiettivo di sostenere la stragrande maggioranza dei magistrati che lavorano per il Paese, con grande dedizione e spesso a rischio della vita.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO, intervenendo da remoto, ringrazia i deputati intervenuti nella discussione e as-

sicura la piena disponibilità del Governo ad accogliere tutti i contributi utili al fine di pervenire all'approvazione di un provvedimento la cui urgenza non può essere disconosciuta. Sottolinea come il Governo si ponga in un atteggiamento di ascolto e non intenda imporre soluzioni e come si tratti di un tema cruciale per la nostra democrazia.

Rileva poi come non si possa negare che il tema dei rapporti tra magistratura e politica abbia caratterizzato gran parte della nostra storia recente e ritiene che di ciò si debba essere consapevoli.

Ribadisce, quindi, la piena disponibilità del Governo all'ascolto e al confronto.

Mario PERANTONI, *presidente*, ribadisce che almeno una ulteriore seduta della Commissione sarà dedicata alla discussione generale sul complesso delle proposte emendative anche al fine di fornire al Governo un quadro il più completo possibile delle valutazioni dei gruppi.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Concessione di una promozione a titolo onorifico ai militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia a ordinamento militare profughi a seguito dell'applicazione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947. C. 2955 Occhionero (<i>Esame e rinvio</i>)	23

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione in Albania presso il Nucleo di Frontiera marittima della Guardia di Finanza, con sede a Durazzo, svolta il 18 novembre 2021 (<i>Esame e conclusione</i>)	24
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2021, relativo all'ammodernamento della rete radar costiera e dei sistemi di <i>Maritime Situational Awareness land and sea based</i> della Marina militare a supporto del controllo delle frontiere. Atto n. 328 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	30

RISOLUZIONI:

7-00719 Ferrari: Sulle possibili iniziative volte a reperire risorse per potenziare e ammodernare le basi e le infrastrutture delle Forze speciali italiane (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00143</i>)	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo approvato dalla Commissione)</i>	32

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	28
5-07200 Tripodi: Sulle iniziative per ridurre il disagio arrecato alla popolazione della provincia di Cosenza dal sorvolo di velivoli dell'Aeronautica militare	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	34
5-07201 Aresta: Sulla soppressione del distaccamento aeroportuale di Brindisi, sede della base logistica dell'ONU	28
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	35
5-07202 Deidda: Sulle iniziative da assumere per confermare le professionalità della Sanità militare	29
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	36
5-07203 Ferrari: Sulle persone evacuate in Italia nell'ambito dell'operazione « <i>Aquila Omnia-Bis</i> »	29
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	37

SEDE REFERENTE

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 12.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Concessione di una promozione a titolo onorifico ai militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia a ordinamento militare profughi a seguito dell'applicazione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

C. 2955 Occhionero.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge in esame.

Giuseppina OCCHIONERO (IV), *relatrice*, osserva che la proposta di legge C. 2955, di cui è la proponente, si compone di 4 articoli ed è volta a riconoscere una promozione a titolo onorifico ai militari che, a seguito dell'applicazione del Trattato di pace firmato alla fine della Seconda Guerra mondiale, siano stati considerati e riconosciuti come profughi.

Ricorda, quindi, che, con la firma del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, ai cittadini italiani che al 10 giugno 1940 erano domiciliati nei territori passati alla Jugoslavia – ossia l'Istria, Fiume, la Dalmazia e parte del Friuli – fu imposto l'obbligo di optare, entro un anno, tra la cittadinanza jugoslava e quella italiana, con l'ulteriore obbligo, nel caso avessero scelto di mantenere la cittadinanza italiana, di trasferirsi in Italia. Successivamente, con la legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed

assimilati furono riconosciuti alcuni benefici economici e previdenziali.

Ciò premesso, illustra il contenuto di merito dell'iniziativa legislativa, evidenziando che l'articolo 1 intende estendere ai militari di tutti i corpi e ruoli delle Forze armate e dei Corpi di polizia a ordinamento militare in posizione di riserva o in congedo assoluto, che siano profughi a seguito dell'applicazione del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate e che abbiano usufruito dei benefici di cui alla citata legge 24 maggio 1970, n. 336, la promozione a titolo onorifico al grado superiore, anche oltre il grado massimo previsto per il ruolo di appartenenza. Aggiunge, poi, che dalla promozione a titolo onorifico sono esclusi i generali di corpo d'armata e gradi corrispondenti.

L'articolo 2 prevede tre requisiti necessari affinché possa essere concessa la promozione. In particolare, occorre non aver già usufruito di un'altra promozione a titolo onorifico, non aver riportato, nel corso degli anni di servizio, qualifiche negative o giudizi di inidoneità all'avanzamento e non essere stati condannati con sentenza passata in giudicato per delitti non colposi.

L'articolo 3 stabilisce i tempi per la concessione della promozione e precisa che tale promozione non produce effetti ai fini del trattamento di quiescenza e non dà diritto ad alcun beneficio economico o retributivo.

Infine, l'articolo 4 disciplina le modalità e i termini per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari della legge, nonché le modalità e i termini per la valutazione e la risposta da parte dell'Amministrazione della difesa ai richiedenti, che deve essere resa entro tre mesi dalla ricezione della domanda. In particolare, il giudizio sulle domande viene rimandato alle norme del codice dell'ordinamento militare, precisando che la promozione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Conclude sottolineando le meritorie finalità del provvedimento ed auspica che, anche dopo gli approfondimenti che dovessero essere richiesti, il dibattito possa fare emergere la più ampia condivisione.

Salvatore DEIDDA (FDI) ringrazia la relatrice per avere promosso questa iniziativa che considera lodevole e preannuncia la presentazione di una proposta emendativa volta ad uniformare il periodo richiesto di servizio senza demerito per le promozioni a titolo onorifico, di durata pari a cinque anni, a quello richiesto ai militari in servizio permanente effettivo per l'avanzamento al grado superiore, di soli due anni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 12.50.

Sulla missione in Albania presso il Nucleo di Frontiera marittima della Guardia di Finanza, con sede a Durazzo, svolta il 18 novembre 2021.

(Esame e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che una delegazione delle Commissioni congiunte Difesa di Camera e Senato si è recata in visita in Albania presso il Nucleo di Frontiera marittima della Guardia di Finanza, con sede a Durazzo, nella giornata del 18 novembre 2021. Segnala che per il Senato erano presenti la Presidente Pinotti e i Senatori Fusco, Minuto e Donno, mentre la delegazione della Camera, personalmente guidata, era composta dai deputati Aresta, Carè, Occhionero e Giovanni Russo.

Comunica, quindi, che la delegazione è stata accompagnata dal Gen. Div. Francesco Greco, Capo di stato maggiore del Comando generale della Guardia di Finanza, dal Gen. Manna, Capo del Reparto Affari giuridici e legislativi, dal Gen. Arbore, Capo del III Reparto Operazioni e dal Col. Langella, Capo dell'Ufficio legislativo. All'arrivo la delegazione è stata accolta dall'Amba-

sciatore d'Italia, S.E. Bucci e dal Vice Ambasciatore Petrangeli.

Si è, quindi, recata a Durazzo dove ha fatto visita al Nucleo di Frontiera Marittima della Guardia di Finanza. Si tratta di una istituzione interministeriale che nasce nel 1997, dopo un periodo di grave crisi economica e di instabilità politica dell'Albania in seguito alla morte di E. Hoxha nel 1985 e culminato nel 1991 con l'arrivo della nave « Vlorë » nel porto di Bari, con a bordo circa 20.000 albanesi. In base ad un protocollo operativo siglato appunto nel 1997 dai Ministri degli interni italiano e albanese, e poi rinnovato nel 2021, la Guardia di Finanza italiana è stata chiamata a svolgere compiti di sorveglianza marittima e aerea delle coste e del mare tra l'Italia e l'Albania, insieme ad un'attività di formazione della polizia albanese.

Il Nucleo ha due sedi, una a Durazzo e una a Valona. Il personale ivi operativo ammonta a 24 unità, comandate dal Ten. Col. Davide D'Aponte. Dispone di 2 vedette costiere, 3 battelli di servizio operativo e due aeromobili. Sono state svolte 70 missioni circa negli ultimi due semestri con 185 ore di sorvolo.

Il Nucleo di Frontiera, come è stato illustrato nel corso della visita, ha come compito quello di sorvegliare le acque marittime tra Italia ed Albania al fine di controllare le rotte migratorie – che partono dalle coste montenegrine e dall'Albania – e il traffico illegale di merci e di sostanze stupefacenti, spesso occultate da attrezzatura da pesca in modo da eludere la sorveglianza aeromarina.

Il raccordo informativo è effettuato con l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza a Tirana; questo permette di individuare le aree di intervento, anche al fine di raccogliere le informazioni di natura investigativa, predisporre i servizi di controllo dello spazio marittimo per il contrasto delle attività legali e definire le missioni di sorvolo sul territorio albanese.

Il Nucleo svolge, poi, riunioni di coordinamento con i Comandi regionali della Guardia di Finanza della Puglia, dell'Abruzzo e del Molise.

In relazione a quanto stabilito dal Protocollo Operativo, vengono effettuati, insieme al personale della Polizia di confine albanese, controlli a bordo delle navi in partenza dall'Albania e dirette in Italia, con la contestuale segnalazione degli esiti ai Reparti italiani competenti.

Il Raccordo informativo include, poi, la segnalazione dei mezzi in partenza dai porti di Durazzo e Valona, potenzialmente dediti a traffici illeciti.

La formazione della polizia albanese avviene attraverso lezioni e attività di addestramento.

Viene, poi, svolta un'attività di supporto alla legalità, anche attraverso la partecipazione ad iniziative di carattere solidale come la regata organizzata, nell'ambito della missione « Terabithia-ambulatorio di coccole », il 16 ottobre 2021, partita da Brindisi e arrivata al porto di Valona.

L'Ambasciatore Bucci nel corso dell'incontro ha ricordato come il giorno precedente il Presidente del Consiglio aveva incontrato il Primo Ministro Albanese, primo incontro per il Premier italiano con un Paese non appartenente all'Unione europea. Ha fornito, quindi, taluni dati in ordine ai rapporti tra l'Italia e l'Albania sia in termini di scambi commerciali sia in riferimento alle numerosissime aziende italiane operanti sul territorio albanese. Ha ricordato, inoltre, il grande apporto che la magistratura e le Forze di Polizia italiana forniscono per consolidare l'apparato giudiziario e di sicurezza albanese.

La delegazione si è poi recata a Tirana, al Parlamento albanese, dove ha incontrato la Presidente, i Vice Presidenti, nonché i Presidenti delle Commissioni Esteri e Sicurezza. Gli scambi hanno sottolineato il clima di amicizia e di fraternità che sussiste tra i due popoli, la ferma volontà dell'Albania di entrare al più presto nell'Unione europea, le difficoltà geopolitiche che l'area dei Balcani si trova ad affrontare e la necessità che l'Albania non venga lasciata a se stessa rispetto, appunto, ad un progetto europeo di cui si sente parte integrante. Negli incontri, i rappresentanti del Parlamento albanese hanno poi lodato l'operato svolto nella loro terra dalla Guardia di finanza

italiana, Forza di Polizia che ormai gli albanesi considerano « di casa » e alla quale rivolgono sentimenti di stima, rispetto e gratitudine.

La visita si è conclusa, quindi, con un invito a perseguire un dialogo serrato tra le istituzioni italo-albanesi, anche attraverso una futura visita presso il Parlamento italiano da parte della delegazione albanese.

Giovanni RUSSO (FDI) ringrazia il presidente Rizzo per avere promosso la visita al contingente della Guardia di Finanza in Albania e sottolinea quanto sia importante l'attività da questo svolta. Evidenzia, inoltre, che la stessa classe politica albanese ha chiesto a gran voce che l'impegno italiano possa proseguire e rimarca come, nonostante si tratti di un contingente contenuto nei numeri, esso sia fortemente motivato e sia riuscito a sviluppare capacità importanti nel contrasto soprattutto ai traffici illeciti.

Conclude ricordando che le due sponde del Mediterraneo non potranno mai essere sicure se non lo saranno contemporaneamente.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) si unisce ai ringraziamenti al presidente per la missione davvero significativa e agli uomini e donne del contingente della Guardia di Finanza in Albania per la dedizione e l'impegno con cui ogni giorno svolgono i loro compiti.

Sottolinea come la collaborazione tra i due Paesi sia improntata a uno spirito di solidarietà ed amicizia e rimarca l'importanza di approfondire i temi della sicurezza comune.

Giuseppina OCCHIONERO (IV) ringrazia, a sua volta, per l'opportunità che è stata data di visitare il contingente della Guardia di Finanza in Albania. Si è trattato di un'esperienza interessante, utile e ricca di spunti di riflessione. Ritiene importante continuare il dialogo tra i due Paesi e si associa alle considerazioni dei colleghi ribadendo la necessità di rafforzare i rapporti bilaterali.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso lo svolgimento delle Comunicazioni in esame.

La seduta termina alle 13.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.40.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2021, relativo all'ammodernamento della rete radar costiera e dei sistemi di *Maritime Situational Awareness land and sea based* della Marina militare a supporto del controllo delle frontiere.

Atto n. 328.

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 novembre 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 25 novembre la relatrice, onorevole Tripodi, illustrando i contenuti del provvedimento, ha ritenuto utile avere alcuni chiarimenti dal rappresentante del Governo, che si è riservato di fornirli in una prossima seduta.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ, con riferimento alle possibili variazioni del cronoprogramma dei pagamenti, precisa che l'Amministrazione si ritiene vincolata a non eccedere il costo complessivo sottoposto a parere parlamentare e che, laddove l'approfondimento tecnico amministrativo pre-

contrattuale dovesse definire la necessità di un superamento di tale limite di spesa, si darà corso ad un nuovo decreto integrativo.

Maria TRIPODI (FI), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.50.

RISOLUZIONI

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 13.50.

7-00719 Ferrari: Sulle possibili iniziative volte a reperire risorse per potenziare e ammodernare le basi e le infrastrutture delle Forze speciali italiane.

(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00143).

La Commissione prosegue l'esame della risoluzione, rinviata nella seduta del 27 ottobre 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 ottobre il deputato Ferrari ha illustrato i contenuti della risoluzione. Successivamente, su iniziativa dei presentatori, in data 25 novembre, è stata pubblicata una nuova formulazione del testo.

Domanda, quindi, al deputato Ferrari di potere aggiungere la propria firma all'atto di indirizzo.

Salvatore DEIDDA (FDI), anche a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, domanda di potere sottoscrivere la risoluzione.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) domanda di potere aggiungere la firma, anche a

nome dei componenti il gruppo del M5S in Commissione.

Giuseppina OCCHIONERO (IV) domanda, a sua volta, di potere aggiungere la propria firma.

Elisabetta RIPANI (CI) chiede di sottoscrivere l'atto di indirizzo anche a nome di componenti il gruppo di Coraggio Italia.

Roger DE MENECH (PD) domanda di potere aggiungere la firma dei componenti il gruppo del Partito democratico.

Maria TRIPODI (FI) condivide l'atto di indirizzo e, anche a nome del gruppo di Forza Italia, chiede di potere aggiungere la firma.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ, osserva che le unità dipendenti dal Comando interforze per le operazioni delle forze speciali, il COFS, costituiscono il nucleo della capacità di risposta a situazioni o eventi critici che possano coinvolgere personale ed assetti nazionali.

Rileva, quindi, che accanto ai reparti inquadrati nel COFS, che costituiscono il cosiddetto « TIER 1 », operano due ulteriori unità, costituenti il « TIER 2 »: il 185° Reggimento Ricognizione ed Acquisizione Obiettivi « Folgore » e il 4° Reggimento alpini paracadutisti Ranger, che possono compiere, con la medesima efficacia, una parte significativa delle missioni ad esse assegnate. Si riferisce, in particolare, alle tre missioni « NATO SOF » (*Direct Action, Military Assistance e Special Reconnaissance*).

Aggiunge che vanno poi menzionati altri tre reparti orientati al supporto delle operazioni speciali: il 3° Reggimento elicotteri per operazioni speciali (REOS) « Aldebaran » dell'Esercito italiano, il Reparto Eli-Assalto della Marina militare e il 9° Stormo « Francesco Baracca » dell'Aeronautica militare. Per completezza d'informazione, rappresenta che il 28° Reggimento « Pavia », menzionato nell'atto di indirizzo in discussione, rientra nelle unità convenzionali di supporto generale e non, quindi, tra quelle orientate alle operazioni speciali.

Oltre alle summenzionate unità sono state, inoltre, sancite le Forze per Operazioni Speciali (FOS): si tratta di reparti convenzionali, a livello compagnia, orientati al supporto delle operazioni speciali, forniti dal 187° Reggimento paracadutisti « Folgore », dal Reggimento lagunari « Serenissima », dal 66° Reggimento « Trieste », dal 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti « Toscana », dalla compagnia Supporto Tattico alle Operazioni Speciali (STOS) del 17° Stormo e dalla Compagnia FOS del Reggimento « San Marco ».

Osserva, quindi, che la crescente instabilità, propria sia delle aree di interesse nazionale, che delle Alleanze di cui il nostro Paese fa parte, induce ad ipotizzare che il ricorso ai succitati assetti possa assumere, nel tempo, carattere di sempre maggiore regolarità.

In tale contesto, l'addestramento ed il mantenimento della necessaria prontezza operativa dei reparti in questione presuppongono la necessaria predisposizione di aree ed infrastrutture dedicate, nonché di adeguate attività di formazione. Analoghe considerazioni potrebbero essere applicate alle unità di supporto, laddove richiesto da parte del comparto.

Pertanto, ritiene opportuno, nel solco dell'attenzione che la Difesa già rivolge al settore, proseguire nell'azione di reperimento di risorse da stanziare su base pluriennale per l'ammodernamento delle infrastrutture logistiche ed operative di cui si servono le forze speciali e le unità che le supportano.

Al riguardo, nell'evidenziare che l'attuale Documento Programmatico Pluriennale prevede stanziamenti per circa 319 milioni di euro destinati all'acquisizione di mezzi e materiali per il comparto, fa presente che il Dicastero ritiene opportuna la prosecuzione del proprio impegno, ampliandone la portata alle infrastrutture necessarie alla preparazione, all'addestramento ed al mantenimento in condizioni di elevata prontezza operativa sia dei reparti che ne fanno parte, sia delle Forze a loro supporto. Si tratta, in buona sostanza, di uno sforzo già in atto, che la Difesa è

pienamente consapevole di dover proseguire.

Per questi motivi, ritiene che l'impegno chiesto all'Esecutivo possa essere accolto qualora riformulato nel seguente tenore: impegna il Governo a continuare a sostenere il settore, ampliando lo sforzo, dal primo provvedimento utile, per il reperimento di risorse da destinare al potenziamento ed all'ammodernamento delle basi e delle infrastrutture necessarie alla preparazione, all'addestramento ed al mantenimento in condizioni di elevata prontezza operativa dei reparti che costituiscono la punta di lancia delle Forze armate italiane, ovvero le forze speciali e quelle orientate al loro supporto.

Di conseguenza rileva che occorre espungere: dalla terza premessa le parole « e dedicate per il cosiddetto supporto operativo per il » e le parole « ed il 28° reggimento Comunicazioni operative Pavia »; dalla settima premessa le parole « dell'unità » e, dall'ultima premessa le parole « al più presto ».

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) ringrazia il Governo e tutti i gruppi che hanno voluto sostenere la risoluzione. Ha contezza dello sforzo che la Difesa compie per sostenere le dotazioni strutturali e dei mezzi dei Reparti delle Forze Speciali e, pertanto, accetta le riformulazioni proposte.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione 8-00143 Ferrari (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-07200 Tripodi: Sulle iniziative per ridurre il disagio arrecato alla popolazione della provincia di Cosenza dal sorvolo di velivoli dell'Aeronautica militare.

Maria TRIPODI (FI) illustra l'interrogazione a sua prima firma, chiedendo chiarimenti sulle esercitazioni aeree svolte nella provincia di Cosenza.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Maria TRIPODI (FI), si dichiara pienamente soddisfatta della risposta e ringrazia il rappresentante del Governo per avere dato precise spiegazioni sulle procedure adottate per lo svolgimento delle esercitazioni. Fa presente di essersi personalmente impegnata a rassicurare la popolazione locale e manifesta compiacimento per la risposta che aggiunge chiarezza.

5-07201 Aresta: Sulla soppressione del distaccamento aeroportuale di Brindisi, sede della base logistica dell'ONU.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) illustra l'interrogazione a sua prima firma sottolineando che l'importanza del ruolo strategico svolto dal distaccamento aeroportuale di Brindisi è stata sottolineata anche nel DPP per il triennio 2018-2020, dove si evidenzia il ruolo indispensabile svolto dalla base logistica dell'ONU per il supporto integrato a favore di tutti i teatri operativi delle Nazioni Unite.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Giovanni Luca ARESTA (M5S), si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Ribadisce che il distaccamento di Brindisi ha enormi potenzialità sul bacino del Mediterraneo e auspica che il dicastero voglia ulteriormente riflettere sulla sua soppressione, anche sotto il profilo delle conseguenze impattanti sul delicato tessuto socio-economico di Brindisi.

5-07202 Deidda: Sulle iniziative da assumere per confermare le professionalità della Sanità militare.

Salvatore DEIDDA (FDI) illustra l'interrogazione a sua prima firma, sottolineando l'attaccamento alla divisa da parte di questo personale sanitario, che merita di essere confermato.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Salvatore DEIDDA (FDI), si dichiara pienamente soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

5-07203 Ferrari: Sulle persone evacuate in Italia nell'ambito dell'operazione «Aquila Omnia-Bis».

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) illustra l'interrogazione a sua prima firma e ricorda come il gruppo della Lega sia stato il primo a sollevare il tema della situazione degli afgani che hanno collaborato con la Difesa. Domanda, quindi, dettagli sui numeri dei collaboratori afgani trasferiti in Italia con l'operazione *Aquila Omnia-bis*.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), si dichiara soddisfatto della puntuale risposta.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2021, relativo all'ammodernamento della rete radar costiera e dei sistemi di *Maritime Situational Awareness land and sea based* della Marina militare a supporto del controllo delle frontiere. Atto n. 328.

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2021, relativo all'ammodernamento della rete radar costiera e dei sistemi di *Maritime Situational Awareness land and sea based* della Marina militare a supporto del controllo delle frontiere (Atto del Governo n. 328);

premessi che il programma pluriennale è relativo all'ammodernamento della rete radar costiera, soggetta oramai ad obsolescenze tecniche, e permetterà di completare il sistema di sorveglianza orientato alla tutela della sicurezza e al soccorso in mare, anche con il rinnovamento delle capacità a bordo delle unità navali al fine di estendere la copertura degli spazi di giurisdizione;

rilevato che il programma presenta una durata di 11 anni, essendo previsto l'avvio nel 2023 e la sua conclusione nel 2033, con un costo complessivo stimato di 26 milioni di euro, comprensivo del sostegno tecnico-logistico decennale, finanziati a valere sugli stanziamenti derivanti dalla ripartizione del fondo investimenti istituito dalla legge di bilancio 2019;

sottolineato che, con riferimento alla componente terrestre, i siti radar interessati saranno quelli ubicati a Favignana (TP), Lampedusa (AG), Porto Palo (SR), Sant'Andrea di Missipezza (LE), Santa Maria di Leuca (LE), Sellia Marina (CZ), Capo Spartivento (RC) e Capo Carbonara (CA);

considerato che i settori industriali principalmente interessati dal programma

sono quelli della sistemistica e della sensoristica navale e terrestre nazionale, nonché dello sviluppo di *software* gestionali per la raccolta, l'elaborazione e la correlazione dei molteplici dati resi disponibili dai sistemi di telerilevamento;

uditi i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo nella seduta del 2 dicembre 2021;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario, nella seduta del 30 novembre 2021, dalla quale si evince che le risorse economiche occorrenti risultano effettivamente sussistenti per tutte le annualità di attuazione del programma e che l'utilizzo delle stesse non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa, né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente;

segnalato che il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 tra le schede dei programmi di previsto avvio con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti descritto nel cronoprogramma dei pagamenti;

ritenuto particolarmente rilevante, al riguardo, che le imprese affidatarie del contratto valutino di realizzare la commessa, anche in riferimento alla manutenzione, attraverso gli strumenti tecnologici e di personale a loro disposizione, in modo da evitare, per quanto possibile, la creazione di ulteriori *supply chain* che, nel tempo, potrebbero portare a disperdere il patrimonio di conoscenze tecnologiche del-

l'industria nazionale operante nell'ambito della Difesa;

ritenuto, altresì, importante che nel coinvolgimento delle realtà imprenditoriali di cui sopra si tenga conto delle certificazioni in materia di qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale dalle stesse

possedute, nonché della loro capacità di promuovere stabilità occupazionale del personale impiegato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00719 Ferrari: Sulle possibili iniziative volte a reperire risorse per potenziare e ammodernare le basi e le infrastrutture delle Forze speciali italiane.**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione,

premessi che:

le unità dipendenti dal Comando interforze per le operazioni delle forze speciali, Cofs, – ovvero il 9° Reggimento d'assalto paracadutisti « Col Moschin », il Gruppo operativo incursori del Comsubin, il 17° Stormo incursori dell'Aeronautica militare ed il Gruppo intervento speciale dei carabinieri, componenti il cosiddetto Tier 1 – costituiscono il nucleo della capacità nazionale di risposta alle crisi che coinvolgono i cittadini e gli interessi italiani ovunque vengano posti in pericolo;

sono alle dipendenze del citato Comando interforze per le operazioni delle forze speciali, COFS due ulteriori unità di Forze speciali: il 185° Reggimento ricognizione e acquisizione obiettivi Rrao RRAO « Folgore » e il 4° Reggimento alpini paracadutisti Ranger, costituenti il cosiddetto Tier 2 e in grado di condurre autonomamente l'intera gamma delle operazioni speciali previste dalla Nato;

esistono altresì unità orientate al supporto operativo alle Forze Speciali: il 3° Reggimento elicotteri per operazioni speciali Reos « Aldebaran », il Rea (Reparto Elicotteri d'Assalto) della Marina Militare, la 46a Brigata Aerea, il 9° Stormo « Francesco Baracca »;

alle unità per il supporto tattico ai reparti di Forze Speciali appartengono, inoltre: n. 1 compagnia del 187° Reggimento Paracadutisti « Folgore »; n. 1 compagnia del 1° Reggimento lagunari « Serenissima »; n. 1 compagnia aeromobile del 66° Reggimento fanteria aeromobile « Trieste »; la compagnia FOS della Brigata di Marina

« San Marco »; la compagnia Supporto Tattico alle Operazioni Speciali (STOS) del 17° Stormo Incursori; n. 1 compagnia del 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti « Tuscania »;

la crescente instabilità e fluidità della situazione geopolitica nelle aree di maggior importanza per il nostro Paese e le alleanze di cui fa parte inducono a ritenere probabile l'incremento del ricorso da parte italiana alle capacità di queste forze d'élite di cui l'Italia dispone;

le modalità con le quali è stato necessario disporre l'evacuazione dei connazionali dall'Afghanistan in seguito all'improvvisa riconquista del potere da parte dei Taliban ha permesso di constatare una volta di più l'importanza di disporre di reparti ad elevatissima prontezza operativa, in grado d'intervenire con preavvisi brevissimi sui teatri più disparati per condurvi missioni ad elevato rischio;

la preparazione, l'addestramento e il mantenimento in condizioni di elevata prontezza operativa delle forze speciali esigono la predisposizione di aree ed infrastrutture dedicate, nonché la destinazione di cospicue risorse alle attività di formazione;

considerazioni analoghe si applicano ai reparti ed alle unità di supporto alle forze speciali, senza i quali le seconde potrebbero non essere nelle migliori condizioni per svolgere le missioni loro assegnate;

appare, conseguentemente, strategicamente ineludibile reperire risorse addizionali da stanziare su base pluriennale all'ammodernamento delle infrastrutture logistiche ed operative di cui si servono le forze speciali e le unità che le supportano,

impegna il Governo

a continuare a sostenere il settore, ampliando lo sforzo, dal primo provvedimento utile, per il reperimento di risorse da destinare al potenziamento ed all'ammodernamento delle basi e delle infrastrutture necessarie alla preparazione, all'addestramento ed al mantenimento in condizioni di elevata prontezza operativa dei reparti che

costituiscono la punta di lancia delle Forze armate italiane, ovvero le forze speciali e quelle orientate al loro supporto.

(8-00143) « Ferrari, Andrea Crippa, Boniardi, Gobbato, Pretto, Fantuz, Piccolo, Lorenzo Fontana, Castiello, Zicchieri, Potenti, Rizzo, Deidda, Galantino, Giovanni Russo, Aresta, Del Monaco, Di Sarno, D'Uva, Frusone, Gubitoso, Iovino, Roberto Rossini, Tofalo, Occhionero, Portas, Ripani, Silli, De Menech, Enrico Borghi, Carè, Frailis, Losacco, Lotti, Pagani, Maria Tripodi, Fascina, Gregorio Fontana, Perego Di Cretnago, Vito ».

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-07200 Tripodi: Sulle iniziative per ridurre il disagio arrecato alla popolazione della provincia di Cosenza dal sorvolo di velivoli dell'Aeronautica militare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In esito a quanto chiesto dall'Onorevole interrogante con l'atto di sindacato ispettivo in discussione, gli elementi di informazione acquisiti dall'Aeronautica Militare confermano l'effettuazione, nelle date citate, di attività di volo supersonica; tali attività, come peraltro anticipato dall'Onorevole in premessa dell'atto, erano state preventivamente autorizzate e pianificate in aderenza alle vigenti normative.

In generale, si evidenzia che l'attività supersonica, per le sue peculiarità, è già tendenzialmente ridotta al minimo, svolta a quote elevate e, di massima, sul mare.

Nel caso in questione, i citati velivoli hanno operato nelle previste aree dedicate e ad orari programmati, in aderenza alla specifica regolamentazione nazionale; a tal proposito, non sono stati riportati eventi di « bang sonici » involontari o al di fuori dei parametri previsti.

Va a tal riguardo precisato, per completezza d'informazione, come il fenomeno del così chiamato « bang sonico » non sia prevedibile *a priori*, in quanto soggetto a

determinate condizioni meteorologiche e, in particolare, alla temperatura dell'ambiente in cui si opera.

In tale ottica, le quote alle quali le attività di volo vengono svolte sono preventivamente individuate, al pari delle aree geografiche, espressamente al fine di limitare, se non azzerare statisticamente, il fenomeno in parola.

Ciò doverosamente chiarito, deve essere altresì ricordato come le esercitazioni ricoprono un ruolo fondamentale per la prontezza del personale e delle unità, consentendo di poter operare efficacemente in ogni contesto, sia nazionale, che esterno.

Nel merito, va sottolineato come l'Aeronautica Militare operi nel costante rispetto delle procedure *standard* di volo, finalizzate a mantenere adeguato livello addestrativo e a minimizzare, nel contempo, sia l'impatto ambientale, sia i disagi di qualsiasi natura – incluso, quindi, quello sonoro – arrecati alle comunità insistenti presso le aree interessate dalle attività condotte.

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-07201 Aresta: Sulla soppressione del distacco-
mento aeroportuale di Brindisi, sede della base logistica dell'ONU.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Distaccamento Aeroportuale di Brindisi (D.A.B.), nell'ambito del processo di revisione e razionalizzazione disposto dal quadro normativo vigente è stato oggetto di una rivisitazione organizzativa che, a partire dal 31 dicembre prossimo, vedrà la riconfigurazione dell'Ente, in Gruppo Supporto Brindisi, alle dipendenze del Quartier Generale del Comando delle Scuole/3^A Regione Aerea.

Il Gruppo permarrà sul sedime di Brindisi e continuerà ad assicurare le principali funzioni svolte, inclusa quella di *Host Nation Support* in favore delle Organizzazioni Internazionali ivi dislocate.

Sostanzialmente, l'assetto futuro dell'Aeronautica Militare sul sedime di Brindisi vedrà una presenza complessiva del personale militare di poco più di 200 posizioni organiche per il personale militare e di circa 20 per quello civile. Le posizioni in sovrannumero dal punto di vista tabellare saranno gestite dalla Forza Armata nel corso del 2022.

A tal riguardo, rappresento che, nel processo di riorganizzazione in parola, sia

il personale militare sia il personale civile è stato, ed è, costantemente informato in merito alla razionalizzazione in atto, sia direttamente, sia per il tramite delle organizzazioni sindacali.

Per quanto specificatamente attiene alla capacità ATOC – *Air Terminal Operations Centre* – è stato recentemente comunicato alle Organizzazioni Internazionali che, a decorrere dal 1° dicembre 2021, tale funzione non sarà più assicurata dal Distaccamento di Brindisi, bensì dal Comando del 36° Stormo di Gioia del Colle; ciò, anche in considerazione del coinvolgimento, già in atto, della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. nelle attività di interesse delle citate Organizzazioni.

Resta inteso che l'Aeronautica Militare continuerà ad assicurare, con adeguato preavviso, idoneo supporto in caso di criticità o emergenza o, comunque, in situazioni di contingenza non risolvibili dalla Società responsabile della logistica dell'Aeroporto Civile di Brindisi.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-07202 Deidda: Sulle iniziative da assumere per confermare le professionalità della Sanità militare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel biennio 2020/2021 le Forze Armate hanno indetto, nell'alveo della specifica normativa per il contrasto alla pandemia da COVID-19, procedure straordinarie per l'arruolamento a chiamata diretta di personale militare medico e infermieristico, con ferma eccezionale della durata di un anno, previo consenso degli interessati, fino al termine dello stato d'emergenza (31 dicembre 2021).

Il personale reclutato con tali modalità non è fornito di rapporto d'impiego, prestando servizio attivo per la sola durata della ferma contratta.

Ciò posto, in linea con quanto sottolineato dall'Onorevole interrogante, il Governo esprime il proprio riconoscimento e ringraziamento al personale delle Forze Armate per il lavoro profuso in questi anni di emergenza sanitaria, per le ottime capacità professionali sanitarie e logistiche impiegate a supporto delle attività del Servizio Sanitario Nazionale, contribuendo al buon andamento della campagna di prevenzione e vaccinale.

In tale contesto, vista la necessità di potersi avvalere ancora di queste preziose risorse, anche per il perdurante propagarsi dell'infezione da Coronavirus e, considerate le richieste pervenute dal Commissario straordinario di supportare le attività di tamponamento e tracciamento per l'organizzazione scolastica, la Difesa sostiene, in seno alla Legge di Bilancio, le iniziative parlamentari per prolungare la ferma di tali sanitari per un ulteriore anno.

Tanto chiarito, si condividono le considerazioni dell'interrogante in merito all'opportunità di non disperdere le professionalità acquisite attraverso i reclutamenti in parola.

Relativamente, infine, alla « stipula di specifici accordi con le Regioni », il Governo condivide l'auspicio di una più ampia, stabile e proficua collaborazione con la sanità pubblica, e valuterà, al contempo, le possibili misure adottabili a tal fine.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-07203 Ferrari: Sulle persone evacuate in Italia nell'ambito dell'operazione « Aquila Omnia-Bis ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel progressivo deteriorarsi della situazione di sicurezza in Afghanistan, conseguente all'avanzata dei talebani, il Dicastero ha adottato, sulla base delle informazioni acquisite, specifiche misure in favore dei collaboratori locali, mobilitando i primi nuclei familiari afgani in possesso del passaporto già all'inizio del mese di agosto; in particolare, ai collaboratori presenti ad Herat è stato comunicato di raggiungere, in date prestabilite, la città di Kabul per il successivo ritiro, presso l'Ambasciata, dei necessari documenti di viaggio (visto e biglietto aereo) a premessa del trasferimento in Italia. In tale contesto, la Difesa, in sinergia con gli altri Ministeri interessati, ha condotto l'operazione « *Aquila Omnia* », conclusasi lo scorso 27 agosto con l'evacuazione complessiva di oltre 5000 persone.

Anche a seguito dell'acquisizione del controllo dell'aeroporto di Kabul da parte delle nuove autorità afgane, la Difesa è riuscita a proseguire le operazioni di trasferimento, iniziando dai soggetti per i quali l'ordinamento nazionale già prevede specifiche categorie di visti: a titolo di esempio, gli aventi titolo al ricongiungimento familiare ovvero i titolari di permessi di sog-

giorno, o gli studenti iscritti presso i nostri atenei.

La Difesa ha dunque dato avvio all'operazione « *Aquila Omnia-bis* » finalizzata al trasferimento, attraverso voli commerciali per l'Italia, di tutto il personale – ex collaboratori del contingente italiano con rispettive famiglie – che è riuscito a raggiungere i Paesi limitrofi ovvero che è in possesso della documentazione idonea a lasciare l'Afghanistan.

Più nello specifico sono oggetto dell'Operazione, attualmente in corso d'opera, i cittadini afgani ex-collaboratori delle Forze Armate Italiane, o comunque delle nostre Istituzioni, ed i relativi familiari.

Al momento, nell'ambito della citata Operazione, il cui obiettivo è il trasferimento in Italia di circa 500 persone, sono stati trasferiti 13 cittadini afgani (ivi inclusa la bambina venuta alla luce nei giorni scorsi presso l'Ospedale « GRASSI » di Ostia).

Tale personale, al termine del previsto periodo di isolamento/quarantena sanitaria presso le strutture alloggiative militari appositamente individuate, verrà inserito nel programma « Sistema di Accoglienza e Integrazione » (SAI) a cura del Ministero dell'interno.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	38

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.30 alle 8.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN, indi del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 8.55.

**Delega al Governo per la riforma fiscale.
C. 3343 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° dicembre scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Re-

golamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) osserva che con il provvedimento in esame non si realizzerà una riforma epocale come quella degli anni Settanta. Allora il lavoro durò anni e si cambiò completamente il sistema fiscale, sostituendo un vecchio insieme di imposte con uno completamente diverso. In questo momento invece, poiché si tratta solo di rivedere la disciplina delle imposte che già esistono, al massimo si può parlare di *restyling*, non certo di riforma.

Quindi, entrando nel merito, esprime dubbi sull'effettiva realizzazione di un intervento relativamente semplice come la soppressione delle micro-imposte, prevista dall'articolo 1, lettera *b*), n. 2, in relazione al quale osserva che si sarebbe potuto scegliere un mezzo decisamente più rapido ed efficace, come l'inserimento nel decreto-legge n. 146 del 2021, in materia fiscale, o nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2022, provvedimenti che sono attualmente all'esame del Senato.

Raffaele TOPO (PD) ritiene che il Governo abbia trasfuso nel presente provvedimento il contenuto del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva e si augura che in Commissione Finanze, nel corso dell'esame del disegno di legge, possa essere

mantenuto quel clima di condivisione e collaborazione che ha condotto all'approvazione del citato documento.

Ricordando poi che i tempi a disposizione della Commissione per la conclusione dell'esame saranno ridotti per la necessità di esaminare la legge di conversione del decreto-legge n. 146 del 2021 e il disegno di legge di bilancio, per le festività natalizie e per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, invita tutti i colleghi a adoperarsi per giungere a una rapida approvazione del provvedimento; preannuncia quindi la volontà del suo gruppo di offrire un contributo costruttivo, ferma restando l'esigenza di una adeguata discussione degli elementi del provvedimento non già presenti nel documento conclusivo dell'indagine.

Galeazzo BIGNAMI (FdI) ritiene improprio definire « riforma » il presente provvedimento, che si limita a un minimo aggiornamento, che si potrebbe definire un mero *maquillage* dell'attuale sistema fiscale. Evidenzia che per poter affrontare una seria riforma strutturale occorrerebbe maggior tempo a disposizione, anche per esaminare le proposte emendative che saranno presentate; ricorda peraltro che la riforma degli anni Settanta fu frutto di un processo assai più ampio, che vide il coinvolgimento di tecnici e anche di soggetti che avevano la possibilità di interagire con il legislatore, mentre oggi il Parlamento impone ai propri lavori tempi e modalità nettamente più limitati.

Osserva quindi come occorra mettere in luce e valutare anche le tematiche che sono assenti dal provvedimento in esame, con particolare riferimento alle richieste che erano state formulate dal gruppo Fratelli d'Italia nel corso dell'indagine conoscitiva. Si riferisce innanzitutto ad un tema essenziale per il suo gruppo, ovvero la costituzionalizzazione dello Statuto del contribuente, Statuto che ha subito 600 violazioni in vent'anni e che risulta una delle norme più violate dell'ordinamento. In proposito, pur comprendendo la difficoltà tecnica di operare la costituzionalizzazione nell'ambito di una legge delega, rileva come non si sia registrata alcuna volontà in tal

senso, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di altri strumenti. Ulteriori misure affrontate nel corso dell'indagine e care a Fratelli d'Italia sono del tutto assenti dal provvedimento in esame.

Segnala che un Governo di così elevato livello tecnico avrebbe potuto fare di meglio, presentando una proposta più organica e strutturata, anziché limitarsi a un intervento legislativo di piccolo cabotaggio, senza alcun respiro, che sembra avere più una funzione propagandistica che obiettivi concreti. Tale impostazione pare confermata anche da quanto evidenziato dal collega Gusmeroli circa l'inserimento nel provvedimento di misure per l'abrogazione delle micro-imposte, che più opportunamente avrebbero dovute essere inserite in un veicolo normativo più rapido, quali ad esempio sono i disegni di legge in materia fiscale e di bilancio, all'esame del Senato, che dovrebbero essere approvati nel corrente mese di dicembre.

È con queste preoccupazioni che il suo gruppo si accinge ad affrontare l'esame del provvedimento, che auspica non si traduca in un vincolo rispetto a futuri interventi più strutturali, completi e organici, dei quali il Paese ha bisogno e che mancano nel disegno di legge, che appare dettato da esigenze contingenti e che viene a torto enfatizzato e caricato di retorica, senza avere nessuna caratteristica che lo possa distinguere da una ordinaria legge in materia tributaria.

Ricorda poi che il gruppo Fratelli d'Italia ha espresso un voto contrario sul documento conclusivo della più volte richiamata indagine conoscitiva, oltre che per la ristrettezza del tempo riservato al suo esame, anche per la genericità del documento stesso, dovuta alla necessità di evitare argomenti divisivi all'interno dell'attuale eterogenea maggioranza. Analoga genericità contraddistingue il disegno di legge di delega e il fatto che l'eterogeneità politica della maggioranza precluda interventi strutturali è stato segnalato, oltre che dal suo gruppo, anche dall'Ufficio parlamentare di bilancio, nella memoria di recente trasmessa. Conclude auspicando che nella prossima legislatura una maggioranza più compatta possa realizzare una riforma fi-

scaie davvero strutturale, organica e completa.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, concordando con i colleghi sul fatto che probabilmente i componenti della Commissione Finanze non saranno ricordati nei libri di storia economica, invita i colleghi a definire i criteri in base ai quali è lecito parlare di riforma fiscale. Se si ritiene di poter utilizzare il termine « riforma » solo quando si cambia nome e filosofia delle imposte, solo in caso di interventi radicali come quello del 1972-1973, che – ricorda – ha cancellato il precedente sistema impositivo su base reale, sostituendolo con un sistema personale, e che ha introdotto l'IVA, è ovvio che il presente provvedimento non possa essere definito una riforma, né vi saranno probabilmente riforme fiscali di tale portata nei prossimi anni.

A suo avviso, tuttavia, si può senz'altro parlare di riforma anche in caso di modifiche di alcuni aspetti strutturali di imposte già esistenti. Evidenzia in proposito che il preannunciato emendamento che destina diversi miliardi alla revisione dell'IRPEF, che dovrebbe essere inserito nella legge di bilancio per il 2022, opera certamente una riforma fiscale, poiché cambia la struttura dell'imposta, intervenendo sul profilo delle aliquote medie effettive, sul profilo delle aliquote effettive marginali, su scaglioni e aliquote, detrazioni e *no tax area*. Al di là delle risorse stanziare, e al di là di quanto si riuscirà concretamente ad ottenere, quanto scritto nel disegno di legge di delega e nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sono indubbiamente interventi relativi alla struttura del sistema impositivo.

Esprime quindi perplessità sulla posizione di coloro che riducono il provvedimento in esame ad un mero intervento di ritocco delle norme vigenti, soprattutto nel caso di forze politiche che hanno criticato l'accordo sullo stanziamento di 8 miliardi ritenendo più opportuno concedere *bonus ad hoc* anziché operare una revisione ben più strutturale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Invita in conclusione i colleghi a non sottovalutare o sminuire il lavoro che la Commissione si accinge a svolgere.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) non condivide le critiche del collega di Fratelli d'Italia sul documento conclusivo, che il suo gruppo ha invece votato convintamente.

Segnala poi che la Lega giudica ottimo l'accordo raggiunto sull'utilizzo delle risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2022 per la riduzione delle imposte, che rappresenta un primo *step* per la realizzazione di quanto previsto nel documento conclusivo dell'indagine e che, se tutto andrà come auspica, entrerà in vigore il prossimo 1° gennaio. Prosegue evidenziando che il gruppo Lega, per il suo pragmatismo, indirizza il proprio operato al varo di leggi che entrino effettivamente in vigore e dispieghino rapidamente i loro effetti nella società.

Il presente disegno di legge, come evidenziato dall'Ufficio parlamentare di bilancio e come segnalato immediatamente anche dal gruppo Lega, è troppo generico. Né è corretto sostenere, come affermato dal Presidente Marattin, che il disegno di legge in esame corrisponda pienamente alle indicazioni contenute nel documento conclusivo dell'indagine. In realtà, il disegno di legge di delega è talmente generico da garantire al Governo la massima libertà nella redazione dei decreti delegati, e consentirà di fare tutto e il contrario di tutto. Su questo aspetto invita quindi tutti i commissari a una profonda riflessione, per evitare che dai decreti legislativi emergano soluzioni inaspettate, sulle quali poi sarà difficile intervenire in sede di parere parlamentare. Al riguardo cita l'esempio dell'aliquota continua sul modello tedesco, sulla quale la maggioranza della Commissione, in sede di indagine conoscitiva, ha molto dibattuto, indicando tale opzione – stante la netta contrarietà di alcuni gruppi, tra i quali la Lega – come *extrema ratio*. Eppure, data la genericità del provvedimento in esame, una simile soluzione potrebbe a suo avviso senz'altro trovare attuazione nei decreti delegati.

Prosegue segnalando alcune misure contenute nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva che, analogamente a quanto si sta facendo per la riduzione dell'IRPEF, potrebbero essere inserite in un provvedimento già in corso di esame, al fine di consentirne l'entrata in vigore in tempi rapidi, soprattutto se si tratta di misure che non necessitano di copertura. Tra queste ricorda l'eliminazione delle microimposte, l'abolizione dell'IRAP, la rateizzazione del secondo acconto di novembre, la riduzione della ritenuta d'acconto e lo scivolo per l'uscita dalla mini *flat tax*, proposto dal MoVimento 5 Stelle.

Evidenzia che sarebbe sicuramente meglio, se si vuole effettivamente agire nell'interesse dei contribuenti, operare in questo modo e cercare di far approvare in tempi brevi le menzionate misure, piuttosto che passare settimane in Commissione a discutere delle singole parole da inserire nel presente provvedimento, che verranno comunque liberamente interpretate dal Governo nell'esercizio della delega.

Invita quindi i colleghi ad una riflessione circa l'opportunità di abbandonare sterili dibattiti e lavorare piuttosto su alcune specifiche misure che, mediante uno strumento che esiste già, il disegno di Legge di bilancio, potrebbero entrare in vigore già il prossimo 1° gennaio 2022. Solo così si potrà essere certi che il lavoro concluso il 30 giugno scorso si tradurrà in effettivi benefici per i cittadini.

Galeazzo BIGNAMI (FdI) esprime il timore che la Commissione passi alla storia per aver compiuto disastri, anziché per la validità del proprio lavoro.

Ricorda poi che il proprio gruppo, all'indomani dell'approvazione del documento conclusivo, aveva già segnalato l'estrema genericità di tale documento, che avrebbe consentito al Governo di essere libero di legiferare a suo piacimento. Oggi rileva che quanto evidenziato dall'onorevole Gusmeroli in merito alla genericità del disegno di legge delega non sia altro che la logica conseguenza della genericità del documento conclusivo, effetto inevitabile data l'eterogeneità della maggioranza che l'ha approvato.

Ribadisce inoltre l'assenza delle tematiche segnalate dal gruppo Fratelli d'Italia, quali la già ricorda necessità di dare rilievo costituzionale allo Statuto del contribuente, lo scivolo per l'uscita dal regime forfettario e il quoziente familiare. Pur comprendendo quanto sottolineato dal presidente Marattin in merito all'esistenza di diversi livelli di riforma, osserva comunque come non si sia fatto nulla per impostare la riforma ponendo al centro la famiglia, la tutela del contribuente e il superamento di misure divisive a carico dei lavoratori autonomi.

Nel documento si è invece sostanzialmente scelto di non fare nulla e lasciare libertà al Governo, il quale probabilmente voleva proprio questo, per seguitare la propria azione di esautoramento del Parlamento. Appare infatti chiaro a chi esamina con attenzione l'andamento recente dell'attività legislativa che il Parlamento è del tutto escluso dagli interventi più importanti. Il Governo lascia alla maggioranza temi quali la proposta di legge Zan (C. 569), la revisione minima di alcuni aspetti della disciplina degli enti locali o la proposta di legge, certamente nobilissima, per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona (C. 1813). Ma gli interventi destinati ad avere una durata strutturale, che costituiscono gli architravi tecnici sui quali costruire il futuro del Paese, restano invece nelle mani del Governo, che decide autonomamente, senza che la maggioranza, per non rendere manifeste le proprie divisioni interne e nell'incapacità di assumere le proprie responsabilità, sollevi alcuna obiezione.

Prevede pertanto che la proposta dell'onorevole Gusmeroli di inserire alcune misure previste dal documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in provvedimenti di prossima approvazione, sebbene audace negli obiettivi, sia destinata a cadere nel vuoto. Così come è certo che non avranno alcun seguito le proposte, che pure il suo gruppo è disponibile a sostenere, rientranti negli obiettivi politici del centrodestra e alle quali gli esponenti di questa parte politica, che ora fanno parte della maggioranza, non dovrebbero rinunciare.

Auspica che tali punti essenziali del programma di centrodestra possano essere realizzati nella prossima legislatura.

Raffaele TRANO (Misto-A) ritiene che non spetti alla Commissione decidere se questo disegno di legge realizzerà una vera riforma fiscale o meno; sarà il Paese e il sistema economico a formulare valutazioni in relazione ai risultati che si raggiungeranno in termini di semplificazione, sburocratizzazione e alleggerimento della pressione fiscale.

Osserva comunque come non sia possibile fare paragoni con l'operato di Cosciani e Visentini, che hanno lavorato con esperti per anni, non per un solo semestre, al fine di predisporre una radicale riforma del sistema fiscale. Nel caso attuale manca inoltre qualsiasi indicazione sulle coperture finanziarie, che rappresentano un aspetto fondamentale per qualsiasi progetto di riforma, come è stato dimostrato con la proposta di legge Ruocco sulla semplificazione fiscale (C. 1074), considerevolmente ridimensionata per mancanza di idonee coperture.

Si associa quindi alle osservazioni critiche sulla mancanza di una previsione di

rafforzamento dello Statuto del contribuente, che deve a suo parere essere ricondotta allo strapotere esercitato dall'Agenzia delle entrate, rispetto al quale il Parlamento non riesce ad intervenire. Si tratta di un vero peccato e di una occasione sprecata, anche in considerazione del fatto che eventuali proposte emendative in questa direzione rischierebbero di essere considerate estranee per materia rispetto ai contenuti propri del provvedimento.

Infine auspica che la Commissione saprà definire indirizzi più precisi che tendano a porre alcuni paletti al Governo, riducendo, se possibile, la genericità del provvedimento. In ogni caso osserva che il meccanismo di approvazione dei decreti delegati, previsto dall'articolo 1, consentirà di fatto al Governo, se lo vorrà, di ignorare eventuali pareri contrari espressi dalla Commissione sugli schemi dei decreti legislativi presentati.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00741 Di Giorgi: Iniziative per la partecipazione dei giovani alla Conferenza sul futuro dell'Europa (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	43
7-00740 Casa, 7-00752 Vietina, 7-00754 Toccafondi e 7-00758 Belotti: Iniziative per garantire il diritto all'istruzione degli alunni delle scuole delle piccole isole e dei comuni montani (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	44

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07199 Fusacchia: Sull' <i>iter</i> di riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero ...	44
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	48
5-07192 Fratoianni: Sul conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma	45
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	50
5-07193 Frassinetti: Sul numero dei docenti nelle università telematiche	45
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	51
5-07194 Di Giorgi: Sulla Fondazione GAL Hassin presso il Parco Astronomico delle Madonie	45
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	52
5-07195 Toccafondi: Sul sistema delle università telematiche	45
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	54
5-07196 Belotti: Sull'accesso a numero programmato ai corsi di studio universitario in medicina	46
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	55
5-07197 Vietina: Sul numero chiuso per accedere ai corsi universitari della facoltà di medicina e chirurgia	46
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	57
5-07198 Cimino: Sui test di ammissione ai corsi di laurea in medicina e in odontoiatria del 3 settembre 2021	47
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	58

RISOLUZIONI

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 12.25.

7-00741 Di Giorgi: Iniziative per la partecipazione dei giovani alla Conferenza sul futuro dell'Europa.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 25 novembre 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 18 novembre scorso la deputata Di Giorgi ha illustrato la sua risoluzione.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), riassumendo il tema della risoluzione, ricorda che la Conferenza sul futuro dell'Europa è un'iniziativa promossa dalle istituzioni dell'Unione europea per promuovere la partecipazione dei cittadini a dibattiti e discussioni. Sottolineato che i temi trattati dalla Conferenza rientrano tra quelli inclusi nei programmi di educazione civica delle scuole italiane, evidenzia che la risoluzione intende impegnare il Governo a promuovere nelle scuole e nelle università, nel rispetto dell'autonomia didattica, i contenuti, gli scopi e le modalità partecipative alla Conferenza, al fine di coinvolgere pienamente i giovani e gli studenti italiani.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

7-00740 Casa, 7-00752 Vietina, 7-00754 Toccafondi e 7-00758 Belotti: Iniziative per garantire il diritto all'istruzione degli alunni delle scuole delle piccole isole e dei comuni montani.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 25 novembre 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica che è ancora in corso l'interlocuzione con il Governo in vista della definizione di un possibile testo unitario delle risoluzioni. Preso quindi atto che non vi sono richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene

la sottosegretaria di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.

La seduta comincia alle 13.45.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-07199 Fusacchia: Sull'iter di riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero.

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE), replicando, dichiara di apprezzare lo sforzo, ma fatica a credere che non ci siano margini per una semplificazione dell'iter amministrativo per la valutazione dell'equipollenza dei titoli conseguiti all'estero. Ricorda che, in occasione dell'esame delle proposte di legge C. 43 e abbinate, in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore, il Governo ha accolto un ordine del giorno a sua firma con cui si chiedeva di semplificare la valutazione dell'equipollenza dei titoli di studio conseguiti all'estero fino all'adozione di una disciplina in ambito di Unione europea o di una riforma organica della materia, affinché il candidato in possesso di un titolo di studio accademico ovvero di un titolo di servizio conseguiti all'estero sia ammesso a partecipare alle procedure selettive pubbliche con riserva, prevedendo che l'equivalenza possa essere disposta successivamente al superamento delle procedure selettive ai fini della formazione delle graduatorie definitive. Accogliendo, quindi, positivamente la notizia che sarà attivata una piattaforma *on line* per la presentazione delle domande, sollecita dal Governo uno sforzo maggiore per aiutare gli studenti italiani che si formano all'estero a

partecipare ai concorsi in Italia e a rientrare quindi nel loro Paese.

5-07192 Fratoianni: Sul conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma.

Stefano FASSINA (LEU) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano FASSINA (LEU), replicando, esprime disappunto e insoddisfazione per la risposta, dalla quale si evince che il Governo – nonostante riscontri il permanere di importanti criticità, soprattutto dal punto di vista contabile, nella gestione del Conservatorio, e nonostante che nell'ambito dell'attività ispettiva siano emerse criticità – non intende procedere con urgenza al commissariamento dell'ente. Dopo aver annunciato che continuerà a chiedere risposte precise in merito alle ragioni di quest'inerzia, osserva che potrebbero sussistere responsabilità erariali e si riserva di valutare se segnalare il problema alla Corte dei conti. Chiede intanto che dal Governo sia trasmessa alla Commissione tutta la documentazione prodotta dalla direzione amministrativa del Conservatorio che suffraghi gli interventi correttivi delle disfunzioni emerse nell'ambito dell'attività ispettiva del Ministero.

5-07193 Frassinetti: Sul numero dei docenti nelle università telematiche.

Paola FRASSINETTI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paola FRASSINETTI (FDI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta. In particolare, si stupisce per le conclusioni a cui è giunta l'ANVUR, che ha imposto un innalzamento dei requisiti per tutte le uni-

versità, ivi comprese quelle telematiche, invece di effettuare un'analisi della qualità dell'offerta formativa delle singole università e indicare, quindi – come le spetta per missione, essendo un organismo di vigilanza – quali università non rispettino i requisiti. Sottolinea che il decreto ministeriale n. 1154 del 2024 pone le università telematiche in una condizione di oggettiva difficoltà, proprio in un momento in cui, a causa della pandemia, il loro ruolo acquisisce un'importanza crescente, anche in termini di funzione sociale. Lamenta la scarsa considerazione in cui sono tenute queste università, trattate quasi da atenei di serie B. Conclude sottolineando che far aumentare il costo del personale docente e dei tutor per le università telematiche risponde a logiche poco condivisibili, soprattutto perché il costo finale rischia di essere sostenibile per questi atenei solo tagliando sulle spese per i servizi agli studenti.

5-07194 Di Giorgi: Sulla Fondazione GAL Hassin presso il Parco Astronomico delle Madonie.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Rosa Maria DI GIORGI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta del quadro di misure delineato nella risposta. Apprezza, in particolare, la possibilità per la Fondazione di potersi aggregare alle altre realtà accademiche e scientifiche del territorio, nell'ambito delle progettualità previste dal PNRR, per gli interventi di competenza del Ministero dell'università e della ricerca. Tale possibilità le sembra infatti che possa favorire la valorizzazione delle esperienze acquisite negli anni dalla Fondazione. Considera una buona cosa che anche le fondazioni possano attingere, per propri progetti, alle risorse del PNRR.

5-07195 Toccafondi: Sul sistema delle università telematiche.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando, si dichiara soddisfatto rispetto al quesito da lui sollevato. Ritiene, infatti, che i decreti ministeriali n. 289 n. 1154 del 2021 vadano nella direzione indicata dalla commissione di studio sulle problematiche afferenti alle università telematiche. In proposito, sottolinea che, tra i suggerimenti proposti da quest'ultima per il miglioramento del sistema, è incluso quello di rendere omogenea la disciplina relativa alle università telematiche rispetto a quella vigente in materia di università tradizionali, superando il sistema della disciplina derogatoria per le università telematiche. Tenuto conto dei dati e dei numeri significativi forniti nella risposta, esprime l'avviso che la Commissione dovrebbe avviare un'indagine conoscitiva sulle università telematiche.

5-07196 Belotti: Sull'accesso a numero programmato ai corsi di studio universitario in medicina.

Daniele BELOTTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Daniele BELOTTI (LEGA), replicando, prende atto che la fase in corso è ancora interlocutoria e che il percorso per la revisione della disciplina dell'accesso programmato è quindi ancora lontano dalla conclusione. Prende atto che il sistema dell'accesso a numero programmato ha la sua *ratio* nell'esigenza di garantire una formazione di qualità per i futuri medici, ma fa presente che il sistema lascia l'Italia senza medici, con la conseguenza che nei reparti di primo soccorso e non solo lavorano medici che hanno studiato in altri Paesi, anche extraeuropei, con *standard* di qualità di formazione che non sono verificati. Osserva che, se anche con il PNRR arriveranno al sistema sanitario ingenti ri-

sorse, sarà tardi: intere strutture sanitarie sono sul punto di dover chiudere per la prima volta non per carenza di fondi, ma per mancanza di personale. Sottolinea che la situazione, già drammatica di per sé, non potrà che peggiorare a fronte del numero di pensionamenti attesi, per i quali non è previsto un adeguato ricambio. Conclude auspicando che il gruppo di lavoro costituito presso il Ministero dell'università e della ricerca per discutere le proposte in tema di accesso trovi presto una soluzione. Diversamente il suo gruppo rinoverà la richiesta più volte avanzata in sede di programmazione dei lavori che la Commissione riprenda l'esame delle numerose proposte di legge sulla materia (C. 334 e abbinata).

5-07197 Vietina: Sul numero chiuso per accedere ai corsi universitari della facoltà di medicina e chirurgia.

Simona VIETINA (CI), dopo aver preso atto che la sua interrogazione verte di fatto sulla stessa materia dell'interrogazione Belotti, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Simona VIETINA (CI), replicando, afferma che non può dichiararsi soddisfatta, perché le misure preannunciate nella risposta, pur apprezzabili, non garantiscono al Servizio sanitario nazionale un numero di nuovi accessi di medici pari al numero dei pensionamenti. Infatti, il numero dei posti resi disponibili grazie al raddoppio del numero delle borse di studio, al concorso del 28 aprile 2021 e alle disposizioni del cosiddetto « decreto Calabria » ammonta a circa 2.000, a fronte però di 3.902 pensionamenti stimati per il solo 2022. Reputa quindi che le misure indicate dal Governo siano del tutto insufficienti a garantire il diritto alla salute per tutti, specialmente nelle zone montane e in quelle riconosciute come disagiate, dove il fenomeno della carenza di medici è particolarmente allarmante.

5-07198 Cimino: Sui test di ammissione ai corsi di laurea in medicina e in odontoiatria del 3 settembre 2021.

Rosalba CIMINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Barbara FLORIDIA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Rosalba CIMINO (M5S), replicando, non si ritiene pienamente soddisfatta, tenuto conto che i numerosi errori riscontrati nei test di ammissione hanno gravato sulle

spalle dei partecipanti e reso difficoltoso l'accesso alle professioni sanitarie proprio in un momento in cui è necessario investire sulla sanità. Preannunciando che effettuerà ulteriori verifiche in merito alla regolarità della procedura utilizzata per la preparazione dei test, esorta il Governo a prestare maggiore attenzione, in futuro, nella preparazione e nello svolgimento dei concorsi.

Vittoria CASA, presidente, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-07199 Fusacchia: Sull'iter di riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dall'on.le interrogante, il procedimento per la valutazione dell'equipollenza del titolo di dottorato di ricerca conseguito in una università straniera soggiace alle regole indicate dalla Convenzione di Lisbona del 1997.

La Convenzione stabilisce il principio, di valenza sovranazionale, per il quale non può darsi alcun automatismo nei riconoscimenti tra i titoli provenienti dagli Stati aderenti, imponendo, piuttosto, la valutazione autonoma di ogni Stato.

Ciò posto, va rimarcato che risulta sostanzialmente impossibile predeterminare un termine rigido per l'attività di istruttoria ministeriale, posto che la documentazione proveniente dall'estero, laddove incompleta, richiede un aggravio istruttorio, i cui termini dipendono dai corrispondenti procedimenti adottati dalle Istituzioni estere coinvolte.

Inoltre, bisogna aggiungere che è tuttora vigente l'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 che, per gli atti esteri da far valere in Italia, prevede tassativamente la legalizzazione dei medesimi e la loro traduzione ufficiale e certificata in lingua italiana, salve le convenzioni internazionali più favorevoli. Di conseguenza, non sussistono ulteriori parametri semplificativi senza che l'atto estero perda di valore certificativo in Italia – a predominante garanzia del pubblico erario, sul quale vanno a incidere assunzioni e benefici patrimoniali concessi ai possessori di titoli esteri, laddove riconosciuti – non è possibile addivenire a procedure irrispettose delle norme citate, né suppliscono proce-

dure diverse introdotte dalla normativa unionale, al momento.

Si fa presente, infine, circa la norma introdotta dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, richiamata dall'interrogante, che di questa dovrà attentamente scrutinarsi la compatibilità con la Convenzione di Lisbona, laddove quest'ultima prevede che, all'articolo III.1, l'attività certificatoria delle autorità del Paese membro è vincolata alla esclusiva considerazione delle conoscenze e delle attitudini del soggetto interessato.

Di conseguenza, la previsione di elenchi di «atenei internazionali», introducendo forti distinzioni tra titoli di studio all'interno dei Paesi UE, potrebbe dare luogo a procedura d'infrazione per la violazione delle direttive sulla libera circolazione delle persone e delle qualifiche.

Per completezza di informazione, va anche detto che le attività istruttorie di competenza del Ministero riguardano un numero sempre crescente di richieste, se si ha a mente l'obbligo di possesso del titolo di dottorato di ricerca per accedere ai concorsi per ricercatore universitario che, negli ultimi periodi, sono (fortunatamente) più frequenti: il Ministero, infatti, istruisce per il CUN dalle 50 alle 60 domande di equipollenza al mese.

Per semplificare tale attività istruttoria, il Ministero è attualmente impegnato nell'attuazione e attivazione di una apposita piattaforma *on line* per la presentazione della domanda da parte degli interessati, che sarà attiva a decorrere dal gennaio 2022, e che potrà certamente agevolare i candidati ai fini del deposito

della domanda di equipollenza e della relativa documentazione a supporto.

Da ultimo, si intende dare assicurazione che ogni ulteriore iniziativa di semplificazione del processo amministrativo sopra descritto potrà essere intrapresa soprattutto in esito al consolidamento delle strutture del Ministero dell'università e della ricerca che ha visto, solo da alcune

settimane, l'insediamento del responsabile della nuova direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, che è stata fortemente voluta, nell'ambito della recente riorganizzazione, proprio per assicurare una particolare rilevanza ed autonomia di analisi a temi quali quelli segnalati dall'on.le interrogante.

ALLEGATO 2

5-07192 Fratoianni: Sul conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A seguito dell'indagine ispettiva avente ad oggetto la gestione del Conservatorio « Santa Cecilia » di Roma, il Ministero ha avviato un'attività di monitoraggio e di verifica periodica dell'adozione, da parte del Conservatorio, degli atti correttivi delle diverse disfunzioni emerse nell'ambito dell'attività ispettiva.

Va detto subito che tale attività di analisi ha visto una particolare intensificazione a seguito dell'insediamento di questo Governo.

Da subito, infatti, tenuto conto della particolare autonomia dell'istituzione e della presenza di un quadro normativo, in ordine ai poteri di vigilanza del Ministero, non univoco, si è reso innanzitutto necessario acquisire l'avviso dell'Avvocatura Generale dello Stato, dal quale è emersa l'opportunità dell'avvio di un percorso di confronto con l'istituzione improntato ad un approccio ispirato ai principi della cosiddetta « vigilanza collaborativa ».

E così, in data 28 giugno 2021, dunque, è stato formalmente avviato un tavolo di confronto con l'istituzione in relazione a due aree di intervento, rispettivamente relative agli ambiti giuridico-istituzionale e contabile.

In un primo incontro tenutosi presso il Ministero il 1° luglio 2021 alla presenza dei rappresentanti del Conservatorio, sono state esaminate le criticità emerse sul piano giuridico-istituzionale e, con nota del 22 luglio 2021, il Conservatorio ha prodotto al Ministero la documentazione richiesta, fornendo altresì riscontro in ordine agli interventi correttivi auspicati. In data 28 luglio

2021, i rappresentanti del Conservatorio sono stati, inoltre, convocati per un ulteriore confronto sulle risultanze dell'attività di monitoraggio svolta sul piano giuridico-istituzionale.

Per quanto attiene invece alle criticità relative all'ambito contabile, i rappresentanti dell'istituzione sono stati convocati in data 14 luglio 2021 per trattare le criticità emerse in sede di ispezione. Sulle questioni trattate nell'incontro il Conservatorio ha fornito ulteriori elementi di riscontro in data 5 agosto 2021.

A seguito delle richiamate attività di monitoraggio e di verifica rispetto alle criticità emerse nell'ambito dell'attività ispettiva, come pure dalla documentazione acquisita e dagli incontri sopra citati, va detto che permangono ancora alcune importanti criticità, soprattutto dal punto di vista contabile.

In conclusione, va rammentato che proprio su iniziativa del Ministro dell'università e della ricerca in esito al citato approfondimento svolto con l'Avvocatura dello Stato è stata introdotta una specifica disposizione di legge, nell'ambito del decreto-legge n. 77 del 2021, ricordata dagli interroganti, che ha finalmente riconosciuto, senza alcun dubbio interpretativo, la sussistenza di più penetranti poteri di vigilanza del Ministero sulle istituzioni AFAM, le quali erano, prima del risolutivo intervento messo in atto da questo Governo, inspiegabilmente prive di una chiara disciplina normativa in tema di commissariamento.

ALLEGATO 3

5-07193 Frassinetti: Sul numero dei docenti nelle università telematiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione in esame, occorre innanzitutto premettere che il Decreto Ministeriale n. 1154/2021, indicato dagli onorevoli interroganti, è un provvedimento adottato, su proposta dell'ANVUR, al fine di apportare i necessari adeguamenti alle nuove Linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2021/2023 di cui al decreto ministeriale 25 marzo 2021, n. 289.

Il provvedimento, dunque, mira nel suo complesso ad assicurare una sempre migliore qualità dell'offerta formativa – come giustamente richiesto dall'ANVUR – e, per questo motivo, pone nuovi e più elevati requisiti a tutte le università, ivi comprese quelle telematiche.

Più in particolare, al fine di contenere l'espansione incontrollata dei corsi di studio privi di condizioni minime di sostenibilità e qualità di docenza strutturata, il decreto ha introdotto rilevanti modifiche anche in relazione ai requisiti minimi di docenza necessari per l'accreditamento dei nuovi corsi di studio.

Si è rivelato, infatti, necessario incrementare il livello dei servizi resi agli studenti, perseguendo il più rilevante interesse alla qualità dei percorsi formativi offerti da tutte le Università riconosciute e/o accreditate dallo scrivente Dicastero, ivi comprese le Università Telematiche, che, al termine degli studi, come noto, rilasciano titoli aventi valore legale al pari delle altre.

Se è vero, dunque, che le novità si rivolgono a tutte le istituzioni universitarie, è pur vero che disposizioni specifiche sono state introdotte per i corsi erogati prevalentemente od integralmente a distanza: per essi, infatti, è stato previsto un numero di docenti – e, di conseguenza, di professori a tempo indeterminato – inferiore

rispetto a quello richiesto per i corsi erogati in modalità convenzionale o mista.

E così, ad esempio, ai fini dell'accreditamento di una Laurea con modalità a distanza, sono richiesti 7 docenti a fronte dei 9 previsti per i corsi erogati in modalità convenzionale o mista, di cui 3 professori a tempo indeterminato anziché 5.

Un'altra disposizione orientata ad una particolare flessibilità, della quale potranno beneficiare anche le università telematiche, è, inoltre, quella che prevede che i docenti a contratto possono contribuire ai requisiti di docenza nel limite di 1/3 del totale dei docenti di riferimento.

Pur a fronte della necessità di garantire pari qualità degli studi a tutti gli studenti, si è, dunque, comunque tenuto conto, in questo ambito, delle specificità delle università telematiche.

Da ultimo si fa presente che il decreto prevede, di fatto, un congruo periodo di adeguamento alle nuove disposizioni: nell'ipotesi in cui non vengano soddisfatti i nuovi requisiti minimi di docenza, il decreto ministeriale n. 1154/2021, all'articolo 10, comma 2, accorda a tutti gli Atenei la possibilità di sottoscrivere piani di raggiungimento dei già menzionati requisiti per un numero di anni più ampio rispetto a quello normalmente previsto, pari, cioè, alla durata normale del corso, incrementato di due anni.

Si conferma, pertanto, anche per questo verso, la volontà del Ministero di assicurare, innanzitutto, una sempre maggiore qualità dell'offerta formativa a beneficio degli studenti, senza che ciò sia disgiunto da una giusta attenzione alla necessità di riconoscere alle università il tempo strumenti necessari per l'adeguamento ai nuovi, più elevati *standard*.

ALLEGATO 4

5-07194 Di Giorgi: Sulla Fondazione GAL Hassin presso il Parco Astronomico delle Madonie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Innanzitutto, si ringraziano gli onorevoli interroganti per aver sollevato la questione, poiché essa consente al Ministero di fornire chiarimenti in ordine alle iniziative dirette, per quanto di competenza, ad assicurare il perseguimento dello scopo e la continuità d'operato della Fondazione « Gal Hassin – Centro internazionale per le Scienze Astronomiche ».

Questo dicastero riconosce e condivide quanto rappresentato dagli Onorevoli interroganti in ordine al prezioso contributo scientifico che la Fondazione svolge in termini di diffusione della cultura astronomica e di valorizzazione del territorio, in virtù della capacità attrattiva che l'Osservatorio esercita, al punto da essere ormai divenuto un vero e proprio punto di riferimento per la comunità locale e non solo.

Con riguardo alle richieste avanzate nell'atto ispettivo, giova osservare che la Fondazione risulta già tra gli enti beneficiari dei contributi del Ministero per il triennio 2018-2020 destinati al funzionamento di enti, strutture scientifiche, fondazioni e consorzi.

Nello specifico, tali contributi sono diretti a finanziare con un contributo triennale le spese di funzionamento di quelle istituzioni che svolgono attività correlate alla divulgazione della cultura scientifica: va detto che trattasi di un « rimborso » per le spese sostenute e rendicontate che, per la sua natura, viene erogato nell'anno successivo a quello di competenza.

Per quanto riguarda la Fondazione Gal Hassin, si fa presente la stessa ha fruito di un rilevante contributo per gli anni 2018 e 2019, pari ad euro 137.500,00, regolarmente erogato dal Ministero nell'anno successivo a quello di riferimento.

Relativamente al contributo per il 2020, poi, si segnala che esso è attualmente sot-

toposto alla fase di verifica dei rendiconti scientifici e contabili, che si prevede di concludere entro il mese di dicembre, rispettando dunque la scadenza del 2021: anche in questo caso, la somma prevista a titolo di rimborso sarà pari, salvo verifiche sulla rendicontazione, a euro 137.500,00.

Tanto ciò premesso, per quanto riguarda, invece, le prospettive di continuità finanziaria della Fondazione nel prossimo futuro si evidenzia che sono state già bandite le risorse per il triennio 2021-2023: a tal proposito, la Fondazione ha presentato domanda di ammissione al finanziamento che, al termine dell'istruttoria amministrativa, verrà sottoposta alla valutazione del Comitato Tecnico Scientifico secondo quanto previsto dalla legge n. 113 del 1991.

Un altro meccanismo di finanziamento della Fondazione in oggetto si rinviene, inoltre, nei fondi del Ministero destinati al funzionamento degli « enti privati che svolgono attività di ricerca ».

Anche in tal caso, risulta che la Fondazione Gal Hassin ha presentato domanda di finanziamento e che la medesima sia stata inserita dalla Commissione incaricata per le valutazioni nell'elenco degli enti beneficiari, con la proposta di un contributo pari ad euro 15.000,00 per ciascun anno.

Tale proposta, peraltro, è contenuta nella bozza di decreto ministeriale recante istituzione della tabella triennale 2020-2022 degli enti privati di ricerca, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, che, proprio nella data di ieri ha acquisito il prescritto parere favorevole di questa Commissione.

In conclusione, alla luce di quanto esposto, è evidente che il MUR si sia reso parte attiva per supportare dal punto di vista finanziario la Fondazione Gal Hassin, al fine di preservare lo scopo scientifico che

l'ente persegue nonché l'opera di divulgazione della cultura scientifica, che altrimenti verrebbe irrimediabilmente vanificata.

Da ultimo, si segnala che la Fondazione in parola potrà ulteriormente rafforzare nei prossimi anni le proprie iniziative nel campo della ricerca e della divulgazione

scientifico, potendosi aggregare, secondo le regole indicate dalle specifiche linee guida del Ministero, alle altre realtà accademiche e scientifiche del territorio, e in tal modo proponendosi quale « *spoke* » all'interno delle progettualità previste dalle misure del PNRR di competenza del Ministero dell'università e della ricerca.

ALLEGATO 5

5-07195 Toccafondi: Sul sistema delle università telematiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente va ricordato che la normativa sull'autorizzazione delle università telematiche e dei corsi a distanza è stata profondamente riformata in relazione alla istituzione dell'ANVUR ed alla introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio ai sensi del decreto legislativo n. 19 del 2012, adottato in attuazione della Legge Gelmini (legge n. 240 del 2010).

Le Università telematiche sono, in tal modo, rientrate nella disciplina generale di valutazione del sistema universitario, e, al pari delle altre Università non statali, partecipano al riparto delle risorse di cui alla legge n. 243 del 1991, applicano la stessa normativa sul diritto allo studio, e sono sottoposte all'indirizzo e al coordinamento del Ministero nonché alle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università.

Tenuto conto dell'elevato numero di atenei telematici (11) istituiti in un lasso di tempo molto breve (2003-2006) secondo la disciplina inizialmente prevista dal decreto ministeriale 17 aprile 2003 e dell'esigenza di sottoporre a valutazione i risultati di tali Atenei, i provvedimenti con i quali sono state definite, nella fase successiva, le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale universitaria non hanno più previsto la possibilità di istituire e accreditare nuovi atenei telematici; tale indicazione è stata, da ultimo, confermata anche dal recente decreto ministeriale 25 marzo 2021, n. 289, recante le linee generali d'indirizzo della programmazione 2021-2023.

Tale ultimo decreto ha altresì fornito appositi indirizzi per una definizione, su proposta dell'ANVUR, di requisiti per l'accREDITAMENTO dei corsi, anche a distanza, finalizzati ad evitare l'espansione incontrollata dei Corsi di Studio non sostenuti da condizioni minime di sostenibilità e qualità di docenza

strutturata, al fine ultimo di incidere in senso migliorativo sulla qualità dei Corsi di Studio.

Tali requisiti sono stati definiti con il Decreto Ministeriale n. 1154/2021.

Con tale provvedimento, dunque, è stato individuato un percorso volto ad allineare i requisiti quantitativi di docenza a quelli adottati per il costo standard per studente al fine di assicurare il rispetto di livelli qualitativi minimi dei servizi di formazione degli studenti. Tali requisiti condizionano, peraltro, anche il giudizio di accreditamento periodico da parte dell'ANVUR, che, ogni 5 anni, provvede a una valutazione completa, anche attraverso visite *in loco*, di tutti gli atenei, compresi quelli telematici.

Con quest'ultimo provvedimento si è voluto ancor di più garantire pari qualità degli studi a tutti gli studenti, atteso il medesimo valore legale del titolo che accomuna tutte le Università accreditate, ivi comprese quelle telematiche.

A beneficio della comprensione del fenomeno, giova evidenziare che presso gli 11 atenei telematici, sono attualmente accreditati 150 corsi di studio. Gli iscritti al primo anno sono quasi 70.000. I professori universitari utilizzati come docenti di riferimento per tali corsi sono meno di 400; mediamente, dunque, sono presenti 179 studenti iscritti al primo anno per ogni professore, contro una media nazionale complessiva pari a 17 studenti per professore.

Questi dati, in conclusione, evidenziano la necessità che le valutazioni in ordine all'eventuale accrescimento dell'offerta formativa delle università telematiche, pur tenendo conto delle specificità di queste, non potranno essere disgiunte dall'esigenza di garantire, al contempo, un sempre maggiore allineamento agli standard delle altre università, a beneficio finale della qualità dei corsi di studi erogati agli studenti e del relativo valore del titolo conclusivo.

ALLEGATO 6

5-07196 Belotti: Sull'accesso a numero programmato ai corsi di studio universitario in medicina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, ad oggi, il numero dei posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia è la sintesi di un ampio procedimento che tiene conto sia delle esigenze che emergono dalle realtà territoriali (in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano) sia delle necessità segnalate da tutte le categorie interessate, in considerazione anche dei dati dei pensionamenti nonché della capienza formativa individuata da ciascun Ateneo.

La *ratio* dell'accesso programmato ai corsi di laurea risiede, tuttavia, anche e soprattutto nella necessità di garantire agli ammessi una formazione di qualità, che consenta loro di usufruire degli spazi laboratoriali e di attrezzature adeguate, anche sulla base delle convenzioni stipulate con le strutture ospedaliere e nel rispetto di tutti gli altri criteri e norme che regolano l'accreditamento delle istituzioni della formazione superiore. In sintesi, dunque, l'istituto dell'accesso programmato costituisce un fattore indispensabile di qualità didattica per coloro i quali, in futuro, eserciteranno una professione che richiede un'adeguata e non superficiale formazione.

In ogni caso, negli ultimi anni accademici, il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea in medicina e chirurgia è cresciuto in misura importante, passando da 9.834 posti dell'a.a. 2018/2019 a 14.332 posti per l'a.a. 2021/2022 (+ 4.498 posti in soli tre anni accademici, +46 per cento in termini percentuali). Al contempo, i contratti di formazione medico-specialistica sono più che raddoppiati, passando dalle 8.000 unità dell'anno 2019 a 17.400 unità per il 2021

(+9.400 contratti in valore assoluto, +118 per cento in termini relativi).

Venendo agli specifici quesiti sollevati dall'interrogazione, il MUR ha già manifestato, anche in occasione di altri atti ispettivi, la propria disponibilità ad avviare un percorso di revisione della disciplina dell'accesso programmato, al fine di rendere l'offerta formativa del sistema universitario il più possibile rispondente alle esigenze del Servizio Sanitario Nazionale, rese particolarmente evidenti in occasione della pandemia.

Va detto che, nelle diverse sedi in cui è stata avviata la discussione, è emersa una oggettiva impossibilità a superare il sistema di accesso programmato, poiché esso resta indispensabile al fine di assicurare una formazione di qualità ai futuri medici.

Diversamente, si ritiene di dover agire con decisione sul miglioramento delle procedure di selezione, in particolare attraverso l'adozione di test maggiormente predittivi, ossia che risultino strettamente orientati all'ammissione al corso di studi di coloro che, più degli altri candidati, siano capaci e meritevoli, nonché inclini al percorso di studi e ai relativi sbocchi professionali.

Anche sulla base delle numerose sollecitazioni ricevute, è stato, dunque, costituito un gruppo di lavoro presso il MUR finalizzato alla discussione delle proposte in tema di accesso alle Università. Il Tavolo sta svolgendo il proprio mandato in due direzioni distinte: da una parte, nel breve termine, con riferimento alle selezioni per l'accesso ai corsi dell'anno accademico 2022/2023 e, in qualche misura, 2023/2024; dall'altra, nel medio e lungo termine, per gli anni accademici successivi.

Nel primo caso, sono emerse proposte operative di modifica della composizione

dei test, anche alla luce delle criticità emerse nel corso delle ultime selezioni. L'intervento non richiederebbe una modifica normativa, visti anche i tempi stretti per la definizione delle modifiche alla composizione del test e al rinnovo della banca dati dei quesiti.

Quanto agli interventi strutturali sul medio e lungo termine, invece, sono al vaglio ipotesi di più ampio respiro, che affianchino al momento selettivo (comunque oggetto di modifiche ulteriori, secondo le migliori procedure a disposizione della scienza statistica e psicometrica) un rafforzamento di percorsi di orientamento già a partire dal penultimo anno delle scuole superiori, pur non precludendo in alcun modo la

libertà di scelta fino al conseguimento del diploma.

L'interesse da perseguire, infatti, è quello dell'equità e della funzionalizzazione alla selezione dei migliori candidati, evitando qualsiasi ipotesi discriminatoria.

In ogni caso, alla luce della sensibilità del tema, nonché del fatto che questo è stato oggetto nel tempo di un numero considerevole di proposte di legge (sia di iniziativa parlamentare che regionale, nonché del CNEL), le proposte che interesseranno le modifiche di medio-lungo periodo saranno necessariamente oggetto di un ampio e approfondito dibattito in sede politica e parlamentare.

ALLEGATO 7

5-07197 Vietina: Sul numero chiuso per accedere ai corsi universitari della facoltà di medicina e chirurgia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Parte delle questioni sollevate dalla presente interrogazione sono comuni all'analogo atto di sindacato ispettivo dell'On. Belotti, alla cui risposta in parte si rinvia. Inoltre, l'On.le Vietina aveva presentato una interrogazione su temi parzialmente coincidenti lo scorso 8 settembre 2021, a cui è stata data risposta dal Ministero della salute in Commissione XII il 27 ottobre 2021, alla quale pure ci si riporta.

Preliminarmente si ricorda che negli ultimi anni si sono susseguiti più interventi normativi finalizzati ad agevolare il reclutamento di medici di base. Ci si riferisce, in particolare, al sostanziale raddoppio del numero delle borse di studio per l'accesso al corso di formazione in medicina generale per il triennio formativo 2018-2021 ed alle misure del cosiddetto Decreto Calabria (decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35), menzionate anche dall'onorevole interrogante.

In relazione alla richiesta dell'on.le interrogante relativa agli interventi finalizzati a un ripensamento dell'accesso ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia si rinvia alle considerazioni appena esposte in risposta all'interrogazione dell'On. Belotti. Preme comunque ribadire che la *ratio* dell'accesso programmato ai corsi di laurea risiede non certo in una volontà di limitazione quantitativa all'accesso alla professione medica o in una astratta pianificazione basata su elementi teorici. Al contrario, essa si basa sulle risultanze di un

ampio procedimento partecipato, che coinvolge la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le categorie interessate, e che – soprattutto – tiene in considerazione i dati dei pensionamenti e della capienza formativa individuata da ciascun Ateneo. La formazione dei giovani medici, infatti, non può essere immaginata se non sulla base di elevati standard di qualità, di accesso ed effettivo utilizzo degli spazi laboratoriali e sulla disponibilità di attrezzature adeguate, anche sulla base delle convenzioni stipulate con le strutture ospedaliere.

Sulla base di quanto sopra, si ritiene pertanto che il giusto tema sollevato dall'onorevole interrogante vada inquadrato anche e soprattutto dal punto di vista della riconsiderazione e della rivalutazione del ruolo dei medici di medicina generale, ai quali dovrà essere assegnata – nell'ambito dei numeri accresciuti che saranno garantiti per l'accesso sia alle facoltà di medicina e chirurgia sia alle scuole di specializzazione – una sempre maggiore dignità professionale ed economica.

In relazione a tale obiettivo si conferma la disponibilità del Ministero dell'università e della ricerca di corrispondere, nei limiti delle proprie competenze, alle esigenze che verranno rappresentate dal Ministero della salute che, come noto, è primariamente competente in materia.

ALLEGATO 8

5-07198 Cimino: Sui test di ammissione ai corsi di laurea in medicina e in odontoiatria del 3 settembre 2021.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si ringraziano gli On.li interroganti per aver sollevato la questione, poiché ciò consente al Ministero di far chiarezza sulla procedura inerente all'accesso ai corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria.

Si rappresenta che l'ammissione ai suddetti corsi di laurea ad accesso programmato nazionale è disciplinata dalla legge 2 agosto 1999, n. 264, recante « Norme in materia di accesso ai corsi universitari ».

L'articolo 4 della citata legge prevede che « l'ammissione ai corsi di laurea suindicati è disposta dagli atenei previo superamento di apposite prove di cultura generale, sulla base dei programmi della scuola secondaria superiore e di accertamento della predisposizione per le discipline oggetto dei corsi medesimi. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica determina con proprio decreto modalità e contenuti delle prove di ammissione, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato ».

Con riferimento all'attività di predisposizione della prova di ammissione al corso di laurea suindicato si precisa che il Ministero dell'università e della ricerca si è avvalso di una commissione di esperti con comprovata competenza in materia, indi-

viduati nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e riservatezza, tenuti al più rigoroso rispetto del segreto professionale e d'ufficio. Si sottolinea che i provvedimenti amministrativi di nomina della Commissione di esperti non sono soggetti agli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni.

Si precisa, tra l'altro, che, a differenza di quanto sostenuto dagli onorevoli interroganti, non vi è stato l'espletamento di una gara d'appalto, ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016, da parte del CINECA per l'individuazione di un soggetto incaricato della predisposizione dei quesiti.

Infatti, per la redazione di questi ultimi relativamente agli anni accademici 2020\2021 e 2021/2022, il Ministro dell'università e della ricerca si è avvalso di una Commissione di esperti, i quali sono stati incaricati a titolo gratuito.

Pertanto, si evidenzia che il procedimento per la redazione dei quesiti dei test di ammissione alle classi di laurea in oggetto è stato pienamente legittimo considerato che, non comportando alcun onere aggiuntivo per il bilancio dello Stato, non vi era alcun obbligo di evidenza pubblica.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	59
5-07160 Gariglio: Sostenibilità di gestione e relazione costi/proventi del progetto di cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso	59
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	61
5-07097 Berti: Accessibilità della piattaforma « Sid il portale del mare », con particolare riferimento al dato dell'ammontare dei canoni pagati dai soggetti privati in relazione all'ottenimento delle concessioni demaniali marittime	59
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	62
5-07065 Barbuti: Contratto di servizio fra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e la nuova società ITA in relazione alle esigenze della continuità territoriale ..	60
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	63

INTERROGAZIONI

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Giancarlo Cancellieri.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Paolo FICARA (M5S), *presidente*, avverte che la deputata Wanda Ferro, appartenente al Gruppo Fratelli d'Italia, ha cessato di far parte della Commissione.

5-07160 Gariglio: Sostenibilità di gestione e relazione costi/proventi del progetto di cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Davide GARIGLIO (PD), replicando, accoglie con favore la notizia che il documento sulla sostenibilità di gestione è disponibile e preannuncia che verrà domandato l'accesso agli atti per conoscerne il contenuto.

5-07097 Berti: Accessibilità della piattaforma « Sid il portale del mare », con particolare riferimento al dato dell'ammontare dei canoni pagati dai soggetti privati in relazione all'ottenimento delle concessioni demaniali marittime.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 2*). Aggiunge che la piattaforma rappresenta uno strumento di grande importanza; tuttavia riconosce che molto si può ancora fare per sfruttarne al meglio le potenzialità; ringrazia pertanto gli interroganti per aver dato l'occasione di affrontare l'argomento.

Francesco BERTI (M5S) ringrazia a sua volta il sottosegretario per aver dato atto che la piattaforma « Sid il portale del mare » non è al momento agevolmente fruibile, tanto che cittadini e membri del Parlamento sono spesso in difficoltà nell'interpretarne il contenuto. Ricorda che una riforma relativa alle concessioni demaniali marittime è richiesta dall'Unione europea da ben 15 anni, che il nostro Paese vanta 7000 chilometri di coste, su cui sono presenti ben 27000 concessioni, le quali danno luogo a un giro d'affari di 15 miliardi; su tale fatturato l'erario percepisce 80 milioni, a fronte un gettito che dovrebbe ammontare almeno a 105 milioni. Sottolinea che i concessionari non devono certo essere tassati, ma nemmeno favoriti con privilegi ingiustificati. Conclude dichiarando che il Ministero deve fare tutto quanto in suo potere per rendere accessibili questi dati, e che, per la situazione esistente, l'Italia è già sottoposta a una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea.

5-07065 Barbuto: Contratto di servizio fra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

e la nuova società ITA in relazione alle esigenze della continuità territoriale.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S) manifesta perplessità sul tenore della risposta. Il regolamento CE n. 1008 del 2008 era già vigente prima della costituzione di ITA, epoca in cui era assicurata la continuità territoriale delle isole. L'articolo 202 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto Rilancio) ha nuovamente previsto un contratto di servizio stipulato fra il vettore e il MIMS, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico. Crede importante specificarlo, perché – se la Commissione europea è stata chiara in ordine alle modalità di assoluzione degli oneri di servizio pubblico – occorre nondimeno venire incontro alle esigenze dei tanti cittadini residenti in zone non territorialmente continue del nostro Paese.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-07160 Gariglio: Sostenibilità di gestione e relazione costi/proventi del progetto di cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, la Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile ha rappresentato quanto segue.

Il Comune di Trieste, nell'ambito delle procedure finalizzate al riparto del Fondo Investimenti per il settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (Avviso 2), ha presentato istanza per la realizzazione della cabinovia Trieste-Porto Vecchio-Carso, che ha l'obiettivo di risolvere le criticità connesse alla penetrazione nord della città di Trieste.

L'intervento è stato inserito tra quelli ammissibili a finanziamento con le risorse del PNRR, con assegnazione di un contributo pari a euro 48.768.102,54 per la sua realizzazione.

La valutazione dell'intervento è stata fatta sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica della cabinovia, dell'analisi trasportistica e dell'analisi costi-benefici, nonché sulla verifica della sostenibilità dell'esercizio.

Quanto alla possibile chiusura dell'impianto in presenza di vento, la relazione illustrativa ipotizza che l'impianto possa rimanere chiuso al pubblico per almeno 20 giorni l'anno mentre per altri 10 giorni l'esercizio potrebbe essere interrotto per almeno mezza giornata; la tratta Bovedo-Porto Vecchio-Trieste, per posizione ed inserimento tra gli edifici del porto, risulta maggiormente protetta, con conseguente riduzione dei periodi di chiusura.

Relativamente al documento sulla sostenibilità di gestione, si segnala che lo stesso è contenuto nell'apposita relazione allegata all'istanza inviata alla predetta Direzione generale, come richiesto ai sensi del citato Avviso, nella quale si dà evidenza dei dati utilizzati per l'analisi della sostenibilità finanziaria dell'investimento.

Infine, con specifico riguardo alla richiesta di disporre dei dati sulla sostenibilità della gestione, si rappresenta che per la verifica della copertura dei costi d'esercizio del progetto sono stati utilizzati i medesimi dati utilizzati per l'analisi costi benefici, e cioè:

la domanda di progetto, stimata in circa 3.600.000 passeggeri/anno;

le variazioni delle percorrenze chilometriche dei modi di trasporto pubblico locale, considerato che le nuove percorrenze con il modo funiviario sono di circa 7.200.000 veicoli km/anno e le percorrenze non più esercitate a seguito della ristrutturazione della rete bus sono di circa 90.000 veicoli km/anno;

i costi di esercizio dei modi impattati, con il funiviario pari a 0,49 euro/veicolo km e il bus pari a 5,47 euro/veicolo km.

Il rapporto tra variazione di ricavi e variazione di costi è risultato pari al 115 per cento.

ALLEGATO 2

5-07097 Berti: Accessibilità della piattaforma «Sid il portale del mare», con particolare riferimento al dato dell'ammontare dei canoni pagati dai soggetti privati in relazione all'ottenimento delle concessioni demaniali marittime.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Con riferimento al quesito posto, informo che il dataset disponibile nel portale open data SID - Il Portale del Mare riporta inserimenti di dati relativi alle concessioni aggiornati a maggio 2021, inclusi i canoni dovuti per il medesimo anno; inoltre, è in corso – da parte delle diverse Amministrazioni competenti – il popolamento del sistema con i dati relativi agli anni precedenti.

Ricordo che qualunque soggetto interessato a conoscere la consistenza del demanio marittimo, così come il suo stato di utilizzo, può gratuitamente accedere al Portale ed interrogare le informazioni di interesse sfruttando l'interfaccia grafica del Sistema, la quale consente la lettura dei dati – tra i quali è già presente il prospetto storico del costo annuo di ogni singola concessione inserita nel database –, la sovrapposizione di diversi livelli cartografici utili alla più agevole ed intuitiva navigazione a vista, oltre ad un motore di loca-

lizzazione per il posizionamento tramite l'inserimento di informazioni puntuali.

Le Amministrazioni centrali dello Stato già acquisiscono regolarmente informazioni aggregate estratte dal Sistema, definendo, di concerto con il Centro Operativo Nazionale, i criteri di estrazione di volta in volta necessari.

Inoltre, recentemente è stata rilasciata la nuova versione del SID - il Portale del Mare e ulteriori strumenti di estrazione delle informazioni, anche in forma aggregata per fini statistici, che saranno oggetto di implementazione da parte del Centro Operativo Nazionale del SID stesso.

A tale riguardo, segnalo che, nel disegno di legge di bilancio 2022 (AS 2448), è previsto lo stanziamento di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027 per le spese correnti del SID, mentre per l'implementazione di tale sistema informativo la stessa legge prevede 7,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027.

ALLEGATO 3

5-07065 Barbuto: Contratto di servizio fra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e la nuova società ITA in relazione alle esigenze della continuità territoriale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla procedura per la stipula del contratto di servizio con la compagnia aerea ITA, ricordo che i regolamenti europei in materia di trasporto aereo hanno sancito il principio generale della libera concorrenza, fatta salva la possibilità di derogarvi qualora ricorrano gli specifici presupposti di cui agli articoli 16, 17 e 18 del Regolamento europeo n. 1008/2008, che sono alla base del riconoscimento del regime di oneri di servizio pubblico su determinate rotte.

Tale deroga richiede altresì che l'assegnazione dei servizi su tali rotte avvenga in conformità alle anzidette disposizioni e, in particolare, attraverso una gara pubblica,

nel rispetto dei principi di non discriminazione e tutela della concorrenza.

Ciò è stato anche ribadito dalla Commissione europea nel corso delle interlocuzioni con le autorità italiane, che hanno condotto alla autorizzazione per l'avvio della nuova società ITA, in ordine alla quale la medesima Commissione ha specificato che la società potrà partecipare ai bandi di gara per la continuità territoriale al pari degli altri vettori interessati.

Per quanto concerne la cosiddetta continuità aerea, la stessa è stata assicurata senza soluzione di continuità ed in conformità alla sopra menzionata disciplina europea attraverso l'espletamento di specifiche procedure ad evidenza pubblica.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06873 Barzotti: Salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Raben Sittam	64
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	66
5-07027 Suriano: Interventi per la tutela dei lavoratori impegnati in servizi esternalizzati nella sanità pubblica, con particolare riferimento alla situazione della Regione siciliana	64
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	67
5-07121 Lacarra: Mancato pagamento di trattamenti ordinari di integrazione salariale riconosciuti ai lavoratori delle industrie tessili ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99	65
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	69

INTERROGAZIONI

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.

La seduta comincia alle 9.05.

5-06873 Barzotti: Salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Raben Sittam.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria per la tempestività della risposta, che ha messo puntualmente in luce gli effetti negativi dei processi di delocalizzazione sui lavoratori del settore della logistica. Nel ricordare che si tratta di un settore nevralgico per l'economia italiana, sul quale anche la Commissione lavoro sta conducendo

importanti approfondimenti, auspica che il Governo mantenga alta l'attenzione sulla vicenda e tenga costantemente aggiornato il Parlamento sulla sua evoluzione.

5-07027 Suriano: Interventi per la tutela dei lavoratori impegnati in servizi esternalizzati nella sanità pubblica, con particolare riferimento alla situazione della Regione siciliana.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simona SURIANO (MISTO), ringrazia la sottosegretaria per la tempestività e la puntualità della risposta. Nel dichiararsi consapevole della circostanza che la vicenda rientri più propriamente nelle competenze della Regione siciliana, esprime comunque la propria soddisfazione per l'impegno dimostrato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a vigilare perché ai lavoratori coinvolti nei processi di esternalizzazione siano garantite le tutele alle quali

hanno diritto. Si compiace anche perché la Regione si è dichiarata disponibile a confrontarsi con le parti sociali, anche se non può astenersi dal sottolineare le criticità messe in luce, anche in tale circostanza, dalle sue strutture amministrative, dimostrate anche dall'incapacità di aggiudicarsi i finanziamenti nell'ambito del PNRR per i progetti proposti. Auspica, infine, che l'attenzione sulla vicenda rimanga ancora alta, sia per garantire le giuste tutele ai lavoratori coinvolti sia per assicurare servizi dignitosi agli utenti.

5-07121 Lacarra: Mancato pagamento di trattamenti ordinari di integrazione salariale riconosciuti ai lavoratori delle industrie tessili ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99.

La sottosegretaria Tiziana NISINI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco LACARRA (PD) ringrazia la sottosegretaria per la chiarezza con la quale

ha delineato la situazione e prende atto con soddisfazione dell'impegno del Governo, che si è concretizzato nel citato rifinanziamento delle misure di sostegno al reddito, previsto dal decreto-legge n. 146 del 2021, in corso di conversione. Auspica che anche l'ulteriore stanziamento previsto dalle proposte emendative approvate in sede di esame in Commissione presso il Senato della Repubblica trovi conferma nel testo trasmesso alla Camera, in modo da dare certezze ai lavoratori di un settore strategico per l'economia italiana.

Infine, chiede al Governo di verificare che i finanziamenti siano erogati nel più breve tempo possibile, per assicurare ai lavoratori un sostegno al reddito senza soluzioni di continuità.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

ALLEGATO 1

5-06873 Barzotti: Salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Raben Sittam.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Raben-Sittam Srl, società facente parte del gruppo Raben con sedi in Europa, opera nel settore « Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali » e, presso gli stabilimenti italiani, occupa quasi 300 dipendenti, ai quali viene applicato il CCNL Spedizione merci.

Ciò premesso, la Regione Lombardia ha rappresentato che la società, in data 10 settembre 2021, ha aperto una procedura di licenziamento collettivo per un massimo di 18 licenziamenti nell'unità operativa di Cornaredo (MI).

Nell'avvio della procedura la società ha dichiarato che, a causa della riorganizzazione complessiva del gruppo, tutta l'attività prettamente amministrativa è stata delocalizzata e centralizzata in Polonia, e pertanto, i 18 lavoratori afferenti a tale attività presenti a Cornaredo, tutti infungibili, sono stati dichiarati in esubero.

Successivamente, il 25 ottobre, le parti hanno sottoscritto un verbale di mancato accordo in esito alla fase sindacale della procedura; successivamente, in data 26 ottobre, la Raben-Sittam ha comunicato alla Regione Lombardia l'esito negativo della fase sindacale.

La Regione Lombardia, pertanto, ha provveduto a convocare le parti in data 24 novembre per l'espletamento della procedura di consultazione in sede pubblica.

La Regione Lombardia, nell'incontro del 24 novembre, poi aggiornato al 25, nell'ottica di favorire un accordo, ha stimolato le parti ad una approfondita discussione relativa a strumenti, modalità e termini per la gestione degli esuberanti dichiarati, illustrando gli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva. In particolare, per

salvaguardare i lavoratori coinvolti e consentire loro sia di usufruire di un eventuale incentivo all'uscita (non oppositiva) che di un lasso temporale utile per favorire la loro ricollocazione tramite le politiche attive, è stata illustrata la CIGS per cessazione parziale e le condizioni per ottenerla affinché fosse valutata dalle parti.

La Regione Lombardia, interpellata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, riferisce che in linea di massima le parti hanno accolto positivamente la proposta e hanno concordato di non chiudere la procedura, riservandosi un lasso di tempo utile per trovare un accordo complessivo, che se prevederà anche l'utilizzo della CIGS, farà attivare l'apposita procedura presso il Ministero del lavoro, accompagnata da uno specifico verbale di politiche attive che verrà perfezionato contestualmente presso la Regione Lombardia.

Anche l'Ispettorato nazionale del lavoro ha fatto presente che la società avrebbe manifestato la volontà di raggiungere un accordo atto a limitare l'impatto sociale della procedura di licenziamento, anche attraverso l'adozione di incentivi all'esodo dei lavoratori interessati, ovvero supportandoli nella ricollocazione tramite una società di *outplacement*.

Il Ministero del lavoro è dunque ben a conoscenza di quanto sta accadendo nello stabilimento di Cornarcelo della Raben-Sittam e, per quanto di competenza e d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, si farà promotore di ogni utile iniziativa, nella consapevolezza che attraverso il dialogo costruttivo con le parti, sociali possano essere trovate le migliori soluzioni condivise e favorevoli per i lavoratori.

ALLEGATO 2

5-07027 Suriano: Interventi per la tutela dei lavoratori impegnati in servizi esternalizzati nella sanità pubblica, con particolare riferimento alla situazione della Regione siciliana.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Onorevole interrogante chiede l'adozione di iniziative volte ad una mirata attività di vigilanza sui servizi esternalizzati nella sanità pubblica, con particolare riferimento alla situazione della Regione siciliana.

Preliminarmente, occorre rappresentare che l'Ispettorato nazionale del lavoro non ha funzioni di coordinamento degli Ispettorati del lavoro operanti sul territorio della Regione siciliana, nel rispetto delle competenze e delle attribuzioni in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale riservate a tale Regione a statuto speciale.

L'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro – nell'esercizio della propria funzione di pianificazione e orientamento dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e assicurazioni sociali obbligatorie – elabora annualmente un documento di programmazione dell'azione ispettiva degli Uffici territoriali, al fine di contrastare efficacemente gli illeciti di maggiore gravità e impatto sul mercato del lavoro e sul sistema produttivo.

Il documento di programmazione per l'anno 2021 raccomanda agli Uffici di prestare particolare attenzione ai meccanismi di decentramento produttivo connessi ad illecite esternalizzazioni e interposizioni, specie se poste in essere da aziende e cooperative di media e grande dimensione.

Alla luce dell'esperienza ispettiva, infatti, i meccanismi di decentramento produttivo e la connessa dissociazione tra titolarità del contratto di lavoro e utilizzazione della prestazione hanno ingenerato patologie tipiche pregiudizievoli delle tutele dei lavoratori.

L'elusione della normativa giuslavoristica si manifesta in molti settori merceologici, principalmente con l'utilizzo degli

strumenti della somministrazione, degli appalti e dei distacchi.

Con riferimento agli appalti illeciti, si evidenzia che a fronte dell'utilizzo illecito dello schema negoziale dell'appalto, il conseguimento di effettivi risparmi sul costo del lavoro derivanti dalla applicazione del trattamento retributivo previsto dal CCNL dall'appaltatore e dal connesso minore imponibile contributivo, così come una accertata elusione dei divieti posti dalle disposizioni in materia di somministrazione, dimostra, sovente, l'intento fraudolento della somministrazione di personale posta in essere con la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge o di contratto collettivo applicate ai lavoratori. In tali casi, come noto, la fattispecie, oltre che sotto il profilo amministrativo, è penalmente sanzionata ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto legislativo n. 81 del 2015.

Tra gli ambiti di interesse l'INL ha evidenziato, in particolare, il contrasto ai fenomeni di esternalizzazione illecita specie in riferimento ad appalti *labour intensive*, che vedono frequentemente il coinvolgimento di società di comodo, come tali inadempienti in relazione a qualsiasi obbligo, retributivo, contributivo e fiscale oltre che in rapporto alle condizioni di lavoro definite dalla legge o dal contratto di settore.

Sotto il profilo della tutela della categoria dei lavoratori in questione, preme sottolineare che attraverso l'azione di vigilanza il personale ispettivo dell'INL è in grado di esercitare il potere di diffida accertativa, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 124 del 2004, così come riscritto dall'articolo 12-bis del decreto-legge n. 76 del 2020 per soddisfare i crediti di lavoro dei dipendenti.

Qualora nel corso di un'ispezione emergono inosservanze da cui derivano crediti patrimoniali per i lavoratori, l'ispettore « diffida » il datore di lavoro dall'erogare la somma oggetto di accertamento, fissando un termine per l'adempimento. Decorso tale termine, in assenza di presentazione di apposito ricorso al direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro o di richiesta di tentativo di conciliazione, il provvedimento diventa titolo esecutivo.

Si fa inoltre presente che, in via generale, il parametro economico di riferimento per l'adozione della diffida accertativa è costituito dal contratto collettivo effettivamente applicato dal datore e non dal contratto *leader*. Il riferimento alla contrattazione *leader*, ai fini della diffida accertativa, vale anche nel settore dei pubblici appalti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Con specifico riferimento all'attività di vigilanza sui servizi esternalizzati nella sanità pubblica in particolare quella siciliana, faccio presente che la Regione siciliana

esplicitamente interpellata — ha confermato di seguire, di norma, la programmazione della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale approvata dall'Ispettorato nazionale del lavoro nella quale vengono indicati i settori prioritari d'intervento.

Anche alla luce di quanto segnalato nell'atto di sindacato ispettivo, la Regione siciliana si è resa disponibile ad affrontare le problematiche sollevate attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali. A tal fine, la Regione siciliana ha comunicato al Ministero del lavoro la decisione di indire un tavolo tecnico tra le parti al fine di scongiurare un'eventuale interruzione di pubblico servizio e nel contempo dare riscontro alle lamentate rivendicazioni contrattuali.

Il Ministero del lavoro reputa importante la tutela dei lavoratori impegnati in servizi esternalizzati, in particolare nella sanità pubblica, e, pertanto, seguirà con attenzione gli esiti degli incontri e le determinazioni che verranno comunicate dalla Regione siciliana.

ALLEGATO 3

5-07121 Lacarra: Mancato pagamento di trattamenti ordinari di integrazione salariale riconosciuti ai lavoratori delle industrie tessili ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare viene richiamata l'attenzione sul mancato pagamento di trattamenti ordinari di integrazione salariale riconosciuti ai lavoratori delle industrie tessili ai sensi del quadro normativo vigente.

Innanzitutto, voglio evidenziare che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, sono state stanziare risorse straordinarie a tutela dei lavoratori e delle imprese che hanno subito la sospensione o la riduzione dell'attività produttiva, nonché disposizioni speciali – quali semplificazioni procedurali e deroghe ai limiti di durata complessiva – in materia di trattamenti di integrazione salariale, ordinari e in deroga, e di assegno ordinario.

In particolare, l'articolo 50-*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 73 del 2021, recependo il disposto dell'articolo 4 dell'abrogato decreto-legge n. 99 del 2021, ha introdotto un ulteriore periodo di trattamenti di CIGO, connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in favore dei datori di lavoro appartenenti ai settori delle industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia, e fabbricazione di articoli in pelle e simili, per interruzioni o riduzioni dell'attività produttiva nel periodo collocato tra il 1° luglio 2021 e il 31 ottobre 2021.

Il monitoraggio del tetto di spesa, come disposto dalla norma richiamata, è affidato all'Inps che, qualora dalla valutazione complessiva dei provvedimenti adottati riscontri l'avvenuto raggiungimento, anche in via prospettica, dell'importo stanziato, non può più emettere ulteriori provvedimenti di autorizzazione.

Nel settembre scorso, l'Istituto, in ottemperanza al predetto obbligo, ha accer-

tato il raggiungimento, in via prospettica, del limite di 185,4 milioni di euro.

Pertanto, considerata l'impossibilità di autorizzare ulteriori domande di cassa integrazione per le aziende del settore tessile avendo raggiunto in via prospettica il limite di spesa, il Governo, con il decreto-legge n. 146 del 2021, il cosiddetto decreto fiscale, ha incrementato l'originario stanziamento di ulteriori 80 milioni di euro, riportando il limite massimo di spesa a 265,4 milioni di euro.

Inoltre, sempre con il decreto fiscale sono state riconosciute ulteriori nove settimane dei suddetti trattamenti utilizzabili per periodi compresi tra il 1° ottobre 2021 e il 31 dicembre 2021 da parte dei datori di lavoro ai quali sia stato già interamente autorizzato il periodo.

Tuttavia, fermo restando l'obbligo in capo all'INPS di verificare, anche in via prospettica, il raggiungimento del limite di spesa così come incrementato, è stato necessario – a partire dal mese di novembre – bloccare nuovamente le autorizzazioni dei trattamenti in argomento e, conseguentemente, i relativi pagamenti.

Al riguardo, anche in questo caso, il Ministero del lavoro ha monitorato attentamente la situazione al fine di garantire le necessarie tutele ai lavoratori e alle imprese coinvolte e si è impegnato per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie che consentano una soluzione concreta alla problematica segnalata dagli onorevoli interroganti.

Proprio in queste ore, le Commissioni riunite Finanze e Lavoro del Senato hanno approvato, con il parere favorevole del Ministero del lavoro, alcuni emendamenti di analogo contenuto, che prevedono un ulteriore incremento pari a 100 milioni di euro

per il 2021 al fine di finanziare i trattamenti ordinari di integrazione salariale del settore tessile.

Infine, vorrei sottolineare che il Ministero del lavoro è costantemente impegnato nel sostegno ai livelli occupazionali e alla competitività di un comparto produttivo, quale il tessile, che rappresenta una filiera strategica del *Made in Italy*. L'industria manifatturiera, di cui la moda rappresenta una parte significativa, ha avviato ormai da qualche anno un processo di innovazione tecnologica che richiede risorse crescenti nonché professionalità altamente specializzate.

Al fine di garantire la massima valorizzazione di un settore particolarmente qua-

lificante per il nostro sistema industriale, il 12 ottobre scorso è stato infatti firmato il Protocollo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Camera nazionale della moda italiana, denominato « Il lavoro buono ». Con tale accordo, il Ministero del lavoro si è impegnato nella promozione di programmi regionali di riqualificazione degli addetti, nel mantenimento dei livelli occupazionali nelle aziende che aderiscono ai programmi di riqualificazione e nella promozione di programmi di formazione professionale nelle aziende, tutelando il diritto del lavoratore a una formazione continua quale strumento fondamentale per affrontare le transizioni occupazionali.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	71
Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo, C. 424 Carnevali, C. 1884 De Maria e C. 3361 D'Arrando (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Abbinamento della proposta di legge n. 3108 Novelli</i>)	71
ALLEGATO 1 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	80
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	84

SEDE REFERENTE

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra per la disabilità, Erika Stefani.

La seduta comincia alle 16.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che la deputata Wanda Ferro entra a far parte della Commissione.

Delega al Governo in materia di disabilità.

C. 3347 Governo, C. 424 Carnevali, C. 1884 De Maria e C. 3361 D'Arrando.

(Seguito dell'esame e conclusione – Abbinamento della proposta di legge n. 3108 Novelli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 novembre 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che, in data 1° dicembre 2021, è stata riassegnata, in sede referente, alla XII Commissione, che ne ha fatto richiesta, la proposta di legge C. 3108 d'iniziativa dei deputati Novelli e Bagnasco, recante « Istituzione dell'Autorità garante delle persone fragili ».

Propone, quindi, di deliberare l'abbinamento della proposta di legge C. 3108 Novelli al disegno di legge in esame.

La Commissione approva.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nelle precedenti sedute sono state votate alcune proposte emendative riferite agli articoli 1 e 2, e sono stati accantonati i seguenti emendamenti: Fre-

golent 1.22, D'Arrando 1.30, Carnevali 1.45, Bellucci 1.51, Novelli 1.11, Bellucci 1.55, D'Arrando 1.34, Bellucci 1.52 e Panizzut 1.17, Fregolent 2.69, Bellucci 2.152, Bologna 2.49, Fregolent 2.70, Bellucci 2.135, 2.136, 2.137, 2.138 e 2.139 e Bologna 2.50.

Chiede, quindi, alle relatrici come intendano procedere.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Noja, precisa che intende procedere con i pareri alle proposte emendative riferite all'articolo 2, non esaminate nella precedente seduta. Al riguardo fa presente di aver predisposto, insieme all'altra relatrice, diverse proposte di riformulazione che costituiscono una sintesi di vari emendamenti, precisando che tali proposte di riformulazione ricomprendono anche emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2, accantonati nelle due precedenti sedute.

Invita quindi al ritiro degli emendamenti Trizzino 2.115, Bologna 2.41, De Lorenzo 2.1 e Bellucci 2.147. Propone la medesima riformulazione per gli emendamenti D'Arrando 2.74, Penna 2.86 e 2.87, De Lorenzo 2.2, Fregolent 2.62, per gli identici emendamenti De Lorenzo 2.3 e Schirò 2.98 e Rizzo Nervo 2.99, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro degli emendamenti Versace 2.23, De Lorenzo 2.4, Bellucci 2.116, Versace 2.22 e 2.21. Propone la medesima riformulazione per gli emendamenti Carnevali 2.100, D'Arrando 2.75, Versace 2.28 e Bellucci 2.118, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita al ritiro degli emendamenti Bellucci 2.141 e 2.148, Versace 2.24, De Lorenzo 2.15, D'Arrando 2.78, 2.79 e 2.81, Villani 2.88, D'Arrando 2.82 e 2.80, De Lorenzo 2.6 e 2.5, nonché dell'emendamento Bologna 2.42. Propone l'accantonamento degli emendamenti Carnevali 2.101, Fregolent 2.63, degli identici emendamenti Versace 2.25 e Bellucci 2.117, nonché degli emendamenti De Martini 2.60, Emanuela Rossini 2.19, Bellucci 2.149, Versace 2.26 e Villani 2.95, in vista di una successiva loro riformulazione nel medesimo testo. Propone, altresì, l'accantonamento degli emen-

damenti Bellucci 2.154, Bologna 2.43 e Bellucci 2.155.

Invita al ritiro dell'emendamento Versace 2.27, degli identici emendamenti Versace 2.29 e Bellucci 2.153 e dell'emendamento Bologna 2.44.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Bellucci 2.119, a condizione che sia riformulato nel medesimo testo dell'emendamento Versace 2.30, su cui esprime parere favorevole. Invita al ritiro dell'emendamento Bellucci 2.164, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Carnevali 2.102. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Pini 2.103, Bellucci 2.120 e 2.121, proponendo una riformulazione in identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro degli emendamenti Nappi 2.91, Bellucci 2.162, D'Arrando 2.97, 2.76 e 2.77. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Fregolent 2.64, Lazzarini 2.54, Trizzino 2.114, sugli identici emendamenti Versace 2.32 e Bellucci 2.160, sugli emendamenti Panizzut 2.55, Lazzarini 2.56, De Lorenzo 2.8, Bellucci 1.51 e Novelli 1.11, a condizione che siano riformulati in identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita al ritiro degli emendamenti De Filippo 2.104, Bellucci 2.122 e 2.156, Pini 2.105, Versace 2.31, Bellucci 2.123 e De Lorenzo 2.13. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Marco Di Maio 2.72, De Maria 2.17 e Bellucci 2.157, proponendo la medesima riformulazione, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro degli emendamenti Bellucci 2.124, De Lorenzo 2.7, Bellucci 2.165, Emanuela Rossini 2.20, Bellucci 2.166 e 2.125, Rizzo Nervo 2.106, Bellucci 2.126 e 2.163, De Lorenzo 2.14. Esprime parere favorevole sull'emendamento Bellucci 2.150, mentre invita al ritiro degli emendamenti Lepri 2.52, Bellucci 2.127, De Lorenzo 2.12 e 2.11.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Tiramani 2.61 e Bellucci 2.128, mentre invita al ritiro degli emendamenti Paolin 2.57, Lepri 2.51 e Penna 2.92. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Versace 2.33 e Bellucci 2.129, mentre invita al ritiro degli emendamenti Carne-

vali 2.107, Trizzino 2.113 e De Lorenzo 2.9. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Bellucci 2.130, Carnevali 2.108, Fregolent 1.22, D'Arrando 1.30 e Carnevali 1.45, proponendo la medesima riformulazione, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita quindi al ritiro degli emendamenti De Lorenzo 2.10, Bellucci 2.131, D'Attis 2.34, Misiti 2.96, D'Arrando 2.83, Nappi 2.89, Fregolent 2.65, Bologna 2.48, Fregolent 2.66, Bologna 2.47 e De Maria 2.18. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Marco Di Maio 2.73, Bellucci 2.158, Mandelli 2.35, mentre invita al ritiro degli emendamenti Bologna 2.46, Zanella 2.58, Bellucci 2.132 e 2.151 e D'Arrando 2.84. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Fregolent 2.69 e Bellucci 2.152, proponendo la medesima riformulazione, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro dell'emendamento Bologna 2.49, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti Fregolent 2.70, Bellucci 2.137, 2.138 e 2.139 e D'Arrando 1.34, proponendo la medesima riformulazione, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita quindi al ritiro degli emendamenti Bellucci 2.135 e 2.136 e Bologna 2.50.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, invita al ritiro degli emendamenti Carnevali 3.2, 3.3 e De Lorenzo 3.1, mentre esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Gebhard 3.01 e Sutto 3.02.

Chiede, infine, di poter mantenere l'accantonamento degli emendamenti Bellucci 1.55 e 1.52 e Panizzut 1.17.

Precisa altresì, per quanto riguarda le proposte emendative rispetto alle quali è stato formulato un invito al ritiro, che il mancato ritiro determinerà l'espressione di un parere contrario.

La ministra Erika STEFANI esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative su cui sia stata avanzata una proposta in tal senso dalle relatrici.

Fabiola BOLOGNA (CI) dichiara di ritirare tutti gli emendamenti del gruppo di Coraggio Italia, sottolineando come al di fuori della Commissione sia stata percepita una certa disattenzione per il delicato ruolo svolto dai medici responsabili delle valutazioni delle disabilità. Auspica che in sede di approvazione dei decreti legislativi delegati si possa, al contrario, dimostrare una maggiore attenzione al tema, riconoscendo la delicatezza di tali valutazioni.

La ministra Erika STEFANI, con riferimento all'intervento della deputata Bologna, osserva che il disegno di legge delega distingue espressamente la valutazione di base dalle valutazioni a carattere multidisciplinare.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Trizzino 2.115: si intende che vi abbia rinunciato. Avverte altresì che i firmatari degli emendamenti D'Arrando 2.74, Penna 2.86, De Lorenzo 2.2, Fregolent 2.62, Schirò 2.98 e Rizzo Nervo 2.99 accettano la riformulazione proposta dalle relatrici, che sarà posta in votazione più avanti.

Angela IANARO (M5S) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati da deputati del gruppo Movimento 5 Stelle.

Rina DE LORENZO (LEU) dichiara di ritirare tutti gli emendamenti presentati dal gruppo Liberi e Uguali dei quali è stato chiesto il ritiro.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 2.147, volto a prevedere il rispetto dei criteri fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità in tema di inclusione sociale delle persone disabili.

Lisa NOJA (IV), *relatrice*, con riferimento all'intervento della collega Bellucci chiarisce che con l'adozione degli ICF può considerarsi superata la questione definitoria dei criteri dell'Organizzazione mondiale della sanità, elementi di cui si dovrà comunque tenere conto.

Wanda FERRO (FDI) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal gruppo Fratelli d'Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2.147; approva gli emendamenti D'Arrando 2.74, Penna 2.86, De Lorenzo 2.2, Fregolent 2.62, Schirò 2.98 e Rizzo Nervo 2.99, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara che, a seguito dell'approvazione degli emendamenti D'Arrando 2.74, Penna 2.86, De Lorenzo 2.2, Fregolent 2.62, Schirò 2.98 e Rizzo Nervo 2.99, come riformulati, al fine di non far risultare l'approvazione di più emendamenti aventi il medesimo primo firmatario devono ritenersi assorbiti gli emendamenti Penna 2.87 e De Lorenzo 2.3.

Avverte che, a seguito della richiamata votazione, devono considerarsi preclusi gli emendamenti Versace 2.23, Bellucci 2.116, Versace 2.22 e 2.21.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bellucci 2.141 e 2.148.

Giuseppina VERSACE (FI) dichiara di ritirare tutti gli emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia dei quali è stato chiesto il ritiro.

Angela IANARO (M5S) dichiara di ritirare tutti gli emendamenti presentati dal gruppo del Movimento 5 Stelle per i quali è stato formulato un invito in tal senso.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Carnevali 2.100, D'Arrando 2.75, Versace 2.28 e Bellucci 2.118 hanno accettato la proposta di riformulazione, in identico testo, delle relatrici.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Bellucci 2.153 e approva gli emendamenti Carnevali 2.100, D'Arrando 2.75, Versace 2.28 e Bellucci

2.118, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.119, in un testo identico a quello del successivo emendamento Versace 2.30. Illustra quindi l'emendamento 2.164 a sua prima firma, volto a chiarire la *ratio* della disposizione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *b*), numero 5), onde consentirne una effettiva applicazione, posto che nella legislazione in materia di disabilità troppo spesso le norme approvate dalle Camere presentano poi notevoli difficoltà in fase attuativa.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2.164; approva gli emendamenti Versace 2.30 e Bellucci 2.119, quest'ultimo riformulato in un testo identico a quello del precedente (*vedi allegato 2*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza delucidazioni in merito alla odierna prosecuzione dei lavori.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi ieri, i lavori in sede referente sul provvedimento in esame si concluderanno nella giornata odierna con il conferimento del mandato alle relatrici, essendo peraltro già pervenuti i pareri espressi dalle competenti Commissioni in sede consultiva, fermo restando che la V Commissione bilancio si pronuncerà direttamente sul testo all'esame dell'Assemblea.

La Commissione approva l'emendamento Carnevali 2.102 (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Pini 2.103.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), con riferimento alla riformulazione proposta sugli emendamenti a sua prima firma 2.120 e 2.121, in un testo identico a quello propo-

sto per la riformulazione dell'emendamento Pini 2.103, osserva che essa non contiene più alcun riferimento alla istituzione di una apposita banca dati nazionale, che risulta viceversa sostituito, nella versione ora in esame, dal richiamo ad una non meglio precisata interoperabilità tra banche dati già esistenti. Alla luce di ciò, non ritiene di poter accettare la riformulazione proposta dalle relatrici, dal momento che la creazione di una banca dati nazionale *ad hoc* – la cui utilità si è resa evidente proprio nel corso della fase emergenziale causata dalla pandemia da COVID-19 – è volta a recepire le indicazioni in tal senso provenienti dal mondo delle famiglie e delle associazioni operanti nel settore, tanto più in considerazione del fatto che gli enti locali spesso non dispongono di proprie banche dati.

La ministra Erika STEFANI, pur comprendendo le ragioni di merito testé espresse dalla deputata Bellucci, fa tuttavia presente che l'espunzione, nella proposta di riformulazione, del riferimento alla istituzione di una banca dati nazionale è stato dettato essenzialmente dalla necessità di ottemperare ai vincoli finanziari connessi all'attuazione della presente delega, fermo restando che la misura prospettata potrà eventualmente costituire l'oggetto di un successivo intervento normativo.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), nel ribadire il carattere prioritario di una banca dati nazionale nel settore, contesta la prevalenza di un criterio supinamente improntato al rispetto dei vincoli finanziari, che non tiene evidentemente conto dei bisogni reali delle persone, tanto più che la prospettata interoperabilità tra banche dati esistenti dovrebbe costituire il naturale presupposto per la realizzazione della citata banca dati nazionale. Tutto ciò considerato, non accetta la riformulazione proposta sugli emendamenti a sua prima firma 2.120 e 2.121.

La Commissione approva l'emendamento Pini 2.103, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Pini 2.103, nel testo riformulato, si intendono preclusi gli emendamenti Bellucci 2.120 e 2.121.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 2.162, volto a prevedere il riconoscimento sociale, giuridico ed economico del *caregiver* familiare, in linea del resto con le intenzioni più volte trasversalmente manifestate dai diversi gruppi parlamentari.

La ministra Erika STEFANI tiene a precisare che da parte del Governo vi è la più ferma intenzione di valorizzare pienamente la figura del *caregiver* familiare, che assolve a compiti di estrema utilità e rilevanza, ma si è tuttavia ritenuto prioritario consentire al Parlamento, nell'esercizio delle proprie prerogative, di intervenire a tale riguardo nell'ambito della discussione in corso presso il Senato di una apposita proposta di legge in materia, rispetto alla quale si è peraltro già svolto un proficuo lavoro nella interlocuzione con i competenti uffici ministeriali ed altri organismi pubblici. Per tali ragioni, rinnova pertanto l'invito al ritiro dell'emendamento Bellucci 2.162.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) rimarca che la citata proposta di legge all'esame del Senato presenta comunque contenuti inadeguati rispetto alle richieste provenienti dal mondo delle associazioni e delle famiglie coinvolte e che il suo *iter* presso l'altro ramo del Parlamento si è sostanzialmente arrestato.

Giuseppina VERSACE (FI), nel segnalare che sul tema della valorizzazione del *caregiver* familiare anche il gruppo di Forza Italia ha presentato l'emendamento D'Attis 2.34, successivamente ritirato, concorda con le considerazioni svolte dalla deputata Bellucci in merito all'*impasse* relativa all'*iter* parlamentare della proposta di legge in materia, all'esame del Senato, e ritiene che un utile punto di compromesso potrebbe essere rappresentato dall'impegno eventual-

mente assunto sul tema dal Governo attraverso l'accoglimento di un apposito ordine del giorno in Assemblea.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, associandosi alle considerazioni svolte dalla Ministra Stefani, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Bellucci 2.162, fermo restando che la valutazione circa l'accoglimento di un eventuale ordine del giorno in Assemblea rientra nella competenza esclusiva del Governo.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento a sua prima firma 2.162, qualora vi fosse da parte del Governo l'impegno formale ad accogliere un ordine del giorno in Assemblea nella direzione dei contenuti recati dalla proposta emendativa ora in discussione.

Rossana BOLDI (LEGA) evidenzia che il gruppo parlamentare della Lega sostenga strenuamente la proposta di legge sul *caregiver* familiare all'esame del Senato, la cui precipua intenzione è quella di valorizzarne appieno il ruolo, rilevando come non sia la legge delega in materia di disabilità la sede adatta per disciplinare tale figura. Ciò premesso, preannunzia il voto contrario sull'emendamento Bellucci 2.162.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2.162.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori accettano la riformulazione, in un identico testo, degli emendamenti Fregolent 2.64, Lazzarini 2.54, Versace 2.32, Bellucci 2.160, Panizzut 2.55, De Lorenzo 2.8 e Novelli 1.11, che saranno posti in votazione dopo l'emendamento Bellucci 2.124. Constatata, inoltre, l'assenza del presentatore, avverte che l'emendamento Trizzino, di cui è stata proposta la riformulazione in un medesimo testo, si intende decaduto. Comunica che tale identica riformulazione sarà votata dopo l'emendamento Bellucci 2.124. Prende quindi atto che l'emendamento De Filippo 2.104 è ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bellucci 2.122 e 2.156.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Pini 2.105.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2.123.

Luca RIZZO NERVO (PD) sottoscrive l'emendamento De Maria 2.17.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori accettano la riformulazione, in un identico testo, degli emendamenti Marco Di Maio 2.72, De Maria 2.17 e Bellucci 2.157.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Marco Di Maio 2.72, De Maria 2.17 e Bellucci 2.157, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*), respinge l'emendamento Bellucci 2.124 e approva gli emendamenti Fregolent 2.64, Lazzarini 2.54, Versace 2.32, Bellucci 2.160, Panizzut 2.55, De Lorenzo 2.8 e Novelli 1.11, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito della votazione da ultimo effettuata, gli emendamenti Lazzarini 2.56 e Bellucci 1.51 si intendono assorbiti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bellucci 2.165, 2.166 e 2.125.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Rizzo Nervo 2.106.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bellucci 2.126 e 2.163 e approva l'emendamento Bellucci 2.150 (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Lepri 2.52.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Bellucci 2.127 e approva gli identici emendamenti Tiramani 2.61 e Bellucci 2.128 (*vedi allegato 2*).

Rossana BOLDI (LEGA) ritira l'emendamento Paolin 2.57, di cui è cofirmataria, nonché tutti i successivi emendamenti presentati dal gruppo della Lega sui quali è stato formulato dalle relatrici e dal Governo un invito al ritiro.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Lepri 2.51.

La Commissione approva gli identici emendamenti Versace 2.33 e Bellucci 2.129 (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Carnevali 2.107. Constata, altresì, l'assenza del presentatore dell'emendamento Trizzino 2.113: s'intende che vi abbia rinunciato. Prende, inoltre, atto che i rispettivi presentatori accettano la riformulazione, in un identico testo, degli emendamenti Bellucci 2.130, Carnevali 2.108, Fregolent 1.22 e D'Arrando 1.30.

La Commissione approva gli emendamenti Bellucci 2.130, Carnevali 2.108, Fregolent 1.22, D'Arrando 1.30, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito della votazione testé effettuata, l'emendamento Carnevali 1.45 si intende assorbito.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2.131.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Fregolent 2.65 e 2.66. Constata, altresì, l'assenza del presentatore dell'emendamento De Maria 2.18: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva gli identici emendamenti Marco Di Maio 2.73, Bellucci 2.158 e Mandelli 2.35 (*vedi allegato 2*). Respinge altresì gli emendamenti Bellucci 2.132 e 2.151.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori accettano la riformulazione, in un identico testo, degli emendamenti Fregolent 2.69 e Bellucci 2.152.

La Commissione approva gli emendamenti Fregolent 2.69 e Bellucci 2.152, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori accettano la riformulazione, in un identico testo, degli emendamenti Fregolent 2.70, Bellucci 2.137 e D'Arrando 1.34.

La Commissione approva gli emendamenti Fregolent 2.70, Bellucci 2.137 e D'Arrando 1.34, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito della votazione testé effettuata, gli emendamenti Bellucci 2.138 e 2.139 si intendono assorbiti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bellucci 2.135 e 2.136.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 3.

Luca RIZZO NERVO (PD) intende porre in risalto le preoccupazioni del Partito Democratico per quanto concerne l'invito al ritiro dell'emendamento Carnevali 3.2, di cui è cofirmatario, con il quale si propone di sopprimere le parole « e la riprogrammazione » in relazione alle disposizioni finanziarie che prevedono l'impiego per l'esercizio della delega delle risorse previste a

legislazione vigente per il settore della disabilità.

Nel condividere la volontà di procedere ad una loro razionalizzazione, segnala che il concetto di « riprogrammazione » desta allarme, non tanto per il contenuto della norma ma per come essa è richiamata nella relazione tecnica. In essa, infatti, si richiamano espressamente il Fondo per le non autosufficienze e il Fondo per le politiche sociali, senza esplicitare che ci si riferisce esclusivamente alla parte di tali Fondi già attualmente utilizzata per la disabilità. Nel segnalare che i Fondi richiamati costituiscono una parte rilevante delle risorse a disposizione degli enti territoriali per determinati interventi sociali, pone in risalto il rischio che si crei una sorta di « competizione al ribasso » tra le diverse forme di sostegno per l'utilizzo delle risorse.

Ricorda, inoltre, che il Fondo per le non autosufficienze è già incluso nell'ambito di un altro intervento di riforma. Fatte queste considerazioni, ritira l'emendamento 3.2 di cui è cofirmatario, ferma restando la necessità di un chiarimento rispetto alle problematiche da lui sollevate.

La ministra Erika STEFANI segnala di aver avuto un confronto sul tema anche con la deputata Carnevali e che l'invito al ritiro dell'emendamento è dovuto ad una valutazione contraria da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, non essendoci invece difficoltà, per quanto di sua competenza, a dare un parere favorevole a tale proposta emendativa. Si dichiara convinta, infatti, che il Fondo nazionale per le autosufficienze abbia una propria destinazione che riguarda solo in parte gli interventi per la disabilità, e ricorda che la gestione di tale fondo è in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In merito alle preoccupazioni espresse dal deputato Rizzo Nervo ritiene, per quanto di sua competenza e fin tanto che ricoprirà l'incarico attuale, di poter assicurare che non ci saranno utilizzi impropri delle risorse richiamate nel suo intervento. Più in generale, rileva che potrebbe essere avviata una riflessione sulla eccessiva frammenta-

zione delle risorse attualmente esistenti per interventi di sostegno, che in molti casi mette in difficoltà gli enti territoriali.

Luca RIZZO NERVO (PD) ringrazia la Ministra Stefani per il suo intervento, che fornisce rassicurazioni rispetto alle scelte che dovranno essere compiute in sede di emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega in oggetto.

Ritira, quindi, l'emendamento Carnevali 3.3 di cui è cofirmatario.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Gebhard 3.01 e Sutto 3.02 (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, invita le relatrici e la rappresentante del Governo a formulare i loro pareri sulle proposte emendative che risultano ancora accantonate.

Lisa NOJA (IV), *relatrice*, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Sportiello, in relazione alle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere favorevole sugli emendamenti Carnevali 2.101, Fregolent 2.63, Versace 2.25, Bellucci 2.117, De Martini 2.60, Emanuela Rossini 2.19, Bellucci 2.149, Versace 2.26 e Villani 2.95, a condizione che siano riformulati in identico testo, nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita quindi al ritiro degli emendamenti Bellucci 2.154, Bologna 2.43 e Bellucci 2.155.

La ministra Erika STEFANI esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la riformulazione proposta degli emendamenti Carnevali 2.101, Fregolent 2.63, Versace 2.25, Bellucci 2.117, De Martini 2.60, Emanuela Rossini 2.19 e Villani 2.95 è stata accettata dai presentatori.

La Commissione approva gli emendamenti Carnevali 2.101, Fregolent 2.63, Versace 2.25, Bellucci 2.117, De Martini 2.60, Emanuela Rossini 2.19 e Villani 2.95, come

riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito della votazione appena svolta, risultano assorbiti gli emendamenti Bellucci 2.149 e Versace 2.26 e preclusi gli emendamenti Bellucci 2.154, Bologna 2.43 e Bellucci 2.155.

Lisa NOJA (IV), *relatrice*, in relazione alle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 1, invita al ritiro dell'emendamento Bellucci 1.55 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Bellucci 1.52 e Panizzut 1.17, a condizione che siano riformulati in maniera identica, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

La ministra Erika STEFANI esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che l'identica riformulazione degli emendamenti Bellucci 1.52 e Panizzut 1.17 è stata accettata dai presentatori.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 1.55. Approva altresì gli emendamenti Bellucci 1.52 e Panizzut 1.17, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che è terminato l'esame delle proposte emendative presentate.

Comunica che sul provvedimento, oltre al parere espresso dal Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri favorevoli, con osservazione, delle Commissioni I e per le questioni regionali, e i pareri

favorevoli delle Commissioni II, III, VII, XI e XIV. La V Commissione esprimerà il parere di competenza ai fini dell'esame in Assemblea.

La Commissione delibera di conferire alle relatrici, deputate Noja e Sportiello, il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo del disegno di legge n. 3347, quale risultante dalle proposte emendative approvate. Delibera, altresì, di essere autorizzata a riferire oralmente in Assemblea.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto e per l'attenzione con cui hanno seguito l'iter del provvedimento, caratterizzato da una notevole complessità.

La ministra Erika STEFANI si associa ai ringraziamenti della presidente a tutti i componenti della Commissione per l'apporto dato, manifestando apprezzamento per il lavoro svolto dalle relatrici, che ha contribuito al raggiungimento di un'importante sintesi delle proposte emendative presentate. Esprime la propria gratitudine alle forze di opposizione per i loro suggerimenti, dichiarandosi dispiaciuta per i tempi ristretti in cui si è svolto l'esame del provvedimento. Ritene che ciò confermi la capacità delle Camere di lavorare in maniera efficiente e produttiva.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.20.

ALLEGATO 1

**Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo, C. 424
Carnevali, C. 1884 De Maria, C. 3108 Novelli e C. 3361 D'Arrando.**

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

ART. 1.

Al comma 5, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) con riguardo al potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, definire le nuove competenze e potenziarne la struttura organizzativa al fine di garantire lo svolgimento delle diverse e maggiori funzioni di competenza e di promuovere le iniziative necessarie al supporto dell'autorità politica delegata in materia di disabilità.

* **1.52.** Bellucci, Gemmato.

* **1.17.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.

ART. 2.

Al comma 2, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

al numero 1), sostituire le parole da integrando fino alla fine del numero con le seguenti: anche integrando la legge 5 febbraio 1992, n. 104 e introducendo disposizioni che prevedano una valutazione di base della disabilità distinta da una successiva valutazione multidimensionale fondata sull'approccio bio-psico sociale, attivabile dalla persona con disabilità o da chi la rappresenta, previa adeguata informa-

zione sugli interventi, sostegni e benefici cui può accedere, finalizzata al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e assicurando l'adozione di criteri idonei a tenere nella dovuta considerazione le differenze di genere;

sopprimere il numero 2);

al numero 3), dopo le parole: 22 maggio 2001 aggiungere le seguenti: e dei correlati strumenti tecnico-operativi di valutazione e aggiungere, in fine, le seguenti parole: e ad ogni altra eventuale scala di valutazione disponibile e consolidata nella letteratura scientifica e nella pratica clinica;

dopo il numero 3), aggiungere il seguente:

3-bis) separazione dei percorsi valutativi per le persone anziane da quelli previsti per gli adulti e da quelli previsti per i minori.

* **2.74.** D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni.

* **2.86.** Penna, D'Arrando, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni.

* **2.87.** Penna, D'Arrando, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni.

* **2.2.** De Lorenzo, Stumpo.

* **2.62.** Fregolent, Ungaro.

* **2.3.** De Lorenzo, Stumpo.

* **2.98.** Schirò, Pini, Carnevali, Rizzo Nervo, Lepri, Siani, De Filippo.

* **2.99.** Rizzo Nervo, Carnevali, De Filippo, Lepri, Siani, Pini.

Al comma 2, lettera b):

sopprimere il numero 1;

al numero 2), sopprimere le parole: e della definizione di durevole menomazione;

sostituire il numero 2.1 con il seguente:

2.1) accerti, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, la condizione di disabilità e le necessità di sostegno, di sostegno intensivo o di restrizione della partecipazione della persona ai fini dei correlati benefici o istituti;

sostituire il numero 3 con il seguente:

3) al fine di semplificare gli aspetti procedurali e organizzativi in modo da assicurare tempestività, efficienza, trasparenza e tutela della persona con disabilità, razionalizzazione e unificazione in un'unica procedura del processo valutativo di base ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, degli accertamenti afferenti all'invalidità civile ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118, alla cecità civile ai sensi della legge 27 maggio 1970, n. 382, e della legge 3 aprile 2001, n. 138, alla sordità civile ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381, alla sordocecità ai sensi della legge 24 giugno 2010, n. 107, delle valutazioni propeedeutiche all'individuazione degli alunni con disabilità di cui all'articolo 1, comma 181, lettera c), numero 5, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e all'accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione lavorativa ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, alla concessione di assistenza protesica, sanitaria, riabilitativa, delle valutazioni utili alla definizione del concetto di non autosufficienza e delle valutazioni relative al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ad agevolazioni fiscali, tributarie e della mobilità e di ogni altro accertamento dell'invalidità previsto dalla normativa vigente, confermando e garantendo le speci-

ficità e le autonome rilevanze delle diverse forme di disabilità.

* **2.101.** Carnevali, Lepri, Rizzo Nervo, De Filippo, Pini, Siani.

* **2.63.** Fregolent, Ungaro.

* **2.25.** Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

* **2.117.** Bellucci, Gemmato.

* **2.60.** De Martini, Panizzut, Boldi, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.

* **2.19.** Emanuela Rossini, Carnevali.

* **2.149.** Bellucci, Gemmato.

* **2.26.** Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

* **2.95.** Villani, Penna, Barzotti, Nappi, Dieni, D'Arrando.

Al comma 2, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

4) in congruenza con la definizione di disabilità e in linea con le classificazioni ICD e ICF, prevedere con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali il progressivo aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento previste dal decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992 pubblicato nel supplemento ordinario n. 43 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 1992.

* **2.100.** Carnevali, Lepri, Rizzo Nervo, De Filippo, Pini, Siani.

* **2.75.** D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni.

* **2.28.** Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

* **2.118.** Bellucci, Gemmato.

Al comma 2, lettera b), numero 5), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , garan-

tendo la partecipazione delle associazioni di categoria di cui all'articolo 1 della legge n. 295 del 1990.

2.119. Bellucci, Gemmato.

Al comma 2, lettera b), sostituire il numero 6 con il seguente:

6) previsione di un efficace e trasparente sistema di controlli sulla adeguatezza delle prestazioni rese, garantendo l'interoperabilità tra le banche dati già esistenti e prevedendo anche ipotesi di irri-vedibilità nel tempo di specifiche situazioni, ferme restanti le esclusioni già stabilite dalla vigente normativa.

* **2.103.** Pini, Rizzo Nervo, De Filippo, Carnevali, Siani, Lepri.

* **2.120.** Bellucci, Gemmato.

* **2.121.** Bellucci, Gemmato.

Al comma 2, lettera c), numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , tenendo conto nel processo valutativo delle differenti disabilità.

* **2.72.** Marco Di Maio, Fregolent, Ungaro.

* **2.17.** De Maria.

* **2.157.** Bellucci, Gemmato.

Al comma 2, lettera c), apportare le seguenti modificazioni:

a) al numero 4) dopo le parole: partecipazione della persona con disabilità sostituire la parola: o con la seguente: e;

b) al numero 5), dopo le parole: gli accomodamenti ragionevoli aggiungere le seguenti: che devono essere attivati per la realizzazione del progetto e che sono e aggiungere, in fine, le parole: nonché quelli culturali, sportivi e di ogni altro contesto di inclusione sociale;

c) dopo il numero 5), aggiungere il seguente: 5-bis) assicurare l'adozione degli accomodamenti ragionevoli necessari a consentire l'effettiva individuazione ed espressione della volontà dell'interessato e la sua

piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili, al fine di garantire alla persona con disabilità, anche quando sia soggetta a una misura di protezione giuridica o abbia necessità di sostegni ad altissima intensità, la piena partecipazione alla valutazione multidimensionale, all'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e all'attuazione dello stesso in chiave di soddisfazione;

d) al numero 6), aggiungere, in fine, le parole: mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza degli enti locali e delle regioni in forza della normativa vigente;

e) al numero 7), dopo le parole: assicurare che aggiungere le seguenti: , su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta, ;

f) al numero 8), sopprimere le parole: il cosiddetto budget di progetto, ossia e dopo le parole: strumentali ed economiche aggiungere le seguenti: pubbliche e private, attivabili anche in seno alla comunità territoriale e al sistema dei supporti informali.

* **2.64.** Fregolent, Ungaro.

* **2.54.** Lazzarini, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.

* **2.114.** Trizzino.

* **2.32.** Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

* **2.160.** Bellucci, Gemmato.

* **2.55.** Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.

* **2.56.** Lazzarini, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.

* **2.8.** De Lorenzo, Stumpo.

* **1.51.** Bellucci, Gemmato.

* **1.11.** Novelli, Versace, Bagnasco.

Al comma 2, lettera c), sostituire il numero 11 con il seguente: 11) prevedere che, nell'ambito del progetto di vita personalizzato diretto ad assicurare inclusione e partecipazione sociale, compreso l'esercizio dei diritti all'affettività e alla socialità, possano essere individuati sostegni e servizi per l'abitare in autonomia e modelli di assistenza personale autogestita che supportino la vita indipendente delle persone con disabilità in età adulta, favorendone la deistituzionalizzazione e prevenendone l'istituzionalizzazione così come già previsto dall'articolo 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e dall'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, anche mediante l'attuazione coordinata dei progetti delle Missioni 5 e 6 del PNRR e attraverso le misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112.

- * **2.130.** Bellucci, Gemmato.
- * **2.108.** Carnevali, De Filippo, Siani, Rizzo Nervo, Pini, Lepri.
- * **1.22.** Fregolent, Ungaro.
- * **1.30.** D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni.
- * **1.45.** Carnevali, Lepri, De Filippo, Siani, Pini, Rizzo Nervo.

Al comma 2, lettera f), numero 1), sostituire la parola: monocratico con le seguenti: indipendente e collegiale.

- * **2.69.** Fregolent, Ungaro.
- * **2.152.** Bellucci, Gemmato.

Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modificazioni:

a) al numero 2.1), sostituire le parole e fornire assistenza alle persone con disabilità che subiscano con le seguenti da persone con disabilità che denuncino;

b) dopo il numero 2.1), aggiungere il seguente: 2.1-bis) vigilare sul rispetto dei diritti e sulla conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18, dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti;

c) al numero 2.2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e richiedere alle amministrazioni e ai concessionari di pubblici servizi le informazioni e i documenti necessari allo svolgimento delle funzioni di sua competenza;

d) al numero 2.3), sostituire la parola: interessate con le seguenti: e ai concessionari pubblici interessati e aggiungere, in fine, le seguenti parole: sollecitando o proponendo interventi, misure o accomodamenti ragionevoli idonei a superare le criticità riscontrate;

e) dopo il numero 2.4), aggiungere il seguente: 2.5) trasmettere annualmente una relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché al Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero all'Autorità politica delegata in materia di disabilità.

- * **2.70.** Fregolent, Ungaro
- * **2.137.** Bellucci, Gemmato.
- * **2.138.** Bellucci, Gemmato.
- * **2.139.** Bellucci, Gemmato.
- * **1.34.** D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni.

ALLEGATO 2

**Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo, C. 424
Carnevali, C. 1884 De Maria, C. 3108 Novelli e C. 3361 D'Arrando.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 5, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

f-bis) con riguardo al potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, ridefinirne le competenze e potenziarne la struttura organizzativa al fine di garantire lo svolgimento delle nuove funzioni e di promuovere le iniziative necessarie al supporto dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità.

* **1.52.** *(Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.*

* **1.17.** *(Nuova formulazione) Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.*

ART. 2.

Al comma 2, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

al numero 1), sostituire le parole da integrando fino alla fine del numero con le seguenti: anche integrando la legge 5 febbraio 1992, n. 104 e introducendo disposizioni che prevedano una valutazione di base della disabilità distinta da una successiva valutazione multidimensionale fondata sull'approccio bio-psico-sociale, atti-

vabile dalla persona con disabilità o da chi la rappresenta, previa adeguata informazione sugli interventi, sostegni e benefici cui può accedere, finalizzata al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e assicurando l'adozione di criteri idonei a tenere nella dovuta considerazione le differenze di genere;

sopprimere il numero 2);

al numero 3), dopo le parole: 22 maggio 2001 aggiungere le seguenti: e dei correlati strumenti tecnico-operativi di valutazione e aggiungere, in fine, le seguenti parole: e a ogni altra eventuale scala di valutazione disponibile e consolidata nella letteratura scientifica e nella pratica clinica;

dopo il numero 3), aggiungere il seguente:

3-bis) separazione dei percorsi valutativi per le persone anziane da quelli previsti per gli adulti e da quelli previsti per i minori.

* **2.74.** *(Nuova formulazione) D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni, Ianaro.*

* **2.86.** *(Nuova formulazione) Penna, D'Arrando, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni, Ianaro.*

* **2.2.** *(Nuova formulazione) De Lorenzo, Stumpo.*

* **2.62.** *(Nuova formulazione) Fregolent, Ungaro.*

* **2.98.** *(Nuova formulazione) Schirò, Pini, Carnevali, Rizzo Nervo, Lepri, Siani, De Filippo.*

* **2.99.** *(Nuova formulazione) Rizzo Nervo, Carnevali, De Filippo, Lepri, Siani, Pini.*

Al comma 2, lettera b):

sopprimere il numero 1;

al numero 2), sopprimere le parole: e della definizione di durevole menomazione;

sostituire il numero 2.1 con il seguente:

2.1) accerti, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, la condizione di disabilità e le necessità di sostegno, di sostegno intensivo o di restrizione della partecipazione della persona ai fini dei correlati benefici o istituti;

sostituire il numero 3 con il seguente:

3) al fine di semplificare gli aspetti procedurali e organizzativi in modo da assicurare tempestività, efficienza, trasparenza e tutela della persona con disabilità, razionalizzazione e unificazione in un'unica procedura del processo valutativo di base ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, degli accertamenti afferenti all'invalidità civile ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118, alla cecità civile ai sensi della legge 27 maggio 1970, n. 382, e della legge 3 aprile 2001, n. 138, alla sordità civile ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381, alla sordocecità ai sensi della legge 24 giugno 2010, n. 107, delle valutazioni propeedeutiche all'individuazione degli alunni con disabilità di cui all'articolo 1, comma 181, lettera c), numero 5), della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione lavorativa ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, e all'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, e alla concessione di assistenza protesica, sanitaria, riabilitativa, delle valutazioni utili alla definizione del concetto di non autosufficienza e delle valutazioni relative al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ad agevolazioni fiscali, tributarie e relative alla mobilità nonché di ogni altro accertamento dell'invalidità previsto dalla normativa vigente, confermando e garantendo la speci-

ficità e l'autonoma rilevanza di ciascuna forma di disabilità.

* **2.101.** (Nuova formulazione) Carnevali, Lepri, Rizzo Nervo, De Filippo, Pini, Siani.

* **2.63.** (Nuova formulazione) Fregolent, Ungaro.

* **2.25.** (Nuova formulazione) Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

* **2.117.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.

* **2.60.** (Nuova formulazione) De Martini, Panizzut, Boldi, Foscolo, Lazzarini, Paoletti, Sutto, Tiramani, Zanella.

* **2.19.** (Nuova formulazione) Emanuela Rossini, Carnevali.

* **2.95.** (Nuova formulazione) Villani, Penna, Barzotti, Nappi, Dieni, D'Arrando, Ianaro.

Al comma 2, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

4) prevedere che, in conformità alla definizione di disabilità e in coerenza con le classificazioni ICD e ICF, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, si provveda al progressivo aggiornamento delle definizioni, dei criteri e delle modalità di accertamento dell'invalidità previste dal decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992 pubblicato nel supplemento ordinario n. 43 alla Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 1992.

* **2.100.** (Nuova formulazione) Carnevali, Lepri, Rizzo Nervo, De Filippo, Pini, Siani.

* **2.75.** (Nuova formulazione) D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni, Ianaro.

* **2.28.** (Nuova formulazione) Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

* **2.118.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.

Al comma 2, lettera b), numero 5), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , garantendo la partecipazione delle associazioni di categoria di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 290.

* **2.30.** Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

* **2.119.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.

Al comma 2, lettera b), numero 5), aggiungere, in fine, le seguenti parole: in tutte le fasi della procedura di accertamento della condizione di disabilità.

2.102. Carnevali, Siani, De Filippo, Lepri, Rizzo Nervo, Pini.

Al comma 2, lettera b), sostituire il numero 6 con il seguente:

6) previsione di un efficace e trasparente sistema di controlli sull'adeguatezza delle prestazioni rese, garantendo l'interoperabilità tra le banche dati già esistenti, e prevedendo anche ipotesi di irriducibilità nel tempo di specifiche situazioni, ferme restando le esclusioni già stabilite dalla vigente normativa.

2.103. (Nuova formulazione) Pini, Rizzo Nervo, De Filippo, Carnevali, Siani, Lepri.

Al comma 2, lettera c), numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , tenendo conto nell'ambito della valutazione delle differenti disabilità.

* **2.72.** (Nuova formulazione) Marco Di Maio, Fregolent, Ungaro.

* **2.17.** (Nuova formulazione) De Maria, Rizzo Nervo.

* **2.157.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.

Al comma 2, lettera c), apportare le seguenti modificazioni:

a) al numero 4) dopo le parole: partecipazione della persona con disabilità sostituire la parola: o con la seguente: e;

b) al numero 5), dopo le parole: gli accomodamenti ragionevoli aggiungere le seguenti: che devono essere attivati per la realizzazione del progetto e che sono e aggiungere, in fine, le parole: nonché quelli culturali, sportivi e relativi a ogni altro contesto di inclusione sociale;

c) dopo il numero 5), aggiungere il seguente: 5-bis) assicurare l'adozione degli accomodamenti ragionevoli necessari a consentire l'effettiva individuazione ed espressione della volontà dell'interessato e la sua piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili, al fine di garantire alla persona con disabilità, anche quando sia soggetta a una misura di protezione giuridica o abbia necessità di sostegni ad altissima intensità, la piena partecipazione alla valutazione multidimensionale, all'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e all'attuazione dello stesso con modalità tali da garantire la soddisfazione della persona interessata;

d) al numero 6), aggiungere, in fine, le parole: , mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza degli enti locali e delle regioni ai sensi della normativa vigente;

e) al numero 7), dopo le parole: assicurare che aggiungere le seguenti: , su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta, ;

f) al numero 8), sopprimere le parole: il cosiddetto «budget di progetto», ossia e dopo le parole: strumentali ed economiche aggiungere le seguenti: pubbliche e private, attivabili anche in seno alla comunità territoriale e al sistema dei supporti informali, .

* **2.64.** (Nuova formulazione) Fregolent, Ungaro.

* **2.54.** (Nuova formulazione) Lazzarini, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Paoletti, Sutto, Tiramani, Zanella.

- * **2.32.** (Nuova formulazione) Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.
- * **2.160.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato.
- * **2.55.** (Nuova formulazione) Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.
- * **2.8.** (Nuova formulazione) De Lorenzo, Stumpo.
- * **2.173.** (ex 1.11) (Nuova formulazione) Novelli, Versace, Bagnasco.

Al comma 2, lettera c), numero 7), sostituire le parole: dell'articolo 55 con le seguenti: degli articoli 55 e 56.

2.150. Bellucci, Gemmato, Ferro.

Al comma 2, lettera c), numero 9), sostituire le parole da: l'individuazione degli interventi fino alla fine del numero, con le seguenti: siano individuati tutti i sostegni ed interventi idonei e pertinenti a garantire il superamento delle condizioni di emarginazione e il godimento, su base di uguaglianza con gli altri, dei diritti e delle libertà fondamentali e che la loro attuazione sia garantita anche attraverso l'accomodamento ragionevole di cui all'articolo 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

- * **2.61.** Tiramani, Panizzut, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Paolin, Sutto, Zanella.
- * **2.128.** Bellucci, Gemmato, Ferro.

Al comma 2, lettera c), numero 10), aggiungere, in fine, le seguenti parole: ferma restando la facoltà di autogestione del progetto da parte della persona con disabilità.

- * **2.33.** Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.
- * **2.129.** Bellucci, Gemmato, Ferro.

Al comma 2, lettera c), sostituire il numero 11 con il seguente: prevedere che,

nell'ambito del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato diretto ad assicurare l'inclusione e la partecipazione sociale, compreso l'esercizio dei diritti all'affettività e alla socialità, possano essere individuati sostegni e servizi per l'abitare in autonomia e modelli di assistenza personale autogestita che supportino la vita indipendente delle persone con disabilità in età adulta, favorendone la deistituzionalizzazione e prevenendone l'istituzionalizzazione, come previsto dall'articolo 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e dall'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, anche mediante l'attuazione coordinata dei progetti delle missioni 5 e 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza e attraverso le misure previste dalla legge 22 giugno 2016, n. 112.

- * **2.130.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.
- * **2.108.** (Nuova formulazione) Carnevali, De Filippo, Siani, Rizzo Nervo, Pini, Lepri.
- * **2.169.** (ex 1.22) (Nuova formulazione) Fregolent, Ungaro.
- * **2.170.** (ex 1.30) (Nuova formulazione) D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni.

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: piattaforme informatiche, *aggiungere le seguenti:* accessibili e fruibili ai sensi della legge 9 gennaio 2004, n. 4, e successive modificazioni e.

- * **2.73.** Marco Di Maio, Fregolent, Ungaro.
- * **2.158.** Bellucci, Gemmato, Ferro.
- * **2.35.** Mandelli, Versace, Bagnasco.

Al comma 2, lettera f), numero 1), sostituire la parola: monocratica con le seguenti: indipendente e collegiale.

- * **2.69.** (Nuova formulazione) Fregolent, Ungaro.
- * **2.152.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.

Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modificazioni:

f) al numero 2.1), sostituire le parole e fornire assistenza alle persone con disabilità che subiscano con le seguenti da persone con disabilità che denuncino;

g) dopo il numero 2.1), aggiungere il seguente: 2.1-bis) vigilare sul rispetto dei diritti e sulla conformità alle norme e ai principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18, dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti;

h) al numero 2.2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e richiedere alle amministrazioni e ai concessionari di pubblici servizi le informazioni e i documenti necessari allo svolgimento delle funzioni di sua competenza;

i) al numero 2.3), sostituire la parola: interessate con le seguenti: e ai concessionari pubblici interessati e aggiungere, in fine, le seguenti parole: sollecitando o proponendo interventi, misure o accomodamenti ragionevoli idonei a superare le criticità riscontrate;

j) dopo il numero 2.4), aggiungere il seguente: 2.5) trasmettere annualmente una

relazione sull'attività svolta ai Presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Autorità politica delegata in materia di disabilità.

* **2.70.** (Nuova formulazione) Fregolent, Ungaro

* **2.137.** (Nuova formulazione) Bellucci, Gemmato, Ferro.

* **2.171.** (ex 1.34) (Nuova formulazione) D'Arrando, Penna, Villani, Barzotti, Nappi, Dieni, Ianaro.

ART. 3.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis. (Clausola di salvaguardia). –
1. Le disposizioni della presente legge e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

* **3.01.** Gebhard, Plangger, Schullian, Emanuela Rossini.

* **3.02.** Sutto, Binelli, Vanessa Cattoi, Loss.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. S. 2448 Governo (Parere alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	89
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	97
Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	94
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.30.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024.

S. 2448 Governo.

(Parere alla 5^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, rileva anzitutto come il disegno di legge di bilancio per il 2022 sia, quest'anno, di dimensioni particolarmente ampie (219 articoli). Per questo motivo si soffermerà solo sulle disposizioni che appaiono suscettibili di approfondimento da parte della

Commissione, rinviando per il resto alla documentazione predisposta dagli uffici.

Rileva preliminarmente come il provvedimento appaia riconducibile a una pluralità di materie, sia di esclusiva competenza statale, sia di competenza legislativa concorrente e residuale. A fronte di questo intreccio il provvedimento già prevede forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare:

il comma 1 dell'articolo 13 prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del decreto sulla programmazione delle misure per l'internazionalizzazione delle imprese;

il comma 1 dell'articolo 21, alla lettera *d*), numero 3, prevede la definizione in sede di Conferenza Stato-città delle misure per i controlli a campione in relazione al reddito di cittadinanza;

rappresentanti delle regioni, dell'ANCI e dell'UPI parteciperanno all'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere istituito dall'articolo 37;

il comma 1 dell'articolo 38 prevede il parere in sede di Conferenza unificata per l'adozione del piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne e l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per il riparto delle relative risorse;

i commi 3, 8 e 9 dell'articolo 43 prevedono l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza;

il comma 1 dell'articolo 44 prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni riferiti ai servizi educativi dell'infanzia;

il comma 1 dell'articolo 45 prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni riferiti al trasporto scolastico di studenti disabili;

il comma 2 dell'articolo 49 prevede intese in sede di Conferenza unificata e in sede di Conferenza Stato-città per il riparto delle risorse del fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità;

il comma 1 dell'articolo 65 prevede l'intesa in sede di Conferenza unificata per l'adozione delle iniziative di carattere formativo dei lavoratori;

il comma 1 dell'articolo 89 prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per il riparto delle risorse per la preparazione e la risposta a una pandemia influenzale per il periodo 2021-2023;

il comma 4 dell'articolo 91 prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per il riparto delle risorse dedicate all'edilizia sanitaria;

il comma 2 dell'articolo 92 prevede l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per l'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno del perso-

nale degli enti del Servizio sanitario nazionale;

il comma 2 dell'articolo 139 prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture chiamato a ripartire le risorse stanziare le infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, delle province e delle città metropolitane;

il comma 1 dell'articolo 142 prevede l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del DPCM di riparto delle risorse del fondo per la progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche istituito dalla disposizione;

il comma 1 dell'articolo 157 prevede il parere in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini del riparto del fondo per il controllo delle specie esotiche invasive;

il comma 1 dell'articolo 165 prevede la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini del riparto del fondo per l'attuazione della strategia forestale nazionale;

il comma 1 dell'articolo 166 prevede la previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini dell'adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture di riparto delle risorse stanziare per la messa in sicurezza di ponti e viadotti;

il comma 1 dell'articolo 171 prevede la previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini del riparto dell'incremento del fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali;

il comma 1 dell'articolo 173 prevede la previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini del riparto delle risorse stanziare per i comuni che alla data del 31 dicembre 2021 hanno trasmesso il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

il comma 1 dell'articolo 174 prevede la previa intesa in sede di Conferenza Sta-

to- città per il riparto delle risorse per i comuni fino a 5000 abitanti in difficoltà economiche;

il comma 4 dell'articolo 175 prevede la previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini del riparto delle risorse stanziare per l'incremento delle indennità dei sindaci;

il comma 1 dell'articolo 177 prevede il parere in sede di Conferenza Stato-città ai fini del riparto delle risorse del fondo per iniziative in favore della legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di reati intimidatori;

il comma 3 dell'articolo 180 prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini del riparto delle risorse del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane destinate ad interventi di competenza delle regioni e degli enti locali.

Invita invece a valutare l'opportunità di prevedere ulteriori forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare:

il comma 4 dell'articolo 42 prevede che con decreto del Ministro per le politiche giovanili possano essere definitive ulteriori misure per l'istituzione del Centro nazionale del servizio civile universale con sede a L'Aquila; al riguardo, si valuti in particolare l'opportunità di prevedere il parere in sede di Conferenza unificata, alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento civile, che appare prevalente, con la competenza concorrente in materia di protezione civile e con quella residuale regionale in materia di assistenza;

il comma 11 dell'articolo 43 prevede che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali siano definiti i LEPS negli ambiti del sociale diversi dalla non autosufficienza, al riguardo, rileva l'opportunità di prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del

decreto, alla luce dell'intreccio nella disposizione della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'esercizio dei diritti civili e sociali e della competenza residuale regionale in materia di assistenza;

il comma 1 dell'articolo 47 prevede un decreto del Ministro del turismo per lo sviluppo dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità; al riguardo, appare opportuno prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto alla luce delle competenze residuali regionali in materia di turismo e di assistenza coinvolte;

il comma 1 dell'articolo 93 prevede un decreto del Ministro della salute per l'adozione del regolamento sugli *standard* per l'assistenza territoriale e un decreto del Ministro della salute per il riparto delle relative risorse stanziare; al riguardo, rileva l'opportunità di prevedere, per entrambi i decreti, la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni alla luce dell'intreccio nella disposizione della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'esercizio dei diritti civili e sociali e della competenza concorrente in materia di salute;

il comma 1 dell'articolo 95 prevede il parere in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del decreto del Ministro della salute chiamato ad aggiornare le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate in regime di ricovero ordinario e diurno; al riguardo potrebbe risultare opportuno prevedere l'intesa in luogo del semplice parere alla luce dell'intreccio nella disposizione della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'esercizio dei diritti civili e sociali e della competenza concorrente in materia di salute;

il comma 4 dell'articolo 116 prevede un decreto del Ministro della cultura per

l'attuazione del contributo riconosciuto agli esercenti attività commerciali nei piccoli borghi e nelle aree interne; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere il parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto, alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza (alla quale la giurisprudenza della Corte costituzionale riconduce le misure di sostegno dell'apparato produttivo), che appare prevalente, con la competenza concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali e con la competenza residuale regionale in materia di commercio;

il comma 1 dell'articolo 120 prevede un decreto del Ministro del turismo per il riparto delle risorse del Fondo unico nazionale per il turismo istituito dal medesimo articolo; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere il parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto, alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza, che appare prevalente, con la competenza residuale regionale in materia di turismo;

il comma 1 dell'articolo 131 prevede due decreti del Ministro delle infrastrutture per stabilire, rispettivamente, i criteri di riparto e gli interventi ammissibili al finanziamento dell'istituendo fondo per la strategia di mobilità sostenibile; al riguardo, rileva l'opportunità di prevedere, per entrambi i decreti, la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni alla luce della competenza residuale regionale in materia di trasporto pubblico locale coinvolta;

il comma 1 dell'articolo 140 prevede un decreto del Ministro dell'interno per il riparto delle risorse stanziato per la manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere, ai fini dell'adozione del decreto, il parere in sede di Conferenza Stato-città alla luce del concorso, nella disposizione, della competenza legislativa esclusiva or-

dine pubblico e sicurezza (alla quale è ricondotta la sicurezza stradale), della competenza legislativa concorrente in materia di governo del territorio e delle competenze comunali in materia urbanistica;

il comma 3 dell'articolo 156 prevede un decreto del Ministro della transizione ecologica per il riparto delle risorse stanziato per i centri di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti; al riguardo si valuti l'opportunità di prevedere, ai fini dell'adozione del decreto, il parere in sede di Conferenza unificata alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della concorrenza e delle competenze concorrenti concernenti la tutela della salute e il governo del territorio;

il comma 1 dell'articolo 160 prevede un decreto del Ministro delle politiche agricole per la gestione del fondo mutualistico nazionale contro i rischi nel settore agricolo; al riguardo, rileva l'opportunità di prevedere, ai fini dell'adozione del decreto, della previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni alla luce del carattere concorrente della competenza legislativa in materia di agricoltura coinvolta.

Segnala che sul provvedimento sono stati auditi i rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI, dell'ANPCI, dell'UPI e dell'UNCEM. Tra le questioni sollevate segnala in particolare: l'esigenza di valutare l'impatto che la prevista riduzione della pressione fiscale potrà avere sulla finanza regionale e in particolare su quella delle regioni a statuto speciale; la proposta di creare presso le regioni degli « hub » di investimento per promuovere, in sinergia con gli enti locali, lo sviluppo del territorio e l'utilizzo razionale delle risorse del PNRR; l'esigenza di rifinanziare i fondi per l'esercizio delle funzioni degli enti territoriali istituiti nel corso dell'emergenza sanitaria; la necessità di prorogare le compensazioni della riduzione dei ricavi tariffari per le aziende del trasporto pubblico locale; l'opportunità, in vista dell'attuazione del PNRR, di agevolare

le assunzioni di personale specializzato degli enti locale, anche attraverso una semplificazione delle procedure; la necessità di prorogare le disposizioni relative al ristoro degli enti locali dei minori introiti dell'imposta di soggiorno e della TARI; l'esigenza di tenere al riparo gli enti locali dagli effetti del forte aumento delle tariffe elettriche; la necessità di dare completa copertura ai maggiori disavanzi determinati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 80/2021.

Ritiene che, come di consueto, la Commissione possa richiedere alla Commissione competente in sede referente di valutare attentamente le richieste degli enti territoriali.

Segnala, infine, come dato rilevante, che la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha sollecitato nella sua audizione anche l'introduzione nel provvedimento di una norma che istituzionalizzi questo organismo. Al riguardo, non ritiene però opportuno farne esplicita menzione nella proposta di parere, trattandosi di un aspetto ordinamentale meritevole di ulteriori approfondimenti e di una specifica riflessione. È infatti sicuramente vero che la Conferenza delle regioni, sempre più frequentemente citata in testi legislativi, ad esempio con riferimento alle misure di contenimento della pandemia, non possiede un'apposita disciplina legislativa. In tal senso anche la nostra Commissione ha sollecitato un approfondimento (si veda ad esempio il parere reso nella seduta del 23 giugno 2020 sul decreto-legge n. 33 del 2020). Si tratta però di svolgere una riflessione complessiva che inevitabilmente dovrebbe coinvolgere anche il tema della riforma e di un'eventuale costituzionalizzazione del sistema della Conferenze (Conferenza Stato-regioni, Conferenza Stato-città, Conferenza unificata). Insieme, andrebbe anche affrontato il tema dell'attuazione dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001 sulla partecipazione alla nostra Commissione di rappresentanti delle regioni, delle province autonome e degli enti locali e, in questo quadro, di quale spazio dare ai consigli regionali e ai consigli delle autonomie locali. Non ritiene, per questi

motivi, che il disegno di legge di bilancio sia il veicolo migliore per affrontare il tema.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) invita a tenere in particolare considerazione l'impatto negativo della prospettata riduzione della pressione fiscale sulla finanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome perché i bilanci di tali enti sono costruiti proprio a partire dal gettito fiscale. Segnala dunque la criticità che si profila. Ritiene meritevole di considerazione e di approfondimento anche il tema dell'istituzionalizzazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome che ha svolto un ruolo molto importante di raccordo tra lo Stato e le regioni nel corso della pandemia. A tale proposito auspica l'individuazione di modalità di coordinamento efficace tra gli enti territoriali che coinvolgano anche il Parlamento.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S) *relatore*, ritiene opportuno procedere all'espressione del parere già nella seduta odierna, in modo che la Commissione bilancio del Senato abbia più tempo per valutare le indicazioni della Commissione. La Commissione questioni regionali potrà comunque esprimere un nuovo parere nel corso della seconda lettura, in modo da verificare il recepimento delle condizioni e delle osservazioni e da esaminare le ulteriori modifiche introdotte al testo.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) ritiene che, a fronte di un mancato recepimento dei rilievi contenuti nel parere durante la prima lettura, il ribadirla durante la seconda lettura si rivelerà probabilmente un esercizio sterile perché in seconda lettura non saranno introdotte modifiche al testo.

Emanuela CORDA, *presidente*, segnala che la Commissione non è formalmente tenuta ad esprimere il parere già nella seduta odierna, tuttavia farlo potrebbe effettivamente consentire un più approfondito esame da parte della Commissione bilancio del parere.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) rileva come le istanze degli enti territoriali siano probabilmente già giunte al Senato e che pertanto la formalizzazione da parte della Commissione sia un atto quasi doveroso. Ritiene, pertanto, che le osservazioni debbano essere anticipate a questa fase.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, rileva come oltre alle osservazioni degli enti territoriali, ci siano anche i punti meritevoli di approfondimento indicati nella sua relazione; in tal senso l'espressione del parere nella seduta odierna consentirà di offrire un lasso di tempo congruo alla Commissione bilancio del Senato per recepire i rilievi; in caso contrario, la Commissione questioni regionali potrà ribadirli in seconda lettura. Formula pertanto una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*)

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) ritiene che la seconda osservazione sia troppo puntuale e chiede una formulazione più generale e discorsiva.

Emanuela CORDA, *presidente*, rileva come una condizione siffatta dia più forza al parere.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) ritiene che la puntualità dell'osservazione sia opportuna.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) lamenta il fatto che in altre occasioni non sia stato possibile inserire osservazioni puntuali e che la Presidenza abbia espressamente chiesto di formulare le osservazioni in maniera più generale e discorsiva.

Emanuela CORDA, *presidente*, precisa che probabilmente nelle occasioni cui si riferisce la collega Drago si trattava di inserire rilievi su materie di non stretta competenza della Commissione. In quel caso è evidente che non si possono inserire rilievi puntuali ma solo considerazioni di carattere più generale e discorsivo mentre

in questo caso si tratta di materie di nostra competenza e dunque la precisione è opportuna.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) contesta la correttezza della procedura perché è sempre stato chiesto di fare osservazioni di carattere generale mentre in questo caso si accetta di fare osservazioni puntuali.

Il senatore Francesco MOLLAME (L-SP-PSd'Az) rileva come sia molto difficile per la Commissione accettare l'invito a essere più generica nelle proprie considerazioni e rileva, al contrario, come questa debba essere il più precisa possibile quando se ne presenti l'opportunità.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo in materia di disabilità.

C. 3347.

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Sara FOSCOLO (LEGA), *relatrice*, rileva anzitutto come il provvedimento, che all'articolo 1, comma 1, conferisce una delega di venti mesi al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di disabilità, appaia riconducibile alla materia di esclusiva competenza statale determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione), alla materia di competenza concorrente « tutela della salute » (articolo 117, terzo comma) e alla materia di residuale competenza regionale in materia di assistenza (articolo 117, quarto comma).

A fronte di questo intreccio di competenze il provvedimento opportunamente prevede, all'articolo 1, comma 2, l'intesa in sede di Conferenza unificata sugli schemi di decreto legislativo; la procedura di at-

tuazione della delega, inoltre, è articolata in più passaggi e prevede che la trasmissione degli schemi di decreto legislativo alle Camere avvenga successivamente al raggiungimento dell'intesa in sede di Conferenza unificata; si prevede inoltre la trasmissione di una relazione alle Camere in caso di mancato raggiungimento dell'intesa ed anche nel caso in cui il Governo a seguito dell'espressione dei pareri parlamentari non intenda conformarsi all'intesa raggiunta nella Conferenza unificata; in questa seconda ipotesi è previsto che la Conferenza unificata assuma le conseguenti ulteriori determinazioni entro il termine di quindici giorni, decorso il quale i decreti possono essere adottati; in proposito ricordo che in una lettera al Presidente del Consiglio del 3 novembre 1998 i Presidenti delle Camere sottolinearono che, nell'ambito dell'esame di schemi di atti normativi del Governo, « la posizione costituzionale delle Camere nei confronti del Governo e la funzione di controllo politico rivestita dal parere parlamentare esigono [...] che il Parlamento si pronunci sul testo al quale il Governo non intende apportare ulteriori modifiche, fatta eccezione per quelle conseguenti alle valutazioni formulate dagli Organi parlamentari »; per questo motivo invita a valutare l'opportunità di prevedere un secondo parere parlamentare nel caso in cui il Governo, a seguito delle determinazioni della Conferenza unificata o per altre motivazioni, non intenda conformarsi ai pareri parlamentari espressi.

Segnala poi che il provvedimento è indicato tra i provvedimenti legislativi da adottare nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza; in particolare la decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 che ha approvato il piano ne richiede l'approvazione definitiva entro il dicembre 2021; in base alla decisione il provvedimento deve contenere almeno i seguenti elementi: *a)* la definizione e il potenziamento globali dell'offerta di servizi sociali per le persone con disabilità; unitamente alla promozione della deistituzionalizzazione e della vita indipendente; *b)* la semplificazione delle procedure di accesso ai servizi sanitari e sociali; *c)* la revisione

delle procedure di accertamento delle condizioni di disabilità, promuovendo una valutazione multidimensionale delle condizioni di ogni individuo.

L'articolo 2 reca i principi e criteri direttivi ai quali dovrà attenersi il Governo nell'esercizio della delega finalizzata al raggiungimento degli obiettivi individuati all'articolo 1. Preliminarmente il comma 1 traccia in modo più specifico i confini dell'attività normativa del Governo, diretta al coordinamento, formale e sostanziale, di tutte le disposizioni normative vigenti negli ambiti sopra definiti, incluse quelle di recepimento ed attuazione della normativa europea. Vengono poi individuati sette ambiti (lettere da *a)* a *g)*) all'interno di ciascuno dei quali sono previsti specifici principi e criteri direttivi (comma 2).

In particolare, alla lettera *a)* del comma 2 con riguardo alle definizioni della condizione di disabilità e al riassetto e semplificazione della normativa di settore, si prevede, tra le altre cose, l'adozione di una definizione di disabilità coerente con l'articolo 1, comma 2 della CRPD; essa deve essere introdotta nella legge 5 febbraio 1992, n. 104, definendo un processo valutativo della condizione di disabilità e l'adozione di una definizione di « durevole menomazione » quale presupposto necessario da accertare al fine di individuare le persone con disabilità.

Alla lettera *b)*, con riguardo all'accertamento della disabilità e alla revisione dei suoi processi valutativi di base, si prevede la razionalizzazione e unificazione in un'unica procedura di tutti i processi valutativi di base attualmente afferenti all'invalidità civile; l'individuazione di criteri per l'aggiornamento delle tabelle delle percentuali degli stati invalidanti di cui al decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992; l'affidamento ad un unico soggetto pubblico della competenza esclusiva medico-legale sulle procedure valutative sopra indicate; la previsione di un efficace sistema di controlli sulla effettiva sussistenza e permanenza dello stato invalidante.

Alla lettera *c)*, con riguardo alla valutazione multidimensionale della disabilità, alla realizzazione del progetto personalizzato e

di vita indipendente, si prevede un coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte per l'integrazione della programmazione nazionale sociale e sanitaria e che la valutazione multidimensionale sia svolta attraverso l'istituzione e l'organizzazione di Unità di valutazione multidimensionale che definisca un profilo di funzionamento della persona ed elabori un progetto di vita personalizzato, coinvolgendo anche gli enti del Terzo settore, indicando il budget di progetto ed indicando figure professionali che curino la realizzazione del progetto.

Alla lettera *d*), con riguardo all'informaticizzazione dei processi valutativi, si prevede l'istituzione, nell'ambito degli interventi previsti nel PNRR, di piattaforme informatiche interoperabili che, nel rispetto del principio di riservatezza dei dati personali, supportino i processi valutativi e l'elaborazione dei progetti personalizzati e consentano la consultabilità delle certificazioni e delle informazioni riguardanti i benefici economici, previdenziali e assistenziali.

Alla lettera *e*), con riguardo alla riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità, si prevede, tra le altre cose, l'individuazione, presso ciascuna Amministrazione di una figura dirigenziale preposta alla programmazione strategica dell'accessibilità delle funzioni amministrative e l'introduzione, tra gli obiettivi di produttività delle Amministrazioni, di quelli specificamente volti a rendere effettiva l'inclusione sociale e l'accessibilità delle persone con disabilità.

La lettera *f*) prevede l'istituzione del Garante nazionale delle disabilità. Tra i suoi compiti quelli di raccogliere segnalazioni e fornire assistenza alle persone con disabilità che subiscano discriminazioni o violazioni dei propri diritti, anche attraverso la previsione di un centro di contatto dedicato; svolgere verifiche, d'ufficio o a seguito di segnalazione, sull'esistenza di fenomeni discriminatori; formulare raccomandazioni e pareri alle Amministrazioni interessate sulle segnalazioni raccolte, anche in relazione a specifiche situazioni e nei confronti di singoli enti.

La lettera *g*) indica le disposizioni finali e transitorie. Tra queste merita segnalare il principio di delega relativo alla definizione, anche avvalendosi del supporto della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, delle procedure volte alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, con riguardo alle prestazioni in favore delle persone con disabilità, con individuazione di una disciplina di carattere transitorio, nelle more della effettiva applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni, volta a individuare e garantire obiettivi di servizio, promuovendo la collaborazione tra i soggetti pubblici e i privati, ivi compresi gli enti operanti nel terzo settore.

L'articolo 3 reca le disposizioni finanziarie stabilendo che ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della legge si provvede con le risorse del Fondo per la disabilità e la non autosufficienza di cui all'articolo 1, comma 330, della legge 27 dicembre 2019, n. 160; con le risorse disponibili nel PNRR, per l'attuazione degli interventi rientranti nell'ambito del presente provvedimento e mediante razionalizzazione e riprogrammazione delle risorse previste a legislazione vigente per il settore della disabilità.

L'articolo 4 dispone che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 2 dicembre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.10.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. (S. 2448, Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2448 recante il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2022 e il bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 e rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile a una pluralità di materie, sia di esclusiva competenza statale, sia di competenza legislativa concorrente e residuale; a fronte di questo intreccio il provvedimento già prevede forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali, in particolare all'articolo 13 (intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per la programmazione delle misure per l'internazionalizzazione delle imprese); all'articolo 21 (definizione in sede di Conferenza Stato-città delle misure per i controlli a campione in relazione al reddito di cittadinanza); all'articolo 37 (partecipazione di rappresentanti delle regioni, dell'ANCI e dell'UPI all'Osservatorio nazionale per le politiche per la parità di genere); all'articolo 38 (parere in sede di Conferenza unificata per l'adozione del piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne e intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per il riparto delle relative risorse); all'articolo 43 (intesa in sede di Conferenza unificata ai fini della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza); all'articolo 44 (intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per i servizi educativi dell'infanzia); all'articolo 45 (intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni riferiti al trasporto scolastico di studenti disabili); all'articolo 49 (intese in sede di Conferenza unificata e in

sede di Conferenza Stato-città per il riparto delle risorse del fondo per gli alunni con disabilità); all'articolo 65 (intesa in sede di Conferenza unificata per le iniziative di formazione dei lavoratori); all'articolo 89 (intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per il riparto delle risorse per la risposta a una pandemia influenzale per il periodo 2021-2023); all'articolo 91 (intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per il riparto delle risorse dedicate all'edilizia sanitaria); all'articolo 92 (intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per la determinazione del fabbisogno del personale degli enti del Servizio sanitario nazionale); all'articolo 139 (intesa in sede di Conferenza unificata per il riparto delle risorse per le infrastrutture stradali sostenibili); all'articolo 142 (intesa in sede di Conferenza unificata per il riparto del fondo per le opere idrauliche); all'articolo 157 (parere in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini del riparto del fondo per il controllo delle specie esotiche invasive); all'articolo 165 (intesa in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini del riparto del fondo per l'attuazione della strategia forestale nazionale); all'articolo 166 (intesa in sede di Conferenza Stato-città per il riparto delle risorse stanziare per la messa in sicurezza di ponti e viadotti); all'articolo 171 (intesa in sede di Conferenza Stato-città per il riparto dell'incremento del fondo di solidarietà comunale per funzioni sociali); all'articolo 173 (intesa in sede di Conferenza Stato-città ai fini del riparto delle risorse stanziare per i comuni che alla data del 31 dicembre 2021 hanno trasmesso il piano di riequilibrio finanziario pluriennale); all'articolo 174 (intesa in sede di Conferenza Stato-città per il riparto delle risorse per i comuni fino a 5000 abitanti in difficoltà economiche); all'articolo 175 (intesa in sede di Conferenza

Stato-città ai fini del riparto delle risorse stanziato per l'incremento delle indennità dei sindaci); all'articolo 177 (parere in sede di Conferenza Stato-città ai fini del riparto delle risorse del fondo per la tutela degli amministratori locali vittime di reati intimidatori); all'articolo 180 (intesa in sede di Conferenza unificata ai fini del riparto delle risorse del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane destinate ad interventi di competenza delle regioni e degli enti locali);

appare opportuno l'inserimento di forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali;

in particolare, il comma 4 dell'articolo 42 prevede che con decreto del Ministro per le politiche giovanili possano essere definitive ulteriori misure per l'istituzione del Centro nazionale del servizio civile universale con sede a L'Aquila; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere il parere in sede di Conferenza unificata, alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento civile, che appare prevalente, con la competenza concorrente in materia di protezione civile e con quella residuale regionale in materia di assistenza;

il comma 11 dell'articolo 43 prevede che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali siano definiti i LEPS negli ambiti del sociale diversi dalla non autosufficienza, al riguardo, appare opportuno prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto, alla luce dell'intreccio nella disposizione della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'esercizio dei diritti civili e sociali e della competenza residuale regionale in materia di assistenza;

il comma 1 dell'articolo 47 prevede un decreto del Ministro del turismo per lo sviluppo dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità; al riguardo, appare opportuno prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione

del decreto alla luce delle competenze residuali regionali in materia di turismo e di assistenza coinvolte;

il comma 1 dell'articolo 93 prevede un decreto del Ministro della salute per l'adozione del regolamento sugli standard per l'assistenza territoriale e un decreto del Ministro della salute per il riparto delle relative risorse stanziato; al riguardo, appare opportuno prevedere, per entrambi i decreti, la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni alla luce dell'intreccio nella disposizione della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'esercizio dei diritti civili e sociali e della competenza concorrente in materia di salute;

il comma 1 dell'articolo 95 prevede il parere in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del decreto del Ministro della salute chiamato ad aggiornare le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate in regime di ricovero ordinario e diurno; al riguardo potrebbe risultare opportuno prevedere l'intesa in luogo del semplice parere alla luce dell'intreccio nella disposizione della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'esercizio dei diritti civili e sociali e della competenza concorrente in materia di salute;

il comma 4 dell'articolo 116 prevede un decreto del Ministro della cultura per l'attuazione del contributo riconosciuto agli esercenti attività commerciali nei piccoli borghi e nelle aree interne; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere il parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto, alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza (alla quale la giurisprudenza della Corte costituzionale, con la sentenza n. 14 del 2004, ha ricondotto le misure di sostegno dell'apparato produttivo), che appare prevalente, con la competenza concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali e con la compe-

tenza residuale regionale in materia di commercio;

il comma 1 dell'articolo 120 prevede un decreto del Ministro del turismo per il riparto delle risorse del Fondo unico nazionale per il turismo istituito dal medesimo articolo; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere il parere in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto, alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza, che appare prevalente, con la competenza residuale regionale in materia di turismo;

il comma 1 dell'articolo 131 prevede due decreti del Ministro delle infrastrutture per stabilire, rispettivamente, i criteri di riparto e gli interventi ammissibili al finanziamento dell'istituendo fondo per la strategia di mobilità sostenibile; al riguardo, appare opportuno prevedere, per entrambi i decreti, la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni alla luce della competenza residuale regionale in materia di trasporto pubblico locale (alla luce della sentenza n. 222 del 2005 della Corte costituzionale) coinvolta;

il comma 1 dell'articolo 140 prevede un decreto del Ministro dell'interno per il riparto delle risorse stanziato per la manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano; al riguardo, si valuti l'opportunità di prevedere, ai fini dell'adozione del decreto, il parere in sede di Conferenza Stato-città alla luce del concorso, nella disposizione, della competenza legislativa esclusiva ordine pubblico e sicurezza (alla quale è ricondotta la sicurezza stradale, alla luce delle sentenze n. 428 del 2004 e n. 9 del 2009 della Corte costituzionale), che appare prevalente, con la competenza legislativa concorrente in materia di governo del territorio e con le competenze comunali in materia urbanistica;

il comma 3 dell'articolo 156 prevede un decreto del Ministro della transizione ecologica per il riparto delle risorse stanziato per i centri di preparazione per il

riutilizzo dei rifiuti; al riguardo si valuti l'opportunità di prevedere, ai fini dell'adozione del decreto, il parere in sede di Conferenza unificata alla luce del concorso nella disposizione della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della concorrenza e delle competenze concorrenti concernenti la tutela della salute e il governo del territorio;

il comma 1 dell'articolo 160 prevede un decreto del Ministro delle politiche agricole per la gestione del fondo mutualistico nazionale contro i rischi nel settore agricolo; al riguardo, appare opportuno prevedere, ai fini dell'adozione del decreto, la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni alla luce del carattere concorrente della competenza legislativa in materia di agricoltura coinvolta;

sul provvedimento sono stati auditi dalla Commissione bilancio del Senato competente in sede referente i rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI, dell'ANPCI, dell'UPI e dell'UNCCEM; tra le questioni sollevate nelle audizioni si segnalano in particolare l'esigenza di valutare l'impatto che la prevista riduzione della pressione fiscale potrà avere sulla finanza regionale e in particolare su quella delle regioni a statuto speciale; la proposta di creare presso le regioni *hub* di investimento per promuovere, in sinergia con gli enti locali, lo sviluppo del territorio e l'utilizzo razionale delle risorse del PNRR; l'esigenza di rifinanziare i fondi per l'esercizio delle funzioni degli enti territoriali istituiti nel corso dell'emergenza sanitaria; la necessità di prorogare le compensazioni della riduzione dei ricavi tariffari per le aziende del trasporto pubblico locale; l'opportunità, in vista dell'attuazione del PNRR, di agevolare le assunzioni di personale specializzato degli enti locali, anche attraverso una semplificazione delle procedure; la necessità di prorogare le disposizioni relative al ristoro degli enti locali dei minori introiti dell'imposta di soggiorno e della TARI; l'esigenza di tenere al riparo gli enti locali dagli effetti del forte aumento delle tariffe elettriche; la necessità di dare completa copertura ai

maggiori disavanzi determinati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 80/2021;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, a:

1) inserire forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali quali ad esempio l'intesa in sede di Conferenza unificata con riferimento all'articolo 43, comma 11 e all'articolo 47, comma 1 e l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni con riferimento all'articolo 93, comma 1, all'articolo 131, comma 1 e all'articolo 160, comma 1;

2) approfondire le richieste di modifica e integrazione del testo dalla Confe-

renza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI, dell'ANPCI, dell'UPI e dell'UNCCEM richiamate in premessa;

e con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

a) prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali quali ad esempio il parere in sede di Conferenza unificata con riferimento all'articolo 42, comma 4, all'articolo 116, comma 4, all'articolo 120, comma 1 e all'articolo 156, comma 3 e il parere in sede di Conferenza Stato-città con riferimento all'articolo 140, comma 1;

b) sostituire, all'articolo 95, comma 1, primo periodo, le parole: « sentita la Conferenza » con le seguenti: « previa intesa in sede di Conferenza ».

ALLEGATO 2

Delega al Governo in materia di disabilità. (C. 3347, Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C 3347 recante delega al Governo in materia di disabilità e rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile alla materia di esclusiva competenza statale «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali» (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione), alla materia di competenza concorrente «tutela della salute» (articolo 117, terzo comma) e alla materia di residuale competenza regionale in materia di assistenza (articolo 117, quarto comma);

a fronte di questo intreccio di competenze il provvedimento opportunamente prevede, all'articolo 1, comma 2, l'intesa in sede di Conferenza unificata sugli schemi di decreto legislativo; la procedura di attuazione della delega, inoltre, è articolata in più passaggi e prevede che la trasmissione degli schemi di decreto legislativo alle Camere avvenga successivamente al raggiungimento dell'intesa in sede di Conferenza unificata; si prevede inoltre la trasmissione di una relazione alle Camere in caso di mancato raggiungimento dell'intesa ed anche nel caso in cui il Governo a seguito dell'espressione dei pareri parlamentari non intenda conformarsi all'intesa raggiunta nella Conferenza unificata; in questa seconda ipotesi è previsto che la Conferenza unificata assuma le conseguenti ulteriori determinazioni entro il termine di quindici giorni, decorso il quale i decreti possono essere adottati;

in proposito si ricorda che in una lettera al Presidente del Consiglio del 3 novembre 1998 i Presidenti delle Camere

sottolinearono che, nell'ambito dell'esame di schemi di atti normativi del Governo, «la posizione costituzionale delle Camere nei confronti del Governo e la funzione di controllo politico rivestita dal parere parlamentare esigono [...] che il Parlamento si pronunci sul testo al quale il Governo non intende apportare ulteriori modifiche, fatta eccezione per quelle conseguenti alle valutazioni formulate dagli Organi parlamentari»; per questo motivo andrebbe valutata l'opportunità di prevedere un secondo parere parlamentare nel caso in cui il Governo, a seguito delle determinazioni della Conferenza unificata o per altre motivazioni, non intenda conformarsi ai pareri parlamentari espressi;

il provvedimento è indicato tra i provvedimenti legislativi da adottare nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza; in particolare la decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 che ha approvato il piano ne richiede l'approvazione definitiva entro il dicembre 2021; in base alla decisione il provvedimento deve contenere almeno i seguenti elementi: *a*) la definizione e il potenziamento globali dell'offerta di servizi sociali per le persone con disabilità; unitamente alla promozione della deistituzionalizzazione e della vita indipendente; *b*) la semplificazione delle procedure di accesso ai servizi sanitari e sociali; *c*) la revisione delle procedure di accertamento delle condizioni di disabilità, promuovendo una valutazione multidimensionale delle condizioni di ogni individuo;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

Con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportu-

nità di introdurre all'articolo 1, comma 2, la previsione di un secondo parere parlamentare nel caso in cui il Governo, a seguito delle determinazioni della Conferenza unificata o per altre motivazioni, non intenda conformarsi ai pareri parlamentari espressi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	103
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione di rappresentanti di Assoturismo-Confesercenti e di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali – CNCC (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	103

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che, trattandosi di seduta dedicata all'attività conoscitiva, ai componenti della Commissione è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 4 novembre 2020. In proposito, ricorda altresì che è necessario che i componenti che intendono partecipare ai lavori secondo la predetta modalità, risultino vi-

sibili alla presidenza, soprattutto nel momento in cui svolgono il loro eventuale intervento, che deve ovviamente essere udibile.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione di rappresentanti di Assoturismo-Confesercenti e di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali – CNCC.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Vittorio MESSINA, *Presidente di Assoturismo-Confesercenti*, e Roberto ZOIA, *Presidente del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali – CNCC*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni la deputata Monica CIABURRO (FDI) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Vittorio MESSINA, *Presidente di Assoturismo-Confesercenti*, rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia i

rappresentanti di Assoturismo-Confesercenti e del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali – CNCC per le relazioni svolte.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 2 dicembre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.15 alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	106
Audizione del professor Gaetano Manfredi e del professor Stefano D'Alfonso sugli esiti della ricerca dal titolo « L'Università nella lotta alle mafie »	106

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 15.03.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Audizione del professor Gaetano Manfredi e del professor Stefano D'Alfonso sugli esiti della ricerca dal titolo « L'Università nella lotta alle mafie ».

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del professor Manfredi e del professor D'Alfonso e li invita ad esporre gli esiti della ricerca « L'Università nella lotta alle mafie », patrocinata dalla Commissione e dalla Conferenza dei rettori delle Università italiane, con il coordinamento del Laboratorio interdisciplinare di ricerca su mafie e corruzione del Dipartimento di Scienze sociali dell'Università Federico II di Napoli.

Il professor D'ALFONSO svolge una relazione sui risultati della ricerca in oggetto,

illustrando i dati raccolti, le metodologie di rilevazione utilizzate, i principali spunti di riflessione emersi.

Il professor MANFREDI svolge una relazione sui risultati della ricerca in oggetto, dal punto di vista delle prospettive di evoluzione del contrasto della criminalità organizzata, della collaborazione tra le istituzioni politiche, le strutture accademiche, il sistema scolastico e il mondo dell'associazionismo.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, il senatore MIRABELLI (PD) nonché i deputati LATTANZIO (PD) e PAOLINI (Lega).

Il professor MANFREDI e il professor D'ALFONSO forniscono i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 16.31.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla sicurezza energetica nell'attuale fase di transizione ecologica.	
Audizione dell'Amministratore Delegato di EDISON S.p.A., ing. Nicola Monti	107

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza della vicepresidente DIENI indi del presidente URSO.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sulla sicurezza energetica nell'attuale fase di transizione ecologica.

Audizione dell'Amministratore Delegato di EDISON S.p.A., ing. Nicola Monti.

Il Comitato procede all'audizione dell'Amministratore Delegato di EDISON S.p.A.,

ing. Nicola MONTI, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori CASTIELLO (M5S) e MAGORNO (IV-PSI) e i deputati DIENI (M5S), VITO (FI) e Maurizio CATTOI (M5S).

L'Amministratore Delegato MONTI, ha quindi svolto l'intervento di replica, integrato da alcune osservazioni del dott. Fabio DUBINI, del dott. Fabrizio MATTANA e del dott. Marco STANGALINO.

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	108
Audizione di Daniele Matteini, Presidente di Confindustria Toscana Nord, in materia di traffici illeciti di indumenti usati	108

AUDIZIONI

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Daniele Matteini, Presidente di Confindustria Toscana Nord, in materia di traffici illeciti di indumenti usati.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce

l'audizione, in videoconferenza, Daniele Matteini, Presidente di Confindustria Toscana Nord. Partecipa all'audizione Alessia Pera, coordinatrice area territorio, ambiente, sicurezza ed energia di Confindustria Toscana Nord.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora l'auditò dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa l'auditò che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Daniele MATTEINI, *Presidente di Confindustria Toscana Nord*, e Alessia PERA, *coordinatrice area territorio, ambiente, sicurezza ed energia di Confindustria Toscana Nord*, intervenendo da remoto svolgono una relazione.

Interviene a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Daniele MATTEINI, *Presidente di Confindustria Toscana Nord*, e Alessia PERA, *coordinatrice area territorio, ambiente, sicurezza ed energia di Confindustria Toscana Nord*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Comunicazioni della presidente	110
Sulla pubblicità dei lavori	110
Audizione del professor Angelo Passaleva, ex Presidente del Consiglio regionale della Toscana	110

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza della presidente PIARULLI. — Interviene il professor Angelo Passaleva, ex Presidente del Consiglio regionale della Toscana.

La seduta comincia alle 8.30.

Comunicazioni della presidente.

La PRESIDENTE comunica che lunedì 29 novembre si è svolto a Firenze il previsto sopralluogo con la partecipazione delle senatrici Piarulli, Biti e Bottici e del Capitano Bernardi, consulente della Commissione; sono state in tale sede esperite attività presso il liquidatore della Fondazione ed ha altresì avuto luogo un incontro con il Presidente del Tribunale dei minori, dott. Trovato, e con il Procuratore, dott. Sangermano. Alla luce degli elementi emersi, meritevoli di approfondimento, è stato concordato di pianificare ed avviare una mirata attività di analisi della documentazione inerenti alcuni fascicoli. La relativa documentazione verrà acquisita all'archivio della Commissione.

La Commissione prende atto.

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico

e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della web tv per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'audito, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'audito di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

La seduta, sospesa alle 8.36, riprende alle 8.57.

Audizione del professor Angelo Passaleva, ex Presidente del Consiglio regionale della Toscana.

La PRESIDENTE, preso atto che sono stati risolti taluni problemi tecnici di collegamento con l'audito, dà quindi la parola al professor Angelo Passaleva, ex Presidente del Consiglio regionale della regione Toscana per la sua relazione.

Il professor PASSALEVA svolge una relazione.

Pongono quesiti la PRESIDENTE e la deputata BARBUTO (M5S).

Il dottor PASSALEVA risponde ai quesiti posti.

Considerato il poco tempo a disposizione, la deputata D'ARRANDO (M5S) chiede di poter rinviare il seguito dell'au-

dizione ad altra data, al fine di poter porre alcuni quesiti di approfondimento.

La PRESIDENTE, accogliendo la richiesta della deputata D'Arrando, ringrazia l'audito e rinvia quindi il seguito dell'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla tutela dei consumatori e degli utenti

S O M M A R I O

Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari	112
---	-----

Giovedì 2 dicembre 2021. — Presidenza del presidente provvisorio Tiziana PICCOLO, indi del presidente eletto Simone BALDELLI.

La seduta comincia alle 8.30.

Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari.

Tiziana PICCOLO, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per costituire l'ufficio di presidenza composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di segretari provvisori i deputati Valentina Barzotti e Luciano Cantone, indice la votazione per l'elezione del presidente.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	17
In missione	1
Maggioranza assoluta dei voti .	9

Hanno ottenuto voti:

Simone Baldelli	14
Schede bianche	1

Schede nulle

2

Proclama quindi eletto presidente della Commissione il deputato Simone Baldelli che assume la presidenza.

Simone BALDELLI, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto e ringraziamento ai commissari, con l'auspicio che nonostante il breve tempo a disposizione e la vastità della materia il lavoro della Commissione sia efficace e proficuo, potendo contare su un clima ampiamente collaborativo. Indice quindi la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due vicepresidenti:

Presenti e votanti	17
In missione	1

Hanno ottenuto voti:

Salvatore Caiata	8
Maria Soave Alemanno	8
Schede nulle	1

Proclama quindi eletti vicepresidenti della Commissione i deputati Salvatore Caiata e Maria Soave Alemanno.

Comunica il risultato della votazione
per l'elezione dei due segretari:

Presenti e votanti 17
In missione 1

Hanno ottenuto voti:

Sara Moretto 8
Francesca Bonomo 8

Schede nulle 1

Proclama quindi eletti segretari della
Commissione le deputate Sara Moretto e
Francesca Bonomo.

Invita infine i gruppi a far pervenire al
più presto i nominativi dei rappresentanti
di ciascun gruppo presso la Commissione.

La seduta termina alle 9.10.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sen. Stefano Patuanelli, in merito al percorso di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e alla definizione del Piano strategico nazionale (PSN) nell'ambito della nuova politica agricola comune (PAC) 4

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) 5

ALLEGATO (*Parere approvato*) 16

SEDE REFERENTE:

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Associazione « Chiesa d'Inghilterra », in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 3319 Governo, approvato dal Senato (*Seguito esame e conclusione*) 10

Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità. C. 3353 cost. di iniziativa popolare, approvata, in prima deliberazione, dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) 11

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Denise Pipitone. Doc. XXII, n. 55, Morani (*Esame e rinvio*) 11

Disposizioni in materia di controlli sulla detenzione di armi da fuoco e per il rilascio e il rinnovo della licenza di porto d'armi. C. 3218 Verini (*Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3369*) 15

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 17

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione 18

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 2681 Governo, C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone,

C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2691 Costa e C. 3017 Costa (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	18
IV Difesa	
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	23
Concessione di una promozione a titolo onorifico ai militari delle Forze armate e dei Corpi di polizia a ordinamento militare profughi a seguito dell'applicazione del trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947. C. 2955 Occhionero (<i>Esame e rinvio</i>)	23
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla missione in Albania presso il Nucleo di Frontiera marittima della Guardia di Finanza, con sede a Durazzo, svolta il 18 novembre 2021 (<i>Esame e conclusione</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2021, relativo all'ammodernamento della rete radar costiera e dei sistemi di <i>Maritime Situational Awareness land and sea based</i> della Marina militare a supporto del controllo delle frontiere. Atto n. 328 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	30
RISOLUZIONI:	
7-00719 Ferrari: Sulle possibili iniziative volte a reperire risorse per potenziare e ammodernare le basi e le infrastrutture delle Forze speciali italiane (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00143</i>)	26
ALLEGATO 2 (<i>Testo approvato dalla Commissione</i>)	32
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	28
5-07200 Tripodi: Sulle iniziative per ridurre il disagio arrecato alla popolazione della provincia di Cosenza dal sorvolo di velivoli dell'Aeronautica militare	28
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	34
5-07201 Aresta: Sulla soppressione del distaccamento aeroportuale di Brindisi, sede della base logistica dell'ONU	28
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	35
5-07202 Deidda: Sulle iniziative da assumere per confermare le professionalità della Sanità militare	29
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	36
5-07203 Ferrari: Sulle persone evacuate in Italia nell'ambito dell'operazione « <i>Aquila Omnia-Bis</i> »	29
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	37
VI Finanze	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	38

VII Cultura, scienza e istruzione

RISOLUZIONI:

7-00741 Di Giorgi: Iniziative per la partecipazione dei giovani alla Conferenza sul futuro dell'Europa (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	43
7-00740 Casa, 7-00752 Vietina, 7-00754 Toccafondi e 7-00758 Belotti: Iniziative per garantire il diritto all'istruzione degli alunni delle scuole delle piccole isole e dei comuni montani (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	44

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07199 Fusacchia: Sull' <i>iter</i> di riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero ...	44
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	48
5-07192 Fratoianni: Sul conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma	45
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	50
5-07193 Frassinetti: Sul numero dei docenti nelle università telematiche	45
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	51
5-07194 Di Giorgi: Sulla Fondazione GAL Hassin presso il Parco Astronomico delle Madonie	45
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	52
5-07195 Toccafondi: Sul sistema delle università telematiche	45
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	54
5-07196 Belotti: Sull'accesso a numero programmato ai corsi di studio universitario in medicina	46
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	55
5-07197 Vietina: Sul numero chiuso per accedere ai corsi universitari della facoltà di medicina e chirurgia	46
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	57
5-07198 Cimino: Sui test di ammissione ai corsi di laurea in medicina e in odontoiatria del 3 settembre 2021	47
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	58

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	59
5-07160 Gariglio: Sostenibilità di gestione e relazione costi/proventi del progetto di cabinovia metropolitana Trieste-Porto vecchio-Carso	59
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	61
5-07097 Berti: Accessibilità della piattaforma « Sid il portale del mare », con particolare riferimento al dato dell'ammontare dei canoni pagati dai soggetti privati in relazione all'ottenimento delle concessioni demaniali marittime	59
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	62
5-07065 Barbuto: Contratto di servizio fra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e la nuova società ITA in relazione alle esigenze della continuità territoriale ..	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	63

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-06873 Barzotti: Salvaguardia dei livelli occupazionali nella società Raben Sittam	64
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	66

5-07027 Suriano: Interventi per la tutela dei lavoratori impegnati in servizi esternalizzati nella sanità pubblica, con particolare riferimento alla situazione della Regione siciliana	64
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	67
5-07121 Lacarra: Mancato pagamento di trattamenti ordinari di integrazione salariale riconosciuti ai lavoratori delle industrie tessili ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99	65
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	69

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	71
Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 Governo, C. 424 Carnevali, C. 1884 De Maria e C. 3361 D'Arrando (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Abbinamento della proposta di legge n. 3108 Novelli</i>)	71
ALLEGATO 1 (Proposte di riformulazione)	80
ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)	84

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. S. 2448 Governo (Parere alla 5ª Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	89
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	97
Delega al Governo in materia di disabilità. C. 3347 (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	94
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	103
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione di rappresentanti di Assoturismo-Confesercenti e di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali – CNCC (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	103

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori	106
Audizione del professor Gaetano Manfredi e del professor Stefano D'Alfonso sugli esiti della ricerca dal titolo « L'Università nella lotta alle mafie »	106

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Indagine conoscitiva sulla sicurezza energetica nell'attuale fase di transizione ecologica.	
Audizione dell'Amministratore Delegato di EDISON S.p.A., ing. Nicola Monti	107

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	108
Audizione di Daniele Matteini, Presidente di Confindustria Toscana Nord, in materia di traffici illeciti di indumenti usati	108

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO
LA COMUNITÀ «IL FORTETO»**

Comunicazioni della presidente	110
Sulla pubblicità dei lavori	110
Audizione del professor Angelo Passaleva, ex Presidente del Consiglio regionale della Toscana	110

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CON-
SUMATORI E DEGLI UTENTI**

Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari	112
---	-----

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0167050